



**COMUNE DI GALLICANO**  
(Provincia di Lucca)

**DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
(DUP)**

**TRIENNIO 2020-2022**

## **PREMESSA**

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

## **INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)**

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".

Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Tra gli strumenti di programmazione degli enti locali, individuati dall'allegato 4/1, è inserito il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP:



- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

I comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti hanno la facoltà, per il triennio 2019/2021, a seguito delle modifiche introdotte ai principi contabili dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2018, di presentare il DUP in forma semplificata; il presente documento contiene, comunque, sia per la Sezione Strategica (SeS) sia per la Sezione Operativa (SeO), gli elementi indicati da tali principi per la versione completa.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la giunta comunale rendiconta al consiglio comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e

per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

**Parte 1:** sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2020-2022, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico - finanziaria degli organismi gestionali esterni;

**Parte 2:** contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- a) la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica vigenti per il triennio 2020-2022;
- b) il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022 e l'elenco annuale 2020;
- c) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Il ciclo di pianificazione è completato, a livello operativo, dal Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano della Performance che sarà approvato dalla Giunta a

seguito dell'approvazione da parte Consiglio del bilancio di previsione e che comprenderà:

- a) nella Sezione Attività, le attività di gestione attribuite ai titolari di posizione organizzativa;
- b) nella Sezione Obiettivi, gli obiettivi esecutivi (strategici/innovativi) di durata annuale e pluriennale;
- c) nella Sezione Risorse, le dotazioni finanziarie, strumentali ed umane assegnate ai citati responsabili di PEG per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo e delle attività di gestione.

Il sistema di programmazione e controllo dell'ente locale si fonda, quale base normativa, sui decreti legislativi 267/2000, 150/2009, 118/2011, 174/2012 e deve necessariamente consentire l'attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza e anticorruzione (legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013).

# SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

## 1. Analisi delle condizioni esterne

### 1.1. Analisi strategica delle condizioni esterne - Premessa

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne in cui l'Ente si trova ad operare. La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

### 1.2. Lo scenario economico internazionale ed europeo

Il 2018 ha registrato un rallentamento della crescita dell'economia mondiale, che ha portato ad un sensibile calo degli investimenti e una moderazione nei consumi. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil è cresciuto del 3,7% su scala globale, 0,2 punti percentuale al di sotto delle previsioni effettuate ad aprile 2018. Sul rallentamento del ciclo economico rispetto alle proiezioni iniziali convergono le stime dei principali istituti che forniscono previsioni, dall'Ocse alla Commissione Europea. La crescita è stata inferiore alle attese sia nelle economie avanzate (2,3% contro il 2,5%) che nelle economie emergenti e in via di sviluppo (4,6% contro il

4,9%). Sulle prime ha inciso il progressivo indebolimento della dinamica dell'Eurozona, cresciuta dell'1,8%, e anche del Regno Unito (1,4%). Nelle seconde, eccezion fatta per le economie dell'Asia Orientale (in cui la Cina in particolare ha mantenuto le attese), c'è stato un raffreddamento delle prospettive di crescita che si è concentrato soprattutto in alcuni paesi chiave, tra i quali segnaliamo Messico e Brasile. La decelerazione inattesa si è materializzata nel corso della seconda parte dell'anno ed è dovuta alla combinazione, da un lato, di alcune dinamiche di fondo dell'economia globale e, dall'altro, di fattori meno prevedibili che hanno inciso negativamente su alcuni importanti paesi. Una componente negativa che ha progressivamente condizionato i risultati nel corso dell'anno è legata all'insicurezza/incertezza; la percezione di un contesto potenzialmente più incerto, anche per effetto dell'inasprimento della guerra dei dazi tra Cina e Stati Uniti e delle paure circa un rallentamento superiore alle attese dell'economia cinese, ha infatti raffreddato la domanda internazionale, cresciuta solo del 4,0% nel 2018, a fronte del 5,3% del 2017, e questo ha alimentato un crescente pessimismo riguardo alle prospettive di crescita delle economie di molti paesi, testimoniata dall'inversione della dinamica dei mercati finanziari. Al di là di questa tendenza di fondo, su alcuni paesi hanno pesato fattori specifici, come l'applicazione dei nuovi standard sulle emissioni all'industria automobilistica tedesca che ne hanno frenato la produzione a partire dal terzo trimestre, abbassandone la dinamica espansiva dal 2,5% previsto ad aprile all'1,5% stimato a gennaio 2019. In un contesto in cui la domanda esterna è un fattore di traino fondamentale dell'economia di alcuni dei più importanti paesi e di crescenti interdipendenze internazionali a livello di catene del valore, il raffreddamento a cascata della domanda esterna fronteggiata dalle principali economie ne ha ridotto le prospettive di crescita e si è a sua volta ripercossa sulla domanda internazionale, abbassandola ulteriormente.

I mercati finanziari hanno invertito la tendenza di medio termine imboccando una traiettoria negativa nel corso dell'anno e la crescente avversione al rischio ha spinto verso il basso il rendimento dei titoli di stato, in particolare i titoli del tesoro americani e i bund tedeschi. A fronte dei rischi e dei segnali di rallentamento dell'economia manifestatisi nel corso dell'anno la politica monetaria adottata dalle principali banche centrali, pur in una tendenza verso la normalizzazione soprattutto nel caso della Federal Reserve, è rimasta accomodante. Il prezzo del petrolio è cresciuto nel corso della prima parte dell'anno assestandosi attorno ai 55 \$ al barile e i mercati si attendono che rimanga su questi livelli per i prossimi 4-5 anni. A livello di tassi di cambio nominali, l'euro si è apprezzato sul dollaro nel corso della prima parte del 2018 per poi deprezzarsi nel corso della seconda parte, tornando sui livelli di fine 2017.

Le previsioni per il 2019 e il 2020 ereditano la dinamica del 2018 e risentono, almeno in parte, di rischi ulteriori che sono "montati" nel corso dell'anno. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono una crescita del 3,5% del prodotto interno lordo a livello mondiale per il 2019, a fronte del 3,9% previsto in aprile, e un leggero recupero nel 2020 (3,6%). Come per il 2018, il tendenziale indebolimento delle aspettative riguarda sia le economie avanzate (2,0% vs. 2,2%) che quelle emergenti e in via di sviluppo (4,5% vs. 5,1%). Sulle prime pesano un generale indebolimento del ciclo espansivo che si è manifestato prima del previsto, oltre ai guai dell'Eurozona, la cui crescita è prevista oggi su un livello inferiore rispetto alle aspettative di alcuni mesi fa (1,6% per il Fondo Monetario Internazionale; 1,3% per la Commissione Europea; 1,0% per l'Ocse). Le seconde, invece, scontano in particolare una diminuzione del tasso di espansione dell'economia cinese che oggi pare più marcata di quanto sembrasse nel corso della prima parte del 2018 (6,2% vs. 6,4%), ma anche la congiuntura più negativa di quanto atteso fronteggiata dalle economie argentina e turca.

L'outlook particolarmente negativo per l'Eurozona è dovuto in particolare alle difficoltà incontrate dalle sue tre economie maggiori. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il tasso di crescita della Germania si assesterà attorno all'1,3% nel 2019 per poi crescere fino all'1,6% nel 2020. I principali motivi del rallentamento sono in parte ereditati dal 2018. Tra le cause, in particolare, si segnalano gli elementi di debolezza legati alla produzione di autoveicoli, una crescita della domanda esterna inferiore alle attese e un indebolimento del contributo dei consumi delle famiglie. La domanda interna, unita all'incertezza sul debito sovrano e al raffreddamento della domanda estera, è la principale fonte della debole dinamica dell'economia italiana (0,6% per il Fondo Monetario Internazionale), entrata in recessione tecnica nella seconda metà del 2018, il cui prodotto interno lordo nel 2019 potrebbe addirittura contrarsi leggermente secondo le previsioni dell'Ocse. Più debole del previsto anche la dinamica prevista del Pil della Francia nel 2019 (1,5%) a causa sia dell'ancora debole andamento dei consumi interni che del rallentamento delle esportazioni.

Nonostante la chiara correzione al ribasso delle attese è da evidenziare che le previsioni, ad oggi, non scontano ancora alcuni elementi di incertezza che potrebbero manifestarsi, o acuirsi, nel corso dell'anno. Innanzitutto, il commercio internazionale rimane soggetto ai rischi connessi alla direzione che prenderanno le negoziazioni tra Cina e Stati Uniti, la cui dialettica si è stemperata nel corso della seconda parte del 2018 ma con la possibilità ancora non del tutto superata di nuove tensioni che potrebbero riaccendersi nell'anno in corso. Inoltre, una grande incertezza aleggia attorno alle negoziazioni tra Unione Europea e Regno Unito riguardo alla Brexit. Le prospettive di crescita europee, e del Regno Unito in particolare, sarebbero ulteriormente riviste al ribasso nel caso in cui dovesse verificarsi una hard Brexit. Infine, la fiducia dei mercati finanziari, già fiaccata dalle tensioni a livello di politiche commerciali, potrebbe ulteriormente indebolirsi sotto la spinta di vari elementi che vanno dalle preoccupazioni riguardo alla dinamica del debito pubblico italiano, ai rischi di un nuovo e prolungato shutdown del governo federale statunitense e di una brusca contrazione della politica fiscale (fiscal cliff) soprattutto alla fine del 2020, fino a un rallentamento dell'economia cinese superiore alle attuali aspettative.

Fonte: DEF 2019 e Nota di aggiornamento DEF 2019

### **1.3. Lo scenario economico nazionale e gli obiettivi del Governo**

Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento. Il PIL ha rallentato ulteriormente nel secondo trimestre (dallo 0,2 per cento allo 0,1 per cento in termini tendenziali) fino a riportare una crescita negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento nel terzo e nel quarto quadrimestre).

Le informazioni quantitative e qualitative confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole ma in lieve miglioramento rispetto alla seconda metà del 2018.

La crescita per il 2019 è rivista al ribasso (0,1 per cento in termini reali). Nel 2020, 2021 e 2022 si stima che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente e il PIL cresca dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022.

Durante l'intero arco previsivo, il principale motore della crescita sarebbe rappresentato dalla domanda interna. Quest'ultima, al netto delle scorte, ha continuato ad espandersi (le scorte hanno fornito un contributo nullo) mentre le esportazioni hanno sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita.

La crescita dei consumi privati si è più che dimezzata, è infatti aumentata la propensione al risparmio che si attesta in media all'8,0 per cento.

La produzione industriale a gennaio è aumentata oltre le aspettative (1,7 per cento).

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito risulta stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile; il consumo dei beni (in modo più accentuato i semidurevoli) ha eguagliato quello dei servizi (0,7 per cento).



È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella prima parte dell'anno.

In controtendenza rispetto agli anni precedenti il mercato dell'auto ha subito una contrazione (produzione -3,4 per cento; fatturato -2,1 per cento; ordinativi -2,4 per cento).

Il settore delle costruzioni, trainato dalle abitazioni, ha subito un'accelerazione rispetto al 2017, mentre gli investimenti infrastrutturali restano modesti.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1 per cento. Le compravendite hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018.

La domanda estera è risultata indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali, legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Segnali incoraggianti provengono dalle attese del fatturato dell'export in miglioramento nel primo trimestre 2019.

Anche le importazioni sono rallentate in seguito all'indebolimento della domanda interna, in particolare del ciclo produttivo industriale.

L'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi inferiori (dal 3,6 per cento del 2017 al 2,1 per cento nel 2018). Il PIL manifatturiero resta sotto la soglia di espansione da sei mesi.

Torna positivo il valore aggiunto dell'agricoltura, pur avendo un peso limitato sul PIL.

Il settore dei servizi nonostante si sia dimostrato resiliente nel corso dell'anno, è risultato in rallentamento (crescita dello 0,6 per cento del 2018 rispetto all'1,4 per cento del 2017). Le stime più recenti prefigurano una modesta ripresa nel primo trimestre 2019 dopo il lieve aumento registrato nel quarto trimestre 2018.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la crescita degli occupati è stata pari allo 0,9 per cento e il tasso di occupazione cresce dello 0,8 per cento, entrambi sospinti dall'occupazione dipendente.

Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento (aumento pro-capite dello 0,2 per cento). Il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario, invece, continua a crescere (5,0 per cento).

Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nel tasso di disoccupazione raggiungendo il 10,6 per cento nel 2018 rispetto all'11,2 per cento del 2017. Altro fattore positivo è il calo degli inattivi e degli scoraggiati, rispettivamente -0,9 e -11,5 per cento.

Sono tornati a crescere i redditi pro-capite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017).

L'inflazione è rimasta pressoché invariata dallo scorso anno (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione e del pagamento degli arretrati.

Nel 2018 le esportazioni dell'Italia sono aumentate di meno del 2 per cento, mostrando una moderazione più accentuata rispetto agli altri partner. Nel complesso, il saldo commerciale dell'Italia (pari circa a 39 miliardi) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli di Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

Il deficit della bilancia energetica sale a 42,6 miliardi per effetto delle maggiori importazioni e delle più elevate quotazioni dei beni energetici.

Nel corso del 2018 è proseguita la dinamica positiva dei prestiti al settore privato e i tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

Nello scenario tendenziale la spesa per consumi delle famiglie si stima sostenuta, a partire dalla fine del secondo trimestre 2019, dall'entrata in vigore delle due misure

della Legge 26/2019: il reddito di cittadinanza e il canale di pensionamento anticipato (cosiddetta "Quota 100").

Gli investimenti, in progressivo rallentamento dalla seconda metà del 2018, sono previsti solo in lieve crescita nel 2019.

Le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia a causa dell'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Anche le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato.

Il tasso di disoccupazione è previsto in leggero aumento per il 2019 (11,0 per cento) e 2020 (11,2 per cento) e in progressiva diminuzione fino a tornare sui livelli del 2018 a fine periodo.

L'inflazione resterà contenuta nel 2019 (1,0 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna.

Nel 2020 e 2021 la crescita dei prezzi potrà essere condizionata da un eventuale aumento delle aliquote IVA conseguente l'applicazione delle clausole di salvaguardia, qualora nella legge di bilancio, nel periodo di riferimento, non possano essere attuate misure compensative.

Lo scenario programmatico del DEF 2019 include gli effetti sull'economia italiana dei due decreti legge, presentati contestualmente al Programma di Stabilità, contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. "Crescita") e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (D.L. "Sblocca Cantieri"), conferma la legislazione vigente in materia fiscale e prevede maggiori investimenti pubblici soprattutto per il 2020 e 2021.

Gli effetti dei suddetti provvedimenti sull'economia si stima comporteranno una crescita aggiuntiva del PIL di 0,1 punti percentuali nel 2019, 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti percentuali nel 2021. Per contro, nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante e di misure di contenimento della spesa pubblica e di contrasto all'evasione fiscale.

Nel 2019 la crescita del PIL reale risulterà pertanto pari allo 0,2 per cento e nel triennio successivo allo 0,8 per cento.

## **PROGRAMMA DI GOVERNO – Principali linee di intervento ed obiettivi prioritari**

Alla data di redazione del presente documento è appena entrato in carica il secondo Governo Conte, che dovrà immediatamente affrontare questioni rilevanti, a partire da quelle economiche, con l'approvazione della Nota di aggiornamento al DEF entro il 27 settembre e con l'approvazione della legge di bilancio 2020 entro il 31 dicembre, al fine di scongiurare il ricorso all'esercizio provvisorio.

L'ultimo DEF è stato predisposto dal Ministro dell'Economia del primo Governo Conte, Giovanni Tria; gli obiettivi programmati, come di seguito sinteticamente esposti, subiranno probabilmente modifiche sostanziale in sede di approvazione della Nota di aggiornamento per effetto del cambio delle forze politiche ai vertici del nuovo Governo.

### **Finanza pubblica**

Riduzione del debito e prosecuzione riduzione deficit strutturale 2018-2020

Revisione della spesa

Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione

Rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni

## **Politiche fiscali**

Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita (flat tax, tax expenditures, accise, cuneo fiscale) - 2018-2020

Coordinamento, rafforzamento e semplificazione dell'amministrazione fiscale ('pace fiscale')

Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la tax compliance

Introduzione obbligo di fatturazione elettronica

Riduzione del numero delle controversie tributarie ed incremento dell'efficacia dell'attività di riscossione

## **Banche e Credito**

Proseguire la riduzione dello stock di crediti deteriorati 2018-2020

Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza approvata nel 2019

avvio di un mercato secondario concorrenziale per la cessione dei crediti deteriorati (GACS) entro il 2019

Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza - entro il 2018

Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario 2018-2020

## **Lavoro e welfare**

Rafforzamento dei servizi per il lavoro 2018-2020

Reddito di cittadinanza ed introduzione del salario minimo orario

Misure di sostegno alla famiglia e alla disabilità

Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito

Misure per rafforzare equità del sistema pensionistico (pensione di cittadinanza); riforma delle pensioni (Quota 100; Opzione Donna)

Disposizioni per la dignità dei lavoratori e delle imprese

White Jobs per il mercato del lavoro dei professionisti sanitari

## **Istruzione e competenze**

Piano nazionale per la formazione dei docenti 2018-2020

Nuova governance della scuola: nuove norme su dirigenti scolastici e sull'esame di Stato

Completare l'attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale

Piano nazionale per la scuola inclusiva

Programma nazionale per la ricerca

## **Investimenti**

Piano nazionale per gli investimenti pubblici e rafforzamento PPP

Strategia nazionale per Banda Ultra Larga e sviluppo della tecnologia 5G 2018-2020

Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti

## **Riequilibrio territoriale**

Attuazione dei Patti per il Sud e sblocco investimenti

Credito d'imposta su investimenti privati e incentivazione spesa in conto capitale a favore del 2018-2020

Mezzogiorno

## **Competitività**

Attuazione della riforma del sistema portuale e del Piano nazionale della portualità e della logistica 2018-2020

Rifinanziamento della c.d. 'Nuova Sabatini'

'Voucher Manager' per sostenere processi di trasformazione digitale

Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)

Crescita e sviluppo imprese: Impresa 4.0 e contrasto alle delocalizzazioni

Internazionalizzazione e competitività, protezione Made in Italy

Start up e PMI innovative, Blockchain e Intelligenza artificiale

Piano strategico del turismo e dei beni culturali

Tutela biodiversità, mobilità sostenibile, servizio idrico integrato e attuazione misure per economia circolare

Liberalizzazioni e concorrenza

## **Sanità**

Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale 2018-2020

Fascicolo sanitario elettronico

PA Riforma dei servizi pubblici locali in termini di qualità e affidamento 2018-2020

Completare attuazione Agenda per la semplificazione, avviare Piano Triennale per l'ICT nella PA cybersecurity 2018-2020

Elaborazione di una strategia Nazionale sulla Blockchain e smart contract

## **Giustizia**

Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione 2018-2020

Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti

Riforma detenzione

Reati contro la PA e lotta alla corruzione ('Spazzacorrotti')

## **Immigrazione e sicurezza**

Contrasto all'immigrazione irregolare e tutela sicurezza cittadino 2018-2020

## **Riforme Costituzionali**

Riduzione parlamentari, soppressione CNEL, potenziamento strumenti democrazia diretta 2018-2022

Fonte: DEF 2019

### **1.4. Gli effetti della legge di bilancio per il 2019 per gli enti decentrati**

Le misure introdotte nella legge di bilancio per il 2019 (Legge n. 145/2018) sono improntate al superamento di molte delle regole, adottate dalla fine degli anni '90, che stabilivano vincoli alle risorse e al loro pieno utilizzo da parte delle amministrazioni locali. I vincoli introdotti dai passati governi nell'ottica di aumentare il contributo degli enti al risanamento dei conti pubblici riguardavano, infatti, molti aspetti legati alla capacità di spesa e alla gestione delle entrate locali. La legge di bilancio per il 2019 interviene prevedendo l'uscita dalle regole fiscali sul pareggio di bilancio, il superamento del blocco del *turn over* e, dal lato delle entrate, il superamento del blocco delle aliquote delle imposte locali; l'obiettivo dichiarato è di aumentare gli spazi di autonomia degli enti e di riattivare la capacità di intervento a favore dei territori.

Dal lato delle entrate, l'intervento forse più significativo riguarda la sospensione del blocco delle aliquote delle imposte locali, introdotto dalla legge di bilancio del 2016 allo scopo di mantenere inalterato il livello di pressione fiscale locale. Infatti, dal 2019, agli enti locali sarà consentito di usare la leva tributaria su Irap, Imu/Tasi e addizionali all'Irpef – la sospensione degli aumenti non riguardava la Tari, l'imposta di soggiorno

e il contributo di sbarco – anche se numerosi sono gli enti locali che hanno già raggiunto negli anni passati il livello massimo del prelievo. È opportuno sottolineare come l'utilizzo degli spazi di manovra sulle imposte locali sarà, per alcuni enti, quasi necessario per riuscire a garantire l'equilibrio di parte corrente, a causa della probabile riduzione del gettito delle addizionali all'Irpef dovuta all'introduzione e all'ampliamento dei regimi sostituivi per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali (flat tax).

Per quanto riguarda i Comuni, lo sblocco della leva fiscale consentirà di agire sia sul fronte dell'addizionale all'Irpef che su quello dell'Imu e Tasi. A questo proposito, secondo le stime del Ministero dell'Economia e Finanze, il maggior gettito ottenibile attraverso l'incremento delle aliquote comunali dell'addizionale all'Irpef e dell'Imu/Tasi si attesterebbe intorno ai 2 miliardi di euro. Per quanto riguarda la prima imposta, il gettito che potrebbe derivare da un innalzamento fino al valore massimo dello 0,8% delle aliquote deliberate dai Comuni che hanno istituito la stessa addizionale (tralasciando quindi i Comuni che non l'hanno istituita) è di circa 1,2 miliardi, che corrisponde a 20 euro per ciascun cittadino (e a 40 euro per ciascun contribuente). In Toscana, secondo alcune stime Irpet, la maggiore pressione fiscale sarebbe di 30 euro se misurata sui residenti e di 53 euro se rapportata al numero di contribuenti, per un maggior gettito nelle casse comunali di 112 milioni di euro.

Per quanto riguarda, invece, le imposte sul patrimonio immobiliare, il Ministero dell'Economia e Finanze stima un totale di 0,8 miliardi di prelievo aggiuntivo. Per la Toscana l'incremento di gettito medio pro capite è di circa 18 euro, in linea con quello di molte regione centrali ma inferiore rispetto a quello medio delle regioni del nord.

Sul fronte della spesa, il blocco del turn over (prima parziale, poi totale), che rappresenta una delle misure percepite come più gravose per le amministrazioni decentrate, ha portato a una riduzione di 160 mila occupati nelle Regioni e negli enti territoriali nei trascorsi 15 anni (-28%). D'altra parte, quello della diminuzione delle risorse umane e del conseguente impoverimento delle competenze del personale degli enti locali è un problema che ha ricadute anche molto rilevanti sul livello degli investimenti di queste amministrazioni a causa della complessità normativa che precede l'avvio di una nuova opera. A questo proposito, una delle misure inserite all'interno della legge di bilancio riguarda proprio la possibilità, da parte delle Regioni, di procedere a nuovi assunzioni fino al limite massimo di 50 unità di personale a tempo determinato nel triennio 2019-2021.

Tale aumento deve essere volto, nelle intenzioni del Governo, a rafforzare le funzioni di programmazione e realizzazione degli investimenti ed infatti le nuove assunzioni dovranno presentare un profilo tecnico adatto allo svolgimento delle procedure disciplinate dal Codice dei contratti pubblici.

Inoltre, a favore delle amministrazioni locali, a partire dal 2019 tornerà in vigore l'art. 3 del D.l. 90/2014 e quindi la possibilità, per tutti gli enti sopra i 1.000 abitanti e per tutte le tipologie di personale, di sostituire al 100% i lavoratori che sono andati in pensione l'anno precedente. In altre parole, dal 2019 verranno meno tutte le restrizioni attivate in favore del blocco del turn over, creando in questo senso l'opportunità di acquisire nuovo personale.

La manovra per il 2019 conferma la priorità assegnata dal Governo alla ripresa degli investimenti e, in particolare, degli investimenti da parte degli enti locali, riconoscendo loro una più rapida capacità di attivazione e una più ampia diffusione territoriale. Rispetto al passato, infatti, la Legge di bilancio prevede un ampliamento degli spazi finanziari a disposizione degli enti, consentendo l'utilizzo sia dell'avanzo che del debito. La scelta da parte del Governo di abbandonare i vincoli pregressi a favore dell'equilibrio di bilancio (intervento questo che ha tra le sue implicazioni la possibilità di disporre del risultato di gestione per la propria spesa) è stata indotta dalla sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017, poi ulteriormente ribadita nei contenuti dalla successiva sentenza n. 101 del 2018. La Consulta, infatti, in merito alla mancata

inclusione nel saldo finale di competenza del risultato di gestione, si è espressa considerando tale esclusione illegittima in quanto assimilabile ad una manovra di finanza pubblica e quindi lesiva dell'autonomia di bilancio degli enti. In altre parole, a seguito delle due sentenze, viene ribadito che una parte dell'avanzo di amministrazione è nelle piena disponibilità degli enti con effetto immediato, e quindi già nel 2018.

A questo proposito, la legge di bilancio per il 2019, oltre a recepire pienamente quanto stabilito dalla Consulta, aggiunge un ulteriore tassello alla completa autonomia nella gestione del risultato di gestione. Infatti sancisce l'utilizzo dell'avanzo anche per il futuro.

Per quanto riguarda, invece, le risorse disponibili, l'attuale legge di bilancio predispone, dal 2019 e fino al 2033, alcuni stanziamenti per riattivare gli investimenti degli enti locali, in particolare di Comuni e Regioni. Si tratta di quasi 8 miliardi di euro per gli anni dal 2019 al 2021, di cui 3,2 per l'anno in corso. La quota più significativa dell'ammontare stanziato verrà destinato alle Regioni (2,5 miliardi nel 2019). Circa 400 milioni di euro sono invece destinati agli investimenti dei piccoli Comuni per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, a condizione che i lavori siano attivati entro il mese di maggio. Il contributo per ciascun Comune viene individuato a priori e varia in base alla dimensione dell'ente che ne fa richiesta, da un minimo di 40 mila euro per gli enti con meno di 2.000 abitanti, fino ad un massimo di 100 mila euro per quelli con popolazione tra 10.000 e 20.000 abitanti. Viene, inoltre, previsto un apposito fondo destinato agli investimenti degli enti territoriali con una dotazione complessiva di 36,6 miliardi di euro da spendere in 15 anni. Va sottolineato che una parte piuttosto cospicua del fondo (circa 20 miliardi) è destinato alla sola copertura degli oneri relativi all'utilizzo dell'avanzo e all'equilibrio di bilancio. Il resto, invece, viene destinato per 4,2 miliardi alle Regioni a statuto ordinario, 3,7 miliardi alle province e 4 miliardi agli interventi di edilizia nelle strutture sanitarie. Per la sicurezza degli edifici e del territorio vengono, infine, previsti ulteriori 4,9 miliardi di euro da destinare ancora una volta ai Comuni a partire dal 2021, con una dotazione annua di 250 milioni di euro.

Per quanto i prossimi anni viene quindi profilato uno scenario probabilmente più favorevole per la ripresa degli investimenti comunali e del resto delle amministrazioni locali, anche a seguito dello sblocco dell'avanzo e della piena disponibilità del fondo pluriennale vincolato. Si stima, infatti, che le amministrazioni comunali potranno contare su un ammontare di risorse aggiuntive potenzialmente destinabili ad investimenti pari a 11 miliardi di euro; tale cifra viene calcolata a partire dagli avanzi accumulati in bilancio da questi enti e considerando, così come stabilito anche in legge di bilancio, il libero utilizzo di queste somme.

Si evidenzia, al riguardo, che il MEF, con il decreto del 1° agosto scorso, integrando il principio contabile applicato concernente la programmazione, prevede che l'avanzo di amministrazione libero debba essere utilizzato prioritariamente per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

(3) Fonte: DEF 2019 e MEF

## **1.5. Le prospettive economiche in Toscana**

Dopo un 2017 in cui si è assistito ad un rafforzamento della ripresa, anche al di là delle aspettative, si stima che il 2018 abbia confermato la tendenza ad un recupero del PIL che, stando alle più recenti previsioni, porterà ad un completo riassorbimento entro il 2021 delle perdite registrate negli anni di crisi.

Il prossimo triennio potrà in parte continuare a beneficiare di una ripresa degli scambi internazionali. Il contesto di breve periodo risulta quindi positivo e la Toscana stabilizzerà il tasso di crescita della propria economia di poco sopra all'1% in linea con

il dato nazionale, conservando quel minimo differenziale positivo rispetto all'andamento italiano. Nonostante questi andamenti positivi però è risultato progressivamente sempre più evidente, nel corso degli ultimi mesi del 2018, uno scivolamento verso il basso del processo di crescita. Questo rallentamento, innescato da una dinamica degli scambi internazionali meno pronunciata di quanto atteso, ha portato ad una revisione delle stime sia per quanto riguarda il 2019 che per quanto attiene il biennio 2020-2021. La variabile maggiormente interessata da una revisione al ribasso sono stati gli investimenti produttivi. Il fenomeno accomuna tanto il sistema economico nazionale visto nel suo insieme quanto, nello specifico, quello regionale. Proprio per questo motivo è ancor più pressante la necessità di avviare quanto prima un intervento a favore degli investimenti in grado di rafforzare il processo di accumulazione e, con esso, il sentiero strutturale di crescita dell'economia regionale. Le esportazioni estere della nostra regione, come anche del resto del paese, sono messe a rischio non tanto -o non solo- da fattori esogeni, quanto dal rischio di perdere competitività in conseguenza di un processo di accumulazione produttiva che in questi anni è risultato asfittico.

Lo scenario all'interno del quale sono formulate le previsioni è condizionato dalla percezione di un crescente clima di incertezza: incertezze sui dazi e sulla politica commerciale dei principali attori internazionali, incertezze sulla solidità dell'economia europea di fronte a scenari avversi.

Così, per la Toscana, afflitta negli ultimi anni da un rallentamento del processo di accumulazione, la ripresa degli investimenti che ci si aspettava potesse prendere corpo soprattutto nel prossimo biennio sarà in parte attenuata con evidenti condizionamenti in termini di prodotto potenziale. E' evidente che una ulteriore frenata del ritmo di crescita innescherà una prospettiva meno positiva anche per i saldi di finanza pubblica che potrebbe ulteriormente limitare gli spazi di intervento dello Stato nell'economia, condizionando ulteriormente in negativo quanto previsto in questo momento.

Dato questo quadro di riferimento, la fase di ripresa osservata nel 2017-2018 per l'economia regionale, verrà parzialmente confermata anche nel corso del triennio successivo. Stando alle previsioni, infatti, il 2019 per la Toscana dovrebbe portare ad una leggera frenata del ritmo di crescita del PIL (+1,2%) in linea, anche se leggermente al di sopra, rispetto dato medio nazionale (per l'Italia IRPET prevede una crescita dell'1,0%).

La crescita dell'economia regionale sarà il frutto di una dinamica positiva delle esportazioni estere della Toscana. Nonostante il rallentamento degli scambi internazionali ci si aspetta infatti che le vendite dei beni toscani sui mercati internazionali continuino ad espandersi con ritmi anche superiori al 3% annuo. A differenza di quanto atteso, invece, la nuova release delle stime di IRPET indica la domanda interna italiana in rallentamento e questo si ripercuoterà sugli scambi interregionali. Le esportazioni toscane verso il resto d'Italia, infatti, seppur in crescita per tutto il triennio prossimo, non dovrebbero conseguire mai risultati superiori al +1,5% annuo.

La domanda interna ha subito una revisione al ribasso rispetto alle aspettative formulate prima dell'estate soprattutto per effetto di una crescita degli investimenti che ci attendiamo adesso inferiore rispetto a quanto indicato pochi mesi fa. Nello specifico, gli investimenti produttivi dovrebbero crescere in Toscana ad un ritmo mai superiore al +0,5% all'anno mostrando così un processo di accumulazione anche più lento di quello previsto su scala nazionale (per l'Italia ci si attende una crescita degli investimenti leggermente inferiore al 2%). I consumi delle famiglie continueranno ad espandersi in termini reali (+0,8% in regione; +0,7% per l'Italia in media nel triennio di previsione) anche se con un ritmo che progressivamente andrà attenuandosi nel corso dei trimestri futuri.

Fonte: IRPET



## 1.6. La programmazione regionale

Dato il quadro di analisi sopra riportato la Regione Toscana ha inteso confermare con il DEFR 2019 l'impostazione strategica del PRS 2016-2020 volta a perseguire una duplice finalità: continuare a favorire lo sviluppo dell'economia da una lato, attraverso il riavvio degli investimenti, puntando sulle eccellenze nella prospettiva di un effetto trainante rispetto al resto del sistema locale, e continuare a fronteggiare le situazioni di disagio che derivano dagli effetti di una crisi che ha colpito forze importanti per lo sviluppo della Toscana.

Sono quindi riconfermati gli obiettivi e gli ambiti prioritari disegnati dai progetti regionali che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante del rafforzamento dei segnali di crescita forniti dal sistema (incremento della competitività economica anche attraverso l'introduzione di contenuti innovativi nella produzione, sviluppo del capitale umano e riduzione delle disparità territoriali) che su quello volto ad attutire gli squilibri sociali generati ed accentuati dalla crisi, con specifici interventi per contrastare la povertà e le condizioni di disagio, nonché favorire l'inclusione sociale. Infine, il tema ambientale con misure di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici e per un uso efficiente delle risorse.

Con la Nota di aggiornamento (approvata dal consiglio regionale n.109 del 28 dicembre 2018) sono state confermate le priorità già individuate dal DEFR ed è stata fornita indicazione dettagliata sugli interventi da attuare nel 2019, garantendone la coerenza con le risorse del bilancio regionale.

In tali documenti, per le parti che riguardano specificatamente gli obiettivi riferiti ai territori che interessano, viene dato ampio risalto alle politiche per la montagna e le aree interne; tali politiche sono declinate in azioni rivolte al rafforzamento delle economie locali, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali, e della domanda dei servizi essenziali (educativi e socio assistenziali) anche al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento e dell'abbandono del territorio. Parallelamente, l'esigenza di incrementare le azioni in difesa della montagna ha indotto la Regione al proseguimento degli interventi per mantenere l'equilibrio idrogeologico e forestale e di mitigazione del rischio sismico (progetto regionale 3).

Correlato al precedente, il progetto regionale 6 mira a sostenere lo sviluppo rurale e l'agricoltura di qualità, quali strumenti per assicurare "il presidio delle risorse naturali del territorio e dei suoi delicati equilibri idrogeologici"; l'obiettivo del progetto è legato all'intento di favorire il ricambio generazionale in agricoltura mediante misure in favore dei giovani, potenziando, per gli stessi, l'uso di strumenti finanziari e le opportunità di accesso alla terra. Il progetto regionale 7 si pone come corollario al precedente avendo come obiettivo il perseguimento di uno sviluppo sostenibile attraverso le azioni di trasformazione e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e attribuendo particolare rilevanza agli interventi di rigenerazione ambientale per i molteplici effetti sul territorio: il risanamento di aree degradate, il potenziamento delle opere di urbanizzazione, i servizi ed il verde urbano. Rientra nel progetto in esame l'iniziativa degli "orti urbani", con la quale si intende coniugare le azioni di sostenibilità ambientale con la creazione di aree di aggregazione e di coesione sociale concedendo ai cittadini, a titolo gratuito o a canone simbolico, appezzamenti di terreno da utilizzare a scopo ricreativo, ludico ed associativo.

Il progetto regionale 8 sviluppa le linee strategiche in materia di tutela del territorio e di contrasto e mitigazione del rischio idrogeologico e delinea le misure di prevenzione che saranno attuate con il documento operativo di cui all'art.3 della L.R. 80/2015, quale atto annuale di programmazione per la difesa del suolo; nello stesso progetto è prevista l'implementazione delle attività orientate alla gestione delle fasi legate agli eventi calamitosi, il potenziamento delle misure per la tutela idrica, nonché per il sostegno alle attività forestali per il loro ruolo di protezione del suolo, nella conservazione del paesaggio e nella salvaguardia della biodiversità.



Con il progetto 9 la Regione intende definire un sistema complessivo di governo del territorio idoneo a garantire uno sviluppo sostenibile; a tal fine, si intende assicurare l'implementazione delle basi informative topografiche, geologiche, ecc. che consentano di attivare specifiche azioni di pianificazione territoriale, con particolare riferimento agli interventi di recupero di aree degradate, nonché di tutela e di valorizzazione del territorio e del paesaggio.

I progetti 11, 12 e 16 affrontano le tematiche dell'educazione e della formazione, del diritto al lavoro e dei giovani e sono, nel contesto sociale di riferimento, intimamente collegati; la Regione intende proseguire nelle azioni sia in difesa dell'occupazione e del sostegno al reddito sia su quelle di rafforzamento e la qualificazione dei percorsi di transizione e di inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, in modo complementare al programma "Garanzia Giovani", gli interventi formativi del POR FSE 2014/2020 saranno finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza al lavoro e la platea dei beneficiari si estenderà agli over 30 proprio per promuovere il collocamento e ricollocamento di tutti i cittadini toscani. Nelle politiche per l'educazione, l'istruzione e la formazione, la Regione conferma il proprio impegno per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, con particolare riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia; per ridurre la dispersione scolastica e qualificare maggiormente il sistema formativo per i giovani; per restituire dignità all'istruzione tecnica e professionale, per consolidare il sistema di governance tramite il rafforzamento del ruolo delle conferenze zonali per l'istruzione e l'educazione e per valorizzare al livello delle reti territoriali anche l'attività di tutti i soggetti che operano nell'ambito dell'apprendimento permanente, formale e non formale.

Nel progetto regionale 17 è delineato, in coerenza con la deliberazione della Giunta regionale 671/2017, un sistema complesso di interventi finalizzati a contrastare la povertà e l'esclusione sociale. In particolare, sono individuate quattro linee di azioni: le politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate, le politiche del lavoro per il contrasto alla povertà, le politiche abitative e quelle scolastiche. Le priorità di intervento sopra individuate mirano, a livello integrato, a rappresentare gli strumenti idonei per rafforzare la capacità di inclusione sociale del sistema regionale valorizzando la *governance* dei territori finalizzata non solo all'erogazione dei servizi pubblici, ma anche alla creazione di terreni fertili per la promozione della capacità della persona, del sistema economico-sociale e del territorio.

Con il progetto 18 la Regione intende sviluppare interventi e strumenti volti a sostenere la tutela delle persone svantaggiate con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze socio-sanitarie e garantire i valori fondanti del servizio sanitario regionale; insieme alle misure di welfare integrativo a sostegno dei soggetti anziani sono delineate le azioni rivolte alle persone che, pur con grave disabilità, conservano margini di autonomia tali da poter optare consapevolmente di vivere nel proprio ambiente senza ricorrere a strutture protette. Si prevede inoltre di rafforzare gli interventi finalizzati all'inserimento lavorativo dei soggetti appartenenti alle categorie protette, al sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi di cura rivolti a persone con limitata autonomia, nonché l'erogazione ai comuni di contributi per la realizzazione di progetti nel settore sociale. Il progetto 19, collegato al presente progetto, fa riferimento al servizio sanitario regionale e alla volontà di consolidare la governance disegnata con il nuovo assetto organizzativo con l'obiettivo prioritario di garantire sostanziale equità nelle prestazioni in termini di accesso, qualità ed appropriatezza.

Il progetto 20 affronta le tematiche del turismo e del commercio con l'obiettivo di potenziare la capacità di diversificazione dell'offerta e di valorizzare nuovi territori, con particolare riferimento alle aree interne; in tale contesto, si intende attivare interventi pilota di promozione turistica integrata (turismo-cultura-agroalimentare), oltre che una valorizzazione turistica degli eventi culturali. Per il settore del commercio si mira

al completamento del percorso legislativo da cui scaturirà il nuovo codice e a dare piena attuazione alla riforma attraverso l'emanazione dei decreti attuativi.

Le politiche per la diffusione della legalità e per la promozione della sicurezza urbana sono oggetto del progetto regionale 21 che mira all'integrazione delle due tematiche con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità. Si intende, in particolare, sostenere la progettualità degli enti locali rivolta ad assicurare la sicurezza dei cittadini, a promuovere esperienze innovative in materia di contrasto al degrado urbano e di rigenerazione di aree urbane periferiche e/o marginali. La Regione ha anche in programma la predisposizione di "Linee guida sulla sicurezza" che, sulla base del D.L.14/2017 e della normativa regionale di settore, possano fornire un quadro di riferimento per le amministrazioni locali per la promozione di politiche per la sicurezza organiche ed innovative.

Il progetto 22 delinea le politiche regionali per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri che rivestono particolare importanza in considerazione delle problematiche sociali connesse ai flussi migratori. Le strategie di intervento individuate in merito sono rivolte a favorire l'integrazione dei cittadini provenienti da altri Paesi attraverso programmi di formazione civico-linguistica, la mediazione culturale, il sostegno all'inserimento scolastico dei minori, alla promozione di un modello di accoglienza diffusa dei profughi richiedenti asilo e alla realizzazione di interventi per l'integrazione sociale dei soggetti richiedenti e/o titolari di protezione internazionale.

I documenti di finanza regionale sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>.

### **1.7. L'economia nella Provincia di Lucca**

La provincia di Lucca si estende per 1772,81 kmq dall'Appennino tosco-emiliano al Mar Tirreno e dal passo del Cerreto alla pianura dell'Arno; la fascia costiera, addossata alla parte più aspra delle Alpi Apuane, comprende il litorale versiliese tra Torre del Lago Puccini e Forte dei Marmi.

Il territorio, sotto l'aspetto geografico, è caratterizzato da quattro macro aree: la Garfagnana, una delle più vaste e pittoresche conche intermontane della Toscana, racchiusa tra le Alpi Apuane e la catena appenninica, la Media Valle del Serchio, la Piana di Lucca, ricca di industrie, attività agricole e centri abitati, e la Versilia, località marina di eccellenza frequentata non solo dai lucchesi ma anche da Toscani, stranieri e turisti provenienti dalle altre regioni italiane.

L'idrografia è costituita prevalentemente dal "sistema" del Serchio e dei suoi numerosi affluenti sul versante apuano e appenninico, tra i quali il principale è il fiume Lima, mentre sul versante versiliese, il Serra e il Vezza si uniscono a formare il breve Torrente Versilia. Sono inoltre importanti per tutto il sistema idrografico i laghi artificiali della Garfagnana i più estesi dei quali sono quelli di Vagli e di Gramolazzo.

La popolazione della provincia raggiunge le 375.000 unità, con una densità di 210 abitanti per kmq.

La provincia di Lucca fu costituita con i 21 comuni che, nel 1859, formavano il compartimento di Lucca del Granducato di Toscana. Nel 1860 fu infine annessa al Regno di Sardegna.

Oggi la provincia di Lucca comprende 35 comuni, struttura che risale agli anni 30 a seguito della costituzione della provincia di Pistoia.

Alla fine del Medioevo e nella prima età moderna l'economia di Lucca si fondava in misura preponderante sulla produzione e il commercio dei drappi di seta, attività per le quali la città è stata a lungo uno dei centri più importanti dell'occidente europeo.

Intorno al capoluogo, la fascia prevalentemente pianeggiante che si allargava a formare le cosiddette Sei Miglia figurava tra le aree più fertili e più intensamente

coltivate della Toscana, con larghi campi a cereali orlati di filari di viti e inframmezzati talvolta di gelsi, olivi e alberi da frutto. Anche le zone collinari e, soprattutto, le basse pendici delle Pizzorne vedevano l'alternarsi di viti e olivi, alle quali cominciavano a unirsi i castagni, che divenivano più fitti e largamente dominanti ove il rilievo si faceva più marcato: così in Garfagnana, dove le difficili condizioni ambientali limitavano le colture cerealicole, erano proprio i castagneti - con il bestiame ovino e suino - a costituire la risorsa fondamentale delle popolazioni locali. L'economia silvo-pastorale alimentava anche modeste manifatture artigiane e, nei centri maggiori della Media e Alta Valle del Serchio, era praticata la lavorazione dei metalli.

Trasformazioni rilevanti di questo assetto si sono avute soltanto fra Ottocento e Novecento, con l'impianto dell'industria dei filati di cotone a Lucca, Bagni di Lucca, Massarosa, Galliciano (cucirini per uso domestico, industriale e di maglieria), e con la creazione della manifattura tabacchi a Lucca.

Il processo di industrializzazione è continuato, ampliando la sua base territoriale, nella prima metà del XX secolo, al punto che già nel 1951 il settore secondario risultava nella provincia il più cospicuo, con insediamenti, oltre che nel capoluogo, nei comuni di Massarosa, Altopascio, Capannori, Seravezza, Villa Basilica, Castelnuovo di Garfagnana, Barga e Porcari.

La provincia di Lucca con le sue 39.000 imprese e con quasi 45.000 unità locali rappresenta il secondo sistema economico della Toscana dopo Firenze.

E' una provincia molto vitale: la crescita del numero delle imprese è superiore alla media regionale. È caratterizzata da una forte componente artigiana e da una connotazione essenzialmente manifatturiera che risulta essere l'asse portante dell'economia lucchese.

Analizzando la distribuzione delle imprese fra i tre grandi rami di attività economica, si rileva che il settore primario, agricoltura e pesca, pesa per il 9% sul totale delle imprese, mentre al secondario (attività manifatturiera, energia, industrie estrattive e costruzioni) e al terziario (che include fra gli altri il comparto del commercio e i pubblici servizi dei trasporti, dei servizi finanziari, dei servizi alle persone, dei servizi alle imprese, ecc.) vanno attribuite quote percentuali rispettivamente pari al 36% ed al 55% del totale delle imprese.

Il settore manifatturiero - Nel comparto manifatturiero operano infatti 5.600 imprese, con 6.600 unità locali e 26.500 addetti, a cui si devono aggiungere tutte quelle attività complementari e di supporto che ne costituiscono l'indotto.

L'alta percentuale del settore terziario è determinata da un lato dalla offerta turistica, le bellezze architettoniche, il litorale costiero, le terme, i centri dell'entroterra montano e dall'altro lato dalla presenza, soprattutto in Versilia, di mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, ittici, floreali, marmiferi.

Per questo i eco-settori che maggiormente contribuiscono a determinare questa importanza sono quelli del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, strettamente connessi al fenomeno turistico, e quello dei servizi alle persone.

Le imprese lucchesi sono essenzialmente PMI, piccole e medie imprese, al pari del sistema economico regionale e nazionale: esse sono caratterizzate da un modesto numero di addetti, ma da un forte valore aggiunto.

Il territorio provinciale è caratterizzato da quattro Sistemi Economici Locali (S.E.L.): la Piana di Lucca, la Versilia, la Mediavalle e la Garfagnana, in ognuno dei quali si è sviluppato un particolare settore produttivo.

La Versilia, in termini di numero di imprese, costituisce il principale sistema economico locale della provincia di Lucca, con 18.200 imprese, seguito dalla Piana di Lucca, nella quale sono insediate 15.500 imprese.

Queste due realtà risultano essere di gran lunga distanziate dalla Mediavalle (3.000 imprese) e dalla Garfagnana (2.300 imprese attive).

La Garfagnana, rispetto agli altri sistemi economici locali, si differenzia in maniera significativa sotto il profilo della composizione per ramo di attività economica, essendo caratterizzata da un gran numero di imprese che operano nel settore dell'agricoltura.

Il comparto manifatturiero nella provincia di Lucca, dunque, con le sue 5.600 imprese rappresenta l'asse portante dell'economia lucchese. E' interessante sottolineare come all'interno del comparto la voce "altre attività manifatturiere" è quella che presenta il maggior numero di imprese.

Il comparto manifatturiero lucchese non è caratterizzato da un vero e proprio settore industriale specifico, ma da un mix di comparti merceologici molto diversificati tra loro.

Questa eterogeneità permette di compensare i momenti congiunturali sfavorevoli di alcuni comparti con quelli favorevoli di altri, conferendo in tal modo notevole stabilità al sistema nel suo complesso.

Analizzando le attività industriali caratteristiche del territorio emergono quelle che possono essere definite le "produzioni specializzate" della provincia di Lucca, visto che nel territorio esse hanno un peso superiore rispetto a quello che le stesse rivestono sia in Toscana che in Italia. I comparti "caratteristici" sono la nautica, il lapideo e il cartario; altri eco-settori tipici sono da considerarsi l'industria alimentare (molitoria, vinicola e olearia) e quella della metalmeccanica nei confronti della Toscana, e l'industria calzaturiera si manifesta tipica nei confronti dell'Italia. Nella provincia di Lucca quattro dei eco-settori produttivi "tipici" si sono costituiti in Distretti o Sistemi locali di imprese: cartario, nautica, lapideo e calzaturiero.

Il settore cartario e cartotecnico si è sviluppato molto rapidamente a partire dagli anni '60, innestandosi su un ceppo facente parte della tradizione industriale lucchese. Le imprese che operano in questo campo rientrano in due sub-comparti, a seconda che producano il cosiddetto tissue, ovvero carta destinata al mercato del consumatore finale, per usi igienici o domestici (carta igienica, fazzolettini di carta, carta da cucina e simili), oppure cartone ondulato per imballaggi, destinato al mercato delle imprese. In entrambi i casi il settore cartario lucchese rappresenta un polo di concentrazione di grande rilievo: ben l'80% del tissue ed il 40% del cartone per imballaggio della produzione nazionale proviene, infatti, dalla provincia di Lucca.

Il settore lapideo, anch'esso tradizionale punto di forza della manifattura lucchese, basa la sua forza sull'estrazione e lavorazione del pregiato marmo delle Apuane. Con il passare degli anni, nel contesto di questo comparto produttivo, ha perso progressivamente peso l'attività di estrazione del marmo, ormai riservata a poche imprese, mentre si è sviluppata quella della lavorazione del marmo e delle pietre in genere, che rappresenta oggi la parte più consistente ed interessante del settore, in grado di affermarsi anche sui mercati internazionali.

Il settore della nautica da diporto, sviluppatosi in anni più recenti, ha avuto sin dall'inizio e continua a mantenere tassi di crescita molto interessanti, tanto da rappresentare oggi una vera e propria punta di diamante dell'industria manifatturiera lucchese, dimostrando di non essere soggetto a crisi o congiunture sfavorevoli.

Il settore si è specializzato in un segmento di mercato estremamente specifico ed elevato: la produzione di imbarcazioni da diporto e di yacht. In questo campo, i cantieri di Viareggio e della Versilia detengono la leadership a livello europeo. Il settore calzaturiero, concentrato nella zona di Segromigno in Monte, pur essendo un settore maturo che ha subito grosse crisi di natura strutturale a causa della concorrenza internazionale perdendo, nel tempo, quote di mercato importanti, rispetto alla realtà italiana gode ancora di una discreta notorietà e i dati dimostrano una ripresa sia per la produzione che per il fatturato. Importanti, in questo quadro, il progetto "Cittadella della Calzatura", l'attività del Centro Servizi Calzaturiero, il marchio Ecodatabase e numerose altre iniziative, volte a dare impulso ad un settore che ancora occupa un posto di rilievo nell'ambito dell'economia provinciale.

Nell'ambito dell'industria meccanica è da sottolineare l'importanza rivestita dal comparto della produzione di macchine per carta, che si è inizialmente generato per la presenza in provincia del settore cartario, con il quale ha sviluppato interessanti sinergie tecnico-produttive e commerciali, ma che poi ha progressivamente acquisito una propria autonomia ed è oggi all'avanguardia a livello sia nazionale che internazionale con aziende leader a livello mondiale.

Infine non sono da dimenticare il settore tessile e dell'abbigliamento, la lavorazione della maglieria, l'industria alimentare e la produzione di articoli da regalo e natalizi, prerogativa quest'ultima di un artigianato molto particolare e specializzato, che caratterizza l'economia della Valle della Lima.

Agricoltura - Le attività agricole lucchesi, a seguito del processo di industrializzazione degli anni '60, hanno cominciato a perdere di importanza, ed oggi l'agricoltura lucchese concorre per poco più dell'1% al PIL provinciale: il settore è debole nei numeri ma ha una importanza fondamentale per le funzioni che svolge nella salvaguardia degli equilibri idro-geologici, nella tutela dell'ambiente e del paesaggio, nella conservazione delle tradizioni del territorio.

Per motivi storici ed orografici, la struttura delle nostre aziende agricole è naturalmente orientata sulla qualità e sulla tipicità dei prodotti. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura lucchese l'olio extravergine di oliva, prodotto classico della dieta mediterranea, occupa un posto di primo piano. Non meno importante la produzione della vite, i cui vini DOC di Montecarlo e delle Colline Lucchesi e i vini IGT sono rinomati da enologi di tutta Italia.

Altre produzioni caratteristiche e nel contempo tipiche della provincia sono il farro, cereale della tradizione e della cultura contadina lucchese, e le castagne con i suoi derivati, tra cui la farina, prevalentemente coltivate in Garfagnana. Questi prodotti assieme ad altri fanno parte della Rete del Gusto promossa dalla Camera di Commercio per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, contenute nel "paniere lucchese" dei prodotti tipici, tradizionali e locali della provincia di Lucca. La Rete ha anche come obiettivo la costituzione di un forte collegamento, una rete appunto, fra imprese produttrici, di trasformazione e di distribuzione per promuovere consumo dei prodotti tipici soprattutto in ambito provinciale.

Accanto a queste, in anni più recenti, sono nate altre colture, a carattere diverso e più "industriali", che richiedono investimenti considerevoli per essere sviluppate, è il caso della floricoltura e della coltivazione degli ortaggi in serra.

Il commercio - Le imprese commerciali della provincia di Lucca sono circa 10.300 con oltre 18 mila addetti. Negli ultimi anni il settore è stato interessato da profondi cambiamenti e forti processi di innovazione. Ad una distribuzione tradizionale e polverizzata, costituita da esercizi di piccole dimensioni a gestione familiare, si è progressivamente affiancata, ed in parte sostituita, una distribuzione moderna, rappresentata da grandi magazzini, supermercati, ipermercati e centri commerciali. Oggi nelle strutture della grande distribuzione la provincia di Lucca dispone di una superficie di vendita di 271 mq. per 1.000 abitanti contro i 225 mq della Toscana e i 198 dell'Italia. Queste strutture, nate per la maggior parte in anni recenti, sorgono soprattutto al di fuori dei centri urbani o nelle loro immediate vicinanze ed offrono al consumatore un assortimento completo di prodotti alimentari e non alimentari di largo consumo. All'interno dei centri storici, accanto a questi grossi punti di vendita esistono ancora - e rappresentano l'elemento più tipico del commercio lucchese - antichi negozi che si collocano nella tradizione e che mantengono la storica configurazione, ornamenti e strutture. A Lucca e nei centri commerciali minori la struttura portante del settore commerciale, che attrae clientela dalle città limitrofe, oltre che traffico turistico, è rappresentata da un commercio altamente specializzato in prodotti tipici, oltre che da botteghe antiquarie, gioiellerie, cristallerie e negozi di articoli da regalo. Le politiche di difesa e di sviluppo del commercio tradizionale a livello locale si

indirizzano su tre tipologie di intervento: evitare una ulteriore espansione della grande distribuzione organizzata, dare sostegno agli esercizi di vicinato nelle aree periferiche, montane e svantaggiate dove svolgono anche una funzione di presidio sociale, e incentivare i Centri Commerciali Naturali che coincidono con i nostri centri storici. Quest'ultima esigenza in particolare è stata recepita fra le priorità del Piano Locale di Sviluppo ed ha dato luogo, specie a partire dal 2006, alla costituzione di numerosi Centri Commerciali Naturali diffusi ormai su tutto il territorio (Piana, Versilia, Media Valle e Garfagnana).

Il turismo - Un'importanza fondamentale nell'economia della provincia di Lucca è data dal turismo, grazie alla varietà dell'offerta, alle qualità ambientali, alla ricchezza di testimonianze storiche, artistiche e culturali che è in grado di proporre, ma anche per la sua capacità di produrre ricadute positive su altri eco-settori economici come il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, i trasporti, l'edilizia.

Lucca offre al turista un ambiente naturale molto eterogeneo e al contempo di una bellezza ineguagliabile: i paesaggi montani delle Alpi Apuane e della Garfagnana, il mare della Versilia, il paesaggio collinare caratterizzato da oliveti e vigneti. Accanto a queste bellezze naturali vi è un patrimonio artistico e culturale immenso in tutto il territorio della provincia. In particolare Lucca è sicuramente una delle più importanti città d'arte italiane, celebre anche al di fuori dei confini nazionali soprattutto per la sua intatta cinta muraria del XV-XVII secolo, che descrive un perimetro di 4.450 m circa intorno al nucleo storico della città. La cerchia muraria, trasformata già a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in piacevole passeggiata pedonale, risulta a tutt'oggi come una delle meglio conservate in Europa in quanto mai utilizzata nei secoli passati a scopo difensivo. Di conseguenza anche il centro storico monumentale della città è rimasto pressoché intatto nel suo aspetto originario, potendo dunque annoverare un patrimonio architettonico particolarmente pregiato, come le numerosissime chiese medievali di notevole ricchezza storica, artistica e architettonica (Lucca è stata addirittura soprannominata la "città dalle 100 chiese", proprio per la presenza di numerose chiese nel suo nucleo storico, consacrate e non, ancora oggi perfettamente conservate), torri e campanili, monumentali palazzi rinascimentali di pregevole linearità stilistica. Il turismo a Lucca è in continua crescita. I flussi turistici che riguardano la provincia vanno analizzati secondo i quattro sistemi economici locali Piana di Lucca, Media Valle del Serchio, Versilia e Garfagnana. Il fenomeno è del tutto differente in ognuno di essi: la Versilia ha una predominanza assoluta grazie al turismo balneare, che ha i suoi centri di maggior spicco in Viareggio e Forte dei Marmi con un'incidenza pari al 76% sul totale delle presenze registrate nella provincia. A grandissima distanza segue la Piana di Lucca, che includendo il capoluogo è caratterizzata prevalentemente dal turismo artistico-culturale con un'incidenza del 15%. Infine, la Media Valle del Serchio e la Garfagnana completano il quadro della domanda turistica essendo caratterizzate prevalentemente da un turismo paesaggistico e naturalistico che trova negli agriturismi una modalità ottimale di accoglienza; queste due aree che hanno registrato rispettivamente il 5 % ed il 4% di presenze turistiche. La composizione dei flussi turistici delle varie zone in funzione della provenienza dei visitatori conferma la diversa vocazione turistica delle varie zone. In particolare il turismo straniero risulta nettamente più presente nella Piana di Lucca, quindi nel comune capoluogo, con un peso del 59% sul totale delle presenze turistiche, dato per altro in costante aumento. Segue a notevole distanza la Mediavalle dove il turismo straniero incide per il 42% e la Garfagnana con un'incidenza del 39%, chiude la classifica la Versilia con il 33%, dato in aumento agli anni precedenti.

Questi dati confermano la crescente presenza di turisti stranieri alla ricerca delle bellezze artistico-culturali di cui è tanto ricco il nostro territorio. Da non dimenticare, in ogni caso, il peso dei turisti stranieri in Versilia, che in numero assoluto supera tutti gli altri SEL sommati assieme. Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è

quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16.9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria. Il turismo provinciale lucchese sta progressivamente perdendo la sua originaria tendenza alla stagionalità, legata prevalentemente al turismo balneare della Versilia, anche grazie ad un marketing territoriale basato sulla programmazione e promozione di manifestazioni ed eventi che si tengono in Versilia anche in altri periodi dell'anno: dal Carnevale di Viareggio, alle iniziative culturali legate al Festival Pucciniano, alle attività sportive (tornei in bicicletta, gare di nuoto e di atletica) e alle manifestazioni fieristiche come il "super bio" (alimenti biologici). Anche nel resto del territorio si è cercato di aumentare l'offerta e di estenderla a periodi di bassa stagione con manifestazioni di forte attrattiva quali i Comics e Olio e Tesori.

Il turista straniero di gran lunga più presente a Lucca è quello tedesco, specie in Versilia con un'incidenza del 36,2%, mentre nella Piana di Lucca, in Garfagnana e nella Mediavalle del Serchio, la sua presenza è pari al 15,4% del totale delle presenze turistiche, dopo gli inglesi (16.9%) e prima degli statunitensi (13,5%). Esistono flussi interessanti di turisti che provengono anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Austria.

Import-export - La provincia di Lucca ha una forte vocazione per gli scambi internazionali e la sua economia può essere definita un'economia aperta, nel senso che trae dal commercio internazionale, sia di importazione che di esportazione, alimento per la sua esistenza.

Molti eco-settori industriali, per lo svolgimento dei loro processi produttivi, necessitano di materie prime, componenti o semilavorati provenienti dall'estero: si pensi all'industria cartaria, che lavora essenzialmente materie prime di importazione; all'industria alimentare e a quella meccanica, che ricorrono in larga misura ai mercati internazionali per soddisfare le loro esigenze di approvvigionamento. Accanto alle importazioni di materie prime o semilavorate si stima che il 30% della produzione realizzata dall'industria lucchese nel suo complesso venga commercializzata sui mercati esteri.

Per quanto riguarda l'export, Lucca è al terzo posto in Toscana, dopo Firenze ed Arezzo, ma a livello nazionale, se si analizzano i dati per settore economico, è al primo posto nel settore cartario e nella cantieristica da diporto, al secondo nella produzione dell'olio di oliva e al terzo (dopo Massa Carrara e Verona) nel lapideo. Il maggior bacino di destinazione delle merci lucchesi è costituito dall'Unione Europea, visto che la libera circolazione delle merci all'interno di questi Paesi rende più facile e naturale l'interscambio commerciale. I due maggiori partner commerciali della nostra provincia sono Francia e Germania, seguiti da Regno Unito e Spagna, ma le esportazioni sono rivolte anche verso gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione e sono in costante aumento relazioni commerciali con l'Estremo e il Medio Oriente. Le tipologie di prodotti che maggiormente vengono venduti in questi Paesi sono carta e cartone, imbarcazioni da diporto, rame, calzature, macchine utensili e olio di oliva.

Va sottolineato come gli articoli di carta e cartone siano accolti maggiormente da Francia e Germania; verso quest'ultimo Paese vengono esportati anche i macchinari per cartiere. Gli Stati Uniti invece chiedono soprattutto olio di oliva, rispetto agli altri prodotti e il Regno Unito importa prevalentemente imbarcazioni, calzature e macchine per impieghi speciali.

Nei primi mesi del 2019 è stato registrato, dopo il positivo record del 2018, un valore in calo del 6,1% (meno 55 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza con quello della Regione Toscana, che ha messo a segno un incremento del 16,1% e con quella nazionale (+2%); la flessione degli

scambi con l'estero era in parte atteso, dato il rallentamento degli indicatori economici a partire da fine 2018. A livello settoriale l'andamento risulta eterogeneo: il cartario si conferma il primo settore provinciale per valore esportato (231 milioni di euro nel trimestre) ma presenta un calo delle vendite del 14,4% rispetto al 2018, per la flessione di vendite di pasta da carta e cartone (-27%), mentre gli articoli in carta e cartone hanno segnato una flessione più contenuta (-3,65). Anche la meccanica ha ceduto il 14,5% (- 28 milioni di euro) per la diminuzione di vendite di macchine per impieghi speciali (-21,3%). Anche il comparto alimentare presenta una diminuzione delle esportazioni dell'1,2%, nonostante l'incremento delle vendite dell'olio di oliva e di semi (+3,3%); prosegue il periodo di difficoltà per il calzaturiero (-17,2%), dall'industria lapidea, del vetro e delle pietre estratte (35 milioni; -2,1%) e dal tessile e abbigliamento (15 milioni) che ha visto diminuire le vendite all'estero del -24,5% nei primi tre mesi dell'anno.

Tra i settori che hanno invece registrato un aumento delle vendite all'estero troviamo la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione, che ha esportato beni per 71 milioni di euro (+7,0%), e l'industria metallurgica che è salita del +6,1% a quota 69 milioni. Più sostenuto l'incremento della cantieristica nautica (44 milioni; +22%), legato presumibilmente alla contabilizzazione delle vendite di nuovi natanti nel periodo, e dell'industria chimica (+34,8%) per la forte crescita della farmaceutica che ha incrementato l'export settoriale del +60,8% (12 milioni in più). Stabile infine la gomma e plastica.

Guardando alle aree di destinazione, le vendite aumentano soltanto verso il continente americano (+14,6%), trainate dall'area settentrionale (+19,8%) mentre per quella centro-meridionale la crescita si è fermata al +2,7%. Le vendite verso il continente europeo hanno segnato una flessione del -3,3% per il calo dell'area Euro (-8,1%) mentre i paesi extra-UE28 hanno registrato un incremento del +33,8%; in diminuzione anche le vendite verso l'Asia (-34,9%), l'Africa (-21,8%) e l'Oceania che ha ceduto il -12,5% nel trimestre.

La crescita delle importazioni provinciali (+5,5%) ha beneficiato di un significativo aumento degli acquisti dall'estero di alcuni settori rilevanti per la provincia: l'industria chimico-farmaceutica (+47,6%) ha rilevato un forte incremento della farmaceutica (+172,2%), l'industria metallurgica (+26,4%) un aumento degli acquisti di rame (+30,3%) e la meccanica (+17,5%) un'espansione delle vendite di macchinari per impieghi speciali (+16,8%). Hanno registrato dinamiche positive anche la fabbricazione di materiale elettrico e meccanica di precisione (+2,4%), il tessile e abbigliamento (+8,3%) e la gomma e plastica che ha incrementato gli acquisti dall'estero del +5,9%.

Sono invece diminuiti gli acquisti dall'estero dell'industria della carta (-3,4% in valore), dell'industria alimentare (-2,0%), del cuoio e calzature (-18,3%), dei prodotti agricoli (-13,5%), del lapideo (-20,5%) e della cantieristica nautica (-30,6%).

In relazione alla provenienza geografica degli acquisti effettuati all'estero dalle imprese lucchesi, si osservano incrementi per quelli provenienti dall'Europa (+8,9%) e dall'America (+5,7%), mentre sono diminuite le importazioni da Asia (-5,9%), Africa (-18,8%) e Oceania (-11,3%).

La qualità della vita - In provincia di Lucca come del resto in tutta la Toscana si percepisce e si ha una buona qualità della vita sia per coloro che investono e lavorano sul territorio sia per coloro che desiderano trascorrere un periodo di soggiorno all'insegna della cultura, del paesaggio, del mare e della logistica per visitare altri luoghi importanti della Toscana.

La provincia di Lucca nella classifica delle 103 province italiane occupa la 31ª posizione per la qualità della vita, tenendo conto di indicatori quali il tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi e l'ambiente, la popolazione ed il tempo libero.



Le famiglie lucchesi dispongono di un reddito disponibile medio, inteso come l'ammontare delle risorse attive che ogni famiglia destina all'acquisto di beni e servizi e al risparmio, che risulta essere sotto la media regionale (6° posto tra le province toscane), anche se vicino alla media nazionale fortemente penalizzata dai redditi delle famiglie meridionali. A fronte di ciò il patrimonio medio delle famiglie lucchesi, cioè l'insieme delle attività reali (abitazioni, terreni) e di quelle finanziarie (depositi ed investimenti mobiliari) è al 2° posto nella graduatoria regionale dopo Siena, ed è rappresentato per il 63% da immobili e per il 37 % da depositi e altre attività finanziarie.

Il quadro complessivo del benessere della nostra provincia vede un livello di reddito abbastanza inferiore ma con valori patrimoniali assai superiori. Questo aspetto patrimoniale è probabilmente spiegabile con la storica propensione al risparmio e agli investimenti immobiliari delle famiglie lucchesi, mentre l'aspetto reddituale è imputabile, almeno in parte, alla mancanza nella provincia di grosse strutture occupazionali di medio e alto livello retributivo.

Fonte: CCIAA di Lucca

### **1.7.1. L'economia insediata a livello locale**

Gli strumenti di programmazione territoriale, coordinati con le norme sul commercio hanno nel passato portato alla concentrazione di attività produttive e della media distribuzione lungo la direttrice rappresentata dalla strada di Fondovalle che attraversa il territorio comunale.

Alle attività produttive e artigianali si sono affiancate, lungo la Fondovalle, un ipermercato che insieme ad altri esercizi costituisce il centro commerciale "Conad"; sempre lungo la stessa direttrice sono presenti ulteriori medie strutture di vendita; tale concentrazione commerciale ha penalizzato notevolmente gli esercizi di vicinato localizzati nei centri storici del capoluogo e delle frazioni.

Le attività relative ai servizi sono prevalentemente in ambito pubblico (Comune, Distretto A.S.L., Uffici postali, Istituto Comprensivo ecc. ), bancario e assicurativo.

L'economia rurale è poco rilevante anche se permangono attività legate al settore dell'agriturismo rispetto al quale si assiste a una espansione sia in termini di strutture che di qualità del servizio offerto.

Strettamente connesso al settore dell'agriturismo è poi quello della valorizzazione dei prodotti tipici locali in collaborazione con le associazioni dei produttori, il Comune, l'Unione Comuni Garfagnana e gli altri partners istituzionali.

Sono inoltre numerose e attive sul territorio comunale le associazioni di volontariato, che operano nel campo della cultura, dello sport, del sociale e della valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il movimento anagrafico delle imprese, registrato dalla Regione Toscana al 31 dicembre 2018 dà un saldo negativo, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, di 7 unità con tasso di crescita del -2,3%.

### 1.8.1. Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel COMUNE DI GALLICANO.

Popolazione legale al censimento n.		3.882
Popolazione residente al 31/12/2018		3.697
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		3.733
di cui:		
maschi		1.845
femmine		1.852
Nuclei familiari		1.644
Comunità/convivenze		0
Popolazione n. Nati nell'anno	all'1/1/2018	3.733
Deceduti nell'anno		20
		45
Saldo naturale		-25
Iscritti in anagrafe		107
Cancellati nell'anno		118
Saldo migratorio		-11
Popolazione al 31/12/2018		3.697
In età prescolare (0/6 anni)		174
n. In età scuola obbligo (7/14 anni)		240
In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni)		482
In età adulta (30/65 anni)		1.880
In età senile (66 anni e oltre)		921
Tasso di natalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 1.000, tra nascite e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2014	0,85
	2015	0,68
	2016	0,69
	2017	0,51
	2018	0,54
Tasso di mortalità ultimo quinquennio: (rapporto, moltiplicato x 1.000, tra morti e popolazione media annua)	ANNO	TASSO
	2013	1,21
	2014	1,19
	2015	1,51
	2016	1,67
	2017	1,76
	2018	1,21

## 1.8.2.Territorio

<b>1.2.1</b> – Superficie in Km <sup>2</sup> . 30,50		
<b>1.2.2</b> – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 2	* Fiumi e Torrenti n° 2	
<b>1.2.3</b> – STRADE		
* Statali Km	* Provinciali Km 12	* Comunali Km 40
* Vicinali Km 5	* Autostrade Km	
<b>1.2.4</b> – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Regolamento urbanistico	si	Data ed estremi del provvedimento di approvazione  Deliberazione C.C. n. 22 del 31.8.2007 (Variante approvata con deliberazioni C.C. nn. 20 del 15.7.2008, 2 del 15.4.2011 e 28 del 3.12.2013)  Deliberazione C.C. n. 15 del 22.02.2018
Piano strutturale intercomunale	si	
Piano edilizia economica e popolare	no	
<b>PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI</b>		
* Industriali	no	
* Artigianali	no	
* Commerciali	no	
* Altri strumenti	No	
Le opere e gli interventi programmati nel triennio 2020-2022 sono coerenti con gli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti		

## 2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

In riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire almeno i seguenti profili:

- i servizi e le strutture dell'ente;
- gli strumenti di programmazione negoziata;
- le partecipazioni societarie e la conseguente definizione del GAP (Gruppo Amministrazione pubblica);
- disponibilità e la gestione delle risorse umane;
- la situazione finanziaria;
- la coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

### 2.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti.

I principali servizi comunali sono gestiti, in sintesi, mediante le seguenti modalità:

	<b>Servizio</b>	<b>Modalità di gestione</b>	<b>Soggetto gestore</b>
<b>1</b>	Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati	Appalto di servizi a società In House	GEA S.r.l.
<b>2</b>	Servizio di manutenzione e custodia dei cimiteri	Appalto di servizi	Lazzurri e Rossi S.n.c.
<b>3</b>	Servizio di pulizia edifici pubblici	Appalto di servizi	Il Ponte s.c.r.l.
<b>4</b>	Servizio di refezione scolastica	Appalto di servizi	Cir.Food. S.c.r.l.
<b>5</b>	Servizio Idrico Integrato	Concessione di servizi	GAIA S.p.A.
<b>6</b>	Servizio educativo asilo nido	Appalto di servizi	Co. & So. S.c.r.l.
<b>7</b>	Servizio pulizia e taglio vegetazione strade comunali	Appalto di servizi	Terra, Uomini e Ambiente s.r.l.
<b>8</b>	Pubblicità e pubbliche affissioni	Concessione di servizio	I.C.A. S.r.l.
<b>9</b>	Servizio di distribuzione G.P.L. nelle frazioni.	Concessione di servizio	Florengas S.r.l.

## 2.2. Strutture operative

Tipologia		Esercizio precedente 2019		Programmazione pluriennale													
				2020			2021			2022							
Asili nido	n. 1	posti n.	26	26			26			26							
Scuole materne	n. 2	posti n.	130	130			130			130							
Scuole elementari	n. 1	posti n.	203	210			210			210							
Scuole medie	n. 1	posti n.	186	190			190			190							
Strutture residenziali per anziani	n. 2	posti n.	32	32			32			32							
Farmacia comunali		No		No			no			No							
Rete fognaria in Km.																	
bianca			9	9			9			9							
nera			24	24			24			24							
mista			12	12			12			12							
Esistenza depuratore		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in km.		78		78			78			78							
Attuazione serv.idrico integr.		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi e giardini		n. 10	hq. 4,00	n.10			n.10			n.10			n. 10				
Punti luce illuminazione pubblica n.		1.125		1.130			1.130			1.130							
Rete gas in km.		18		18			18			18							
Raccolta rifiuti in quintali		23.155		23.500			23.500			23.500							
Raccolta differenziata		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi n.		2		2			2			2							
Veicoli n.		7		7			7			7							
Centro elaborazione dati		Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Personal computer n.		27		27			27			27							
Altro																	

## 2.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Tipologia	Esercizio precedente 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Consorzi	n. 3	3	3	3
Aziende	n. 0	0	0	0
Istituzioni	n. 2	2	2	2
Società di capitali	n. 5	5	5	5
Concessioni	n. 2	3	3	3

La programmazione di cui sopra è soggetta a modifiche sostanziali in dipendenza dell'affidamento, da parte delle autorità di ambito territoriale, dei servizi di area vasta con conseguente automatico subentro dei nuovi soggetti gestionali.

### 2.3.1. Le partecipazioni societarie

L'Ente ha adempiuto a quanto prescritto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) provvedendo alla ricognizione, entro il 31 marzo 2015, delle società partecipate specificando, nel piano di razionalizzazione, le motivazioni per il mantenimento delle medesime.

Come ribadito nel suddetto piano di razionalizzazione, quattro delle cinque società partecipate sono affidatarie di servizi di area vasta, come di seguito specificato:

- a) GAIA S.p.A. - affidataria *in house* del servizio idrico integrato, individuato quale gestore unico per l'ex ambito territoriale Toscana Nord;
- b) ERP S.r.l. - soggetto gestore *in house* per l'ambito territoriale della Provincia di Lucca dell'edilizia residenziale pubblica, a seguito della costituzione del LODE Lucca;
- c) GEA S.r.l. - affidataria *in house* del ciclo integrato dei rifiuti per l'ambito coincidente con il territorio della Garfagnana nelle more dell'individuazione da parte dell'Autorità Toscana Costa del gestore unico del servizio;
- d) CTT S.r.l. - affidataria del servizio di TPL e, in via sussidiaria, del servizio di trasporto scolastico.

Il Comune ha adempiuto anche all'ulteriore obbligo di approvare, entro il 31 marzo 2016, una relazione, inviata alla competente sezione della Corte dei Conti, contenente i risultati conseguiti dall'attuazione del piano di razionalizzare delle società partecipate.

Per effetto di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs. 175/2016, emanato a seguito della legge delega 124/2015, recante "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", modificato dal D.Lgs. 100/2017, il Comune di Galliciano, con deliberazione del consiglio comunale n.30 del 28 settembre 2017, ha provveduto ad effettuare un'ulteriore revisione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute alla data del 23 settembre 2016, ai fini della verifica dei requisiti prescritti dallo stesso D.Lgs. 175/2016, che di seguito sinteticamente si richiamano:

- fatturato medio annuo nell'ultimo triennio non inferiore a € 500.000 (a regime, non inferiore a € 1.000.000);
- sussistenza del controllo analogo;
- attività prevalente della società svolta in favore dell'ente/degli enti pubblico/i socio/i.

Dall'esito della revisione straordinaria, recepito con la deliberazione consiliare n.30 del 28 settembre 2017, è emerso che tutte le partecipazioni societarie del Comune di Galliciano possiedono i requisiti richiesti dalla normativa sopra citata, ad esclusione di RetiAmbiente S.p.A. (in riferimento al fatturato medio annuo).

La deliberazione consiliare n. 54 del 21 dicembre 2018, inerente la revisione ordinaria delle partecipazioni societarie, ribadisce l'impostazione di cui sopra evidenziando il permanere della mancanza dei requisiti di legge per RetiAmbiente S.p.A.; la legge di bilancio 2019 ha al riguardo previsto una "moratoria" le società non conformi al T.U. introducendo una deroga all'obbligo di procedere alla loro alienazione.

### 2.3.2. Il gruppo "amministrazione pubblica"

Il D.Lgs. 118/2011, agli articoli da 11-bis a 11-quinques, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 al citato D.Lgs. 118/2011. Con deliberazione della giunta comunale n.112 del 22 dicembre 2017, sono stati individuati i sotto indicati enti ed organismi, quali componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" (GAP) del Comune di Galliciano:

Organismi/enti Società	Attività	Quota partecipazione	Tipologia	Note	Accesso al consolidamento
G.A.I.A. S.p.A.	Gestore unico servizio idrico integrato	0,119%	pubblica al 100% PARTECIPATA NON CONTROLLATA	affidataria diretta di servizio pubblico locale (in house)	SI
G.E.A. S.r.l.	Gestore ciclo dei rifiuti	14,85%	pubblica al 100% PARTECIPATA NON CONTROLLATA	affidataria diretta di servizio pubblico locale (in house)	SI
E.R.P. S.r.l.	Gestore patrimonio edilizia residenziale pubblica	1,07%	pubblica al 100% PARTECIPATA NON CONTROLLATA	affidataria diretta di servizio pubblico locale (in house)	SI
C.T.T. Nord S.r.l.	Gestore servizio Trasporto Pubblico Locale	0,085%	mista con capitale pubblico prevalente PARTECIPATA NON CONTROLLATA	Affidataria servizio pubblico locale da Provincia di Lucca, in regime transitorio	NO (quota inferiore all'1%)

RetiAmbiente S.p.A.	Società propedeutica alla costituzione soggetto gestore ciclo dei rifiuti	0,003%	pubblica al 100% PARTECIPATA NON CONTROLLATA	Società non operativa	NO (quota inferiore all'1%)
SE.VER.A. S.p.A.	Gestore servizio rifiuti	23,32%	Mista con capitale pubblico prevalente	In liquidazione	NO
Fondazione Pascoli	Culturali		Ente strumentale partecipato		NO (non contabilmente rilevante)
Autorità Idrica Toscana (AIT)	Programmazione organizzazione e controllo servizio idrico integrato	0,13%	Ente pubblico strumentale partecipato		NO (quota inferiore all'1%)
ATO RIFIUTI TOSCANA COSTA	Programmazione organizzazione e controllo ciclo dei rifiuti	0,45%	Ente pubblico strumentale partecipato		NO (quota inferiore all'1%)
LODE LUCCA	Programmazione organizzazione e controllo gestione patrimonio ERP		Ente pubblico strumentale partecipato		NO

Dei citati enti ed organismi risultano essere componenti del "Perimetro di consolidamento del Comune di Galliciano", i seguenti enti/società/organismi partecipati:

G.A.I.A. S.p.A.;  
GEA S.r.l.;  
E.R.P. S.r.l.

### 2.3.3. I bilanci delle società partecipate

Per completezza espositiva si elencano, di seguito, i risultati di esercizio delle società partecipate:

L'esercizio 2018 di CTT Nord 2018 ha chiuso con un utile di esercizio di € 3.309.426, con un risultato operativo positivo pari ad € 3.934.553, e con uno stanziamento di imposte correnti per € 371.517; tale risultato è stato ottenuto anche grazie al ruolo delle partite economiche positive connesse al riconoscimento dei diritti di compensazione dei maggiori oneri sostenuti in precedenti esercizi conseguente la felice conclusione dell'accordo transattivo fra la controllata VAIBUS e la Provincia di Lucca (€ 1.000.000 di cui € 777.378 è la competenza CTT Nord al netto dei costi) per il supplemento di compensazione per i periodi ottobre 2012 – dicembre 2017.

Il bilancio consolidato di CTT Nord, sempre per l'esercizio 2018, ha chiuso con un utile di € 3.190.848 che risulta interamente di pertinenza del gruppo.

Il bilancio di esercizio 2017 di CTT Nord S.r.l. si era chiuso con utile netto di esercizio di euro 1.064.076, a fronte di un utile di euro 2.350.082 nel 2016.



Il risultato di esercizio di ERP S.r.l. è pari a + € 37.664 per l'anno 2016, + € 20.370 per l'anno 2017 e + € 23.828 per l'anno 2018.

Il risultato di esercizio di GEA S.r.l. è pari a + € 942.037 per l'anno 2016, + € 189.279 per l'anno 2017 e + € 311.567 per l'anno 2018.

Il risultato di esercizio di GAIA S.p.A. è pari a + € 942.037 per l'anno 2016, + € 624.231 per l'anno 2017 e + € 1.191.542 per l'anno 2018.

Il risultato di esercizio di RETIAMBIENTE S.p.A. è pari a + € 144.457 per l'anno 2016, + € 67.678 per l'anno 2017 e + € 202.061 per l'anno 2018.

#### **2.3.4. Gli obiettivi per gli organismi partecipati**

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e, dall'altro lato, quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Il Comune di Galliciano detiene, negli organismi partecipati sopra citati, quote di partecipazione che non consentono di attuare un sistema di controlli unidirezionale; tale circostanza impone di coordinare le attività di programmazione, monitoraggio e verifica a livello tra i vari enti pubblici soci. Per le società pubbliche affidatarie di servizi in house (sia servizi pubblici locali che servizi di interesse generale) tale controllo deve essere obbligatoriamente esercitato, secondo le direttive nazionali e comunitarie di settore, tramite un organismo cui è attribuita la funzione del c.d. "controllo analogo", in analogia con quanto avviene per i servizi e le attività erogate direttamente dall'ente partecipante alla compagine societaria.

Si rileva, per quanto sopra, l'opportunità di procedere alla definizione, come segue, degli obiettivi per gli organismi partecipati esclusivamente in via generale nella considerazione che l'entità della partecipazione nei medesimi non consente al Comune di Galliciano di essere determinante al riguardo:

- mantenimento dell'equilibrio economico, al fine di evitare squilibri sui bilanci degli enti soci;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità previste per ciascuna tipologia di organismo;
- razionalizzazione dei criteri pubblicitari per gli acquisti e il reclutamento di personale anche ai fini del contenimento dei costi;
- rafforzamento delle misure idonee al conseguimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità.

#### **2.4. Gli strumenti della programmazione negoziata**

Pur non essendo stati attivati strumenti di programmazione negoziata in senso stretto, sono molteplici le forme di cooperazione e di collaborazione instaurate con altri Enti istituzionali.

Questo Ente partecipa, peraltro, all'Unione dei Comuni della Garfagnana che esercita, anche per conto di questo Comune, funzioni fondamentali (catasto, attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi, servizi in materia di statistica) e funzioni non fondamentali (sportello unico per le attività produttive, catasto dei boschi percorsi dal fuoco, Sit e cartografia, canile, mattatoio, servizi informativi e telematici, sviluppo risorse umane - formazione, turismo, coordinamento e supporto giuridico alle gestioni associate, procedure di valutazione di impatto ambientale, vincolo idrogeologico e pareri relativi ai procedimenti in materia paesaggistica).

## 2.5. Disponibilità e gestione delle risorse umane

### 2.5.1. Il contesto normativo

Da decenni una legislazione nazionale in materia di assunzioni e di gestione del personale degli enti locali introduce regole, le puntella, le espande, le restringe, le rende più stringenti, le estende, le modifica, le rimodifica, in un inseguirsi che lascia gli operatori nella condizione che un ordinamento giuridico dovrebbe invece scongiurare: l'assoluta incertezza.

Il tutto, aggravato, per altro, dall'imposizione di programmazione dei fabbisogni, all'evidenza rese impossibili o, quanto meno, ridondanti proprio dalla circostanza che nessun programma può mai risultare né credibile, né attuabile nella sua durata triennale, visto che entro lassi di tempo drammaticamente inferiori il legislatore continua coi suoi ripensamenti sulla materia.

Sta di fatto che il d.l. 4/2019, convertito in legge 26/2019, contiene un'evidente correzione – sia pure parziale – alla rotta disposta pochissimi giorni prima dalla legge di bilancio per il 2019, la legge 145/2019 ed una decisa rivisitazione delle previsioni contenute nel d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014.

Partiamo da questo. Nonostante siano passati, ormai, 5 anni quasi, è ancora vivo il ricordo di quella norma, sbandierata come una riforma "epocale", finalizzata alla "staffetta generazionale", che avrebbe dovuto svecchiare la PA consentendo nuove assunzioni.

Come si ricorda, si era previsto un progressivo abbandono della regola generale (ma molte volte derogata) del limite alle assunzioni del 25% del costo delle cessazioni dell'anno precedente, portato al 60% per gli anni 2014-2015, crescente all'80% per gli anni 2016-2017 e destinato a toccare il 100% nel 2018.

Subito dopo, però, è intervenuta una delle riforme più devastanti mai viste per l'ordinamento: la legge Delrio. Essa ha causato il blocco quasi totale delle assunzioni nel biennio 2015-2016 a causa della dissennata riforma delle province. Problemi, perfettamente prevedibili già nel 2014, di finanza pubblica, poi, hanno modificato le ottimistiche previsioni del d.l. 90/2014, sì da stringere in vario modo, con mille deroghe, le maglie dei vincoli alle assunzioni con una serie di norme disposte a partire dalla legge 208/2015, più volte ritoccata, rivista, aggiornata e modificata.

Per arrivare brevemente ai giorni nostri, ancora una volta Governo e Parlamento hanno agito in modo da affrontare problemi di programmazione in modo assolutamente non coordinato ed episodico.

Mentre, infatti, si elaboravano le norme su "quota 100", contenute proprio nel d.l. 4/2019, parallelamente si definiva la legge 145/2018 mirata a stringere sull'utilizzo dello scorrimento delle graduatorie per la chiamata degli idonei ed a ripetere per il reclutamento dei nuovi dipendenti i medesimi errori commessi per la gestione degli appalti, puntando ad una centralizzazione dei concorsi destinata senza alcun dubbio a bloccare proprio quelle assunzioni che, invece, si intenderebbero attivare. Parentesi: il "decreto crescita" ai nastri di partenza di fatto vuole chiudere proprio con l'esperienza – fallimentare, come previsto – della concentrazione delle stazioni appaltanti, a riprova che, gli slogan prodotti da presunti esperti di *spending review* che non hanno mai concretamente conosciuto la gestione operativa, sono buoni solo per i talk show ed i titoloni sui giornali.

Avviatasi la possibilità di avvalersi del pensionamento anticipato, Governo e Parlamento si sono "accorti" di quello che era già evidente: la normativa avrebbe velocizzato il processo di pensionamento che a partire dal 2019, ma con punte elevatissime nel 2020 e nel 2021, porterà al pensionamento di circa 450.000 dipendenti pubblici, tutti d'un colpo.

Quindi, con la legge di conversione del d.l. 4/2019 adesso si intende correre ai ripari, mettendo letteralmente sulla graticola gli enti locali, che si erano cimentati nell'ardita

impresa di programmare le assunzioni secondo le velleitarie regole della riforma Madia del 2017; impresa, ricordiamolo, resa tanto più improba dalle semplicemente assurde regole di programmazione generale disposte da un'altra riforma che sarebbe da correggere radicalmente al più presto, quella, cioè, della contabilità pubblica, causa misconosciuta di appesantimenti e blocchi burocratici anche degli appalti pubblici.

La legge 26/2019 agisce su due fronti. In primo luogo da una marcia indietro, tanto parziale quanto largamente prevedibile, sulla possibilità di scorrere le graduatorie per assumere gli idonei.

L'articolo 14-ter della legge di conversione rivede il contenuto del famigerato articolo 1, comma 361, della legge 145/2018, dettando un contrordine. Sarà, dunque, possibile utilizzare le graduatorie dei concorsi banditi successivamente alla vigenza della norma non più solo per assumere i vincitori, ma anche per coprire i posti *"che si rendono disponibili, entro i limiti di efficacia temporale delle graduatorie medesime, fermo restando il numero dei posti banditi e nel rispetto dell'ordine di merito, in conseguenza della mancata costituzione o dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori"*.

Insomma, il Legislatore si è accorto – con poco perdonabile ritardo – che gli idonei "servono" e che risulta molto più pratico scorrere una graduatoria, piuttosto di attivare un altro concorso. Sicchè, se qualcuno tra i vincitori rinuncia o si dimette entro il triennio di efficacia delle graduatorie, per evitare alle amministrazioni di passare di nuovo attraverso le forche caudine delle procedure concorsuali, sarà possibile chiamare gli idonei.

Un'opportuna modifica, probabilmente anche fin troppo restrittiva. Sarebbe bastato rendere obbligatoria la previsione – solo facoltativa – già contenuta nella legge Madia di estendere gli idonei al solo 20%, per evitare l'insorgere di un problema, cagionato dal fatto che la mano destra non si occupa di ciò che fa la mano sinistra.

Per il Legislatore, poi, un'altra epifania: se davvero le assunzioni di qua a fine anno invertiranno la drammatica curva di discesa del personale in servizio, l'incremento (in realtà il recupero) del personale, modificherà le percentuali ai fini del computo delle assunzioni di disabili. Da qui la decisione, sempre con l'articolo 14-ter della legge 26/2014 di utilizzare le graduatorie *"anche per effettuare, entro i limiti percentuali stabiliti dalle disposizioni vigenti e comunque in via prioritaria rispetto alle convenzioni previste dall'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, le assunzioni obbligatorie di cui agli articoli 3 e 18 della medesima legge n. 68 del 1999, nonché quelle dei soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 23 novembre 1998, n. 407, sebbene collocati oltre il limite dei posti ad essi riservati nel concorso"*.

Ovvio che queste disposizioni influiscono sulla programmazione: le amministrazioni non dovranno affannarsi a pensare a possibili concorsi da indire nel caso di insufficiente "pescaggio" dei vincitori, ipotesi, questa, per altro non troppo astratta per le amministrazioni locali di piccole dimensioni.

Una seconda misura interviene sull'articolo 3, commi 5 e seguenti, del d.l. 90/2014. La legge 26/2019 interviene proprio sul quinto periodo del comma 5 dell'articolo 3 della legge 90/2014, secondo il seguente prospetto di confronto:

art. 3, comma 5, vecchio testo	art. 3, comma 5, nuovo testo
A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente	A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a <b>cinque</b> anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al <b>quinquennio</b> precedente

Si è persa l'occasione di tradurre dal sanscrito la previsione normativa, che per tanti anni ha suscitato incertezze interpretative, per altro non del tutto sopite.

Comunque, di fatto, la norma consente:

- di programmare assunzioni cumulate per cinque anni futuri e non solo per tre, come precedentemente previsto; in molti hanno accolto con favore questa previsione, ma nessuno spiega come sia possibile conciliare un cumulo delle risorse in un arco quinquennale, se la programmazione dei fabbisogni e delle assunzioni è solo triennale!;
- di utilizzare i resti assunzionali non più del triennio antecedente, ma del quinquennio precedente.

In riferimento al punto 2, quindi, nel 2019 sarà possibile effettuare assunzioni per il 100% del costo delle cessazioni del 2018 ed utilizzare i resti assunzionali del quinquennio 2013-2017.

Anche in questo caso, meglio sarebbe stato se il Legislatore avesse eliminato il fuorviante termine "residui": le quote assunzionali, infatti, non sono un residuo contabile, ma semplicemente un potenziale di spesa.

In ogni caso, in questo modo si consente alle amministrazioni locali (e alle regioni) di assumere un maggior numero di dipendenti, poiché si incrementa la spesa da investire allo scopo.

Certo è che per le amministrazioni sarà necessario rivedere la programmazione delle assunzioni, per includere nuovi ed ulteriori posti a concorso, corrispondenti ai maggiori finanziamenti resi possibile da un cumulo dei resti assunzionali molto più ampio di quello tenuto in considerazione precedentemente.

Non solo. La legge 26/2019 introduce nell'articolo 3 del d.l. 90/2014 un nuovo comma 5-sexies: *"per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over"*.

Dunque un ritorno all'antico: le assunzioni nel corso dell'anno potranno anche riguardare il personale che cessa dal servizio proprio nel medesimo anno, ovviamente successivamente all'avvenuta efficacia della cessazione stessa.

Anche questa disposizione sortisce l'effetto di incrementare il potenziale delle nuove assunzioni, ma implica una revisione della tormentata programmazione.

Le toppe messe dal legislatore alle conseguenze della "quota 100" probabilmente non sono sufficienti, perché, come rilevato sopra, è a partire dal 2020 (ormai lontano solo 8 mesi) che centinaia di migliaia di dipendenti pubblici andranno in pensione davvero in massa.

Comunque, è il segnale che a Roma si è preso finalmente coscienza che senza adeguate forze in campo, i servizi pubblici rischiano di andare allo sbando.

Ovviamente, queste "toppe" messe in fretta e furia all'anticipo dei pensionamenti hanno lasciato totalmente sullo sfondo il tema – importantissimo – della revisione dei profili professionali e dei nuovi lavori, connessi a diverse e più moderne modalità di gestione delle attività. Anche in questo caso, gli slogan facili a favore di microfono avevano illuso. Ma, solo quelli che non conoscono davvero in profondità i problemi, la normativa, le sue complicazioni, le sue contraddizioni; o quelli che davvero vogliono credere negli slogan.

(tratto da un articolo di Luigi Olivieri - Dirigente degli Ambiti di Verona e Vicenza dell'ente Veneto Lavoro).

Sul versante della contrattazione collettiva si rileva che, al fine di assicurare il contenimento della spesa per il lavoro pubblico, con il D.L. n. 78/2010 il Governo aveva provveduto al blocco dei rinnovi contrattuali ed all'erogazione della sola indennità di vacanza contrattuale nonché al blocco degli automatismi contrattuali; a seguito della sentenza del 24 giugno 2015 n. 178, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta, con effetto dalla data di pubblicazione della sentenza, del regime del blocco della contrattazione collettiva, si sono riaperte le trattative tra ARAN e organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo nazionali per i diversi comparti del pubblico impiego per il triennio 2016/18.

Il 21 maggio 2018, a seguito delle trattative di cui sopra, è stato sottoscritto, in via definitiva, il CCNL del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016/2018 che introduce, anche alla luce del D.Lgs. 75/2017, sostanziali innovazioni ai contratti nazionali previgenti in materia di trattamento giuridico ed economico.

In base alle nuove disposizioni contrattuali e al D.Lgs. 75/2017 dovrà essere revisionato il sistema di valutazione della performance individuale ed organizzativa del personale dipendente, i criteri generali per l'attribuzione della progressione economica, nonché i criteri per il conferimento dell'incarico di titolarità di posizione organizzativa; il contratto decentrato integrativo comprenderà anche accordi su materie che nei contratti collettivi nazionale precedenti erano oggetto di concertazione e/o informazione.

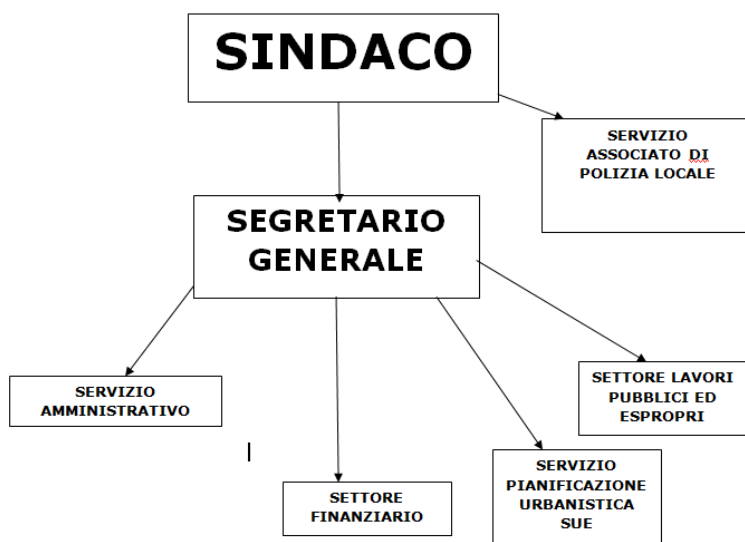
### **2.5.2. L'assetto organizzativo**

Ai sensi del regolamento disciplinante il funzionamento degli uffici e dei servizi, le strutture organizzative di massima dimensione del Comune di Galliciano si articolano in "settori", secondo l'organigramma che segue, che, a loro volta, all'interno, si articolano in servizi ed uffici.

A seguito dell'accorpamento del settore amministrativo e del settore demografico disposto dal 1° gennaio 2016, l'assetto organizzativo è costituito dai seguenti settori funzionali:

- settore amministrativo (che comprende i servizi istituzionali, generali e legali, i servizi demografici, quelli educativi, scolastici e culturali, i servizi sociali, i servizi attinenti lo sport ed il tempo libero e l'associazionismo);
- settore finanziario (che comprende i servizi finanziari e tributari, nonché il servizio di economato);
- settore "Lavori Pubblici" (che comprende anche il servizio espropri);

- settore "Urbanistica" (che comprende il SUA ed i servizi di manutenzione al territorio);
- servizio di polizia municipale gestito in forma associata con i Comuni di Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano (ente responsabile), Coreglia Antelminelli e Pescaglia.



### Suddivisione del personale in servizio per settori funzionali al 31.12.2018

SETTORE AMMINISTRATIVO			SETTORE ECONOMICO – FINANZIARIO		
POS. EC.	PROFILO PROF.LE	N° IN SERVIZIO	POS. EC.	PROFILO PROF.LE	N° IN SERVIZIO
D/5	Funzionario	1	D/7	Funzionario	1
D/4	Istr.dir.amm.vo	1	D/3	Istr.dir.contabile	1
D/2	Assist. sociale	1	D/2	Istr.dir.amm.vo	1
C/2	Istr.amm.vo	2	C/1	Istr.amm.vo	1
C/1	Istr.amm.vo	1			

SETTORE TECNICO (LL.PP./URBANISTICA/SUE)			SERVIZIO DI VIGILANZA URBANA		
POS. EC.	PROFILO PROF.LE	N° IN SERVIZIO	POS. EC.	PROFILO PROF.LE	N° IN SERVIZIO
D/5	Funzionario	1	C/5	Istr. Pol.Mun.	1
D/4	Funzionario	1	C/1	Istr. Pol.Mun.	1
D/2	Istr.dir.tecnico	1	B/6	Ausiliario del traffico	1
C/3	Istr.tecnico	1			
C/2	Istr.amm.vo	1			
B/8	Coll.tecnico	1			
B/6	Oper.spec.	1			

### **2.5.3. La gestione del personale: direttrici essenziali**

Le politiche di gestione delle risorse umane devono essere orientate secondo le seguenti metodologie:

- formazione quale leva di sviluppo, motivazione e valorizzazione (attraverso una programmazione condivisa e formalizzata in un piano di formazione ed attraverso l'investimento in formazione effettuata da personale interno);
- benessere organizzativo (monitorato attraverso indagini con conseguente adozione di misure coerenti con i risultati emersi e sperimentazione di forme di supporto ai dipendenti nella gestione delle problematiche legate alla situazione lavorativa come per esempio attraverso lo sportello psicologico);
- coinvolgimento del personale nella definizione di obiettivi ed azioni di miglioramento (attraverso il piano di comunicazione interna, gruppi di miglioramento, la mappatura dei processi, il riconoscimento di incentivi al personale per il raggiungimento di specifici obiettivi);
- conciliazione famiglia-lavoro (attraverso il part-time, anche temporaneo, ed altri istituti di flessibilità);
- sicurezza e salute.

Le strategie in materia andranno ulteriormente sviluppate ed articolate soprattutto in considerazione della contrazione delle risorse a fronte del moltiplicarsi degli adempimenti, delle richieste dei cittadini e delle innovazioni e quindi dei maggiori carichi di lavoro che gravano su personale con età sempre più elevata.

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2020/2022, illustrato nella parte operativa del presente DUP, è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della legge n. 449/1997; le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Per ulteriori considerazioni in materia di personale si fa rinvio alla sezione operativa del DUP.

## 2.6. Il quadro complessivo di bilancio

### 2.6.1. Le entrate correnti

L'ente locale, per erogare servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e servizi, al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, al rimborso delle rate in scadenza (quote interessi e capitale) dei mutui in ammortamento; tali costi di gestione costituiscono le principali spese del bilancio di parte corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale prevista dalle attuali norme in materia di contabilità pubblica.

Le entrate correnti del Comune si suddividono in entrate tributarie, entrate per trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici ed entrate extratributarie.

#### ENTRATE TRIBUTARIE

##### Imposta unica comunale – I.U.C.

I commi dal n. 639 al n. 705 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di Stabilità 2014) disciplinano l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dell'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- TARI (tassa sui rifiuti): componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- TASI (tributo sui servizi indivisibili): componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, destinata a finanziare i servizi indivisibili comunali;
- IMU (imposta municipale propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile, con esclusione delle abitazioni principali non appartenenti alle categorie A1, A8, A9;

Con il comma 703 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 viene stabilito che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU e con il comma 704 viene abrogato l'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, di istituzione della TARES, che lascia il posto alla Tari.

L'art. 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con Legge 22 dicembre 2011, n. 214 ha anticipato al 2012, "in via sperimentale" per tutti i comuni del territorio nazionale, l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

Il tributo ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) disciplinata dal decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 504, nonché l'IRPEF e le relative addizionali dovute sui redditi fondiari concernenti gli immobili non locati diversi dall'abitazione principale.

Il gettito dell'imposta è interamente devoluto ai comuni, fatta eccezione per i fabbricati classificati in categoria "D", per i quali è stata prevista la riserva allo Stato del gettito calcolato applicando l'aliquota nella misura standard dello 0,76%. E' lasciata comunque ai comuni la possibilità di aumentare sino a 0,3 punti percentuali tale aliquota, riservandosene il relativo gettito. Con l'istituzione della IUC la disciplina per l'applicazione dell'IMU è rimasta sostanzialmente invariata.





Aliquote anno 2019	
Aliquota ordinaria	0,95 %
Abitazione principale e relative pertinenze per i fabbricati classificati in cat. A/1 – A/8 – A/9	0,40 %
Aree fabbricabili	1,06 %

La TASI costituisce un tributo istituito a parziale copertura delle spese relative all'erogazione dei servizi indivisibili dei Comuni (illuminazione pubblica, vigilanza urbana, manutenzione delle strade e del verde ecc.), ed è posto a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;

Attualmente il vincolo alla manovrabilità delle aliquote TASI prevede:

- l'aliquota base TASI è stabilita nella misura dell' 1 per mille;
- l'aliquota TASI applicata a ciascuno dei due comparti principali (Altri immobili e abitazione principale), sommato alla corrispondente aliquota IMU, non può superare il valore dell'aliquota IMU massima (10,6 per mille per gli Altri immobili);( 6 per mille per l'abitazione principale);
- l'aliquota massima TASI non può superare il 2,5 per mille; per i fabbricati rurali l'aliquota massima non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille (art. 1 c. 678 legge 147/2013);
- possono essere superati i limiti massimi per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari a esse equiparate, detrazioni d'imposta o altre misure.

Nel 2014 è entrato in vigore il nuovo tributo in materia di rifiuti urbani, denominato Tari, che sostituisce la Tares, già introdotta in luogo della Tarsu. Il tributo in oggetto è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree coperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed è corrisposto in base a tariffa. La tariffa Tari, come la Tares, è commisurata all'effettiva produzione di rifiuti calcolata sia in base alle superfici occupate (criterio esclusivo per il calcolo della Tarsu) sia in base ai componenti del nucleo familiare per quanto riguarda le utenze domestiche o la produzione di rifiuti per tipologia di attività, per quanto riguarda le utenze non domestiche. Il gettito del tributo deve garantire la copertura integrale del costo di gestione del servizio risultante dal piano economico finanziario redatto dal gestore del servizio (G.E.A. S.r.l.), integrato con i costi a carico dell'ente e riferiti al servizio medesimo. Il minore costo del servizio, rilevato con l'approvazione del piano finanziario, ha consentito una riduzione delle tariffe relative al tributo.

#### Imposta sulla Pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni

L'imposta sulla pubblicità colpisce la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate nelle varie forme acustiche e visive. Soggetto passivo dell'imposta è in via principale il titolare dell'impianto di diffusione del messaggio pubblicitario e in via sussidiaria il soggetto che produce o vende la merce o fornisce i servizi pubblicizzati. I diritti sulle pubbliche affissioni sono dovuti dai fruitori del servizio di pubbliche affissioni. Il servizio di accertamento e riscossione è affidato in concessione alla Società I.C.A. – Imposte Comunali Affini S.r.l. con sede in La Spezia.

#### ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie comprendono proventi diverse ed eterogenee tipologie: dalle entrate per affitti e locazioni di immobili alle quote di compartecipazione da parte degli utenti per l'erogazione di servizi pubblici, per l'applicazione di sanzioni per violazioni a leggi e regolamenti.



## 2.6.2. La spesa corrente

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2020	Cassa 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	1.330.414,76	1.591.555,37	1.291.414,76	1.232.863,76
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	231.774,95	248.256,86	231.774,95	225.814,95
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	542.650,00	741.425,39	542.650,00	542.650,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	84.635,00	104.826,95	84.635,00	84.635,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.330,00	109.550,18	65.330,00	65.330,00
MISSIONE 07	Turismo	5.801,50	5.801,50	5.801,50	5.801,50
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	52.284,91	78.472,05	52.284,91	52.284,91
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.119.218,73	1.579.097,97	1.119.218,73	1.119.218,73
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	360.155,00	501.298,26	360.155,00	360.155,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	114.234,87	175.328,58	114.234,87	114.234,87
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	680.261,57	1.065.238,54	491.162,88	491.162,88
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	4.500,00	5.559,13	4.500,00	4.500,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.600,00	10.091,33	8.600,00	8.600,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	235.221,67	235.221,67	247.281,32	247.281,32
MISSIONE 50	Debito pubblico	114.958,00	117.957,97	106.060,00	106.060,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	2.500.720,00	2.512.829,17	2.500.720,00	2.500.720,00
	<b>Totale generale spese</b>	<b>17.450.760,96</b>	<b>19.082.510,92</b>	<b>17.225.823,92</b>	<b>17.161.312,92</b>

### **2.6.3. Indirizzi strategici in materia di tributi, canoni e tariffe dei servizi pubblici**

Le scelte dell'amministrazione comunale, nel quadro generale sopra delineato e a legislazione vigente sono improntate, anche per il triennio di riferimento, alle seguenti linee generali:

- a) le aliquote IMU e TASI, stante l'attuale impianto normativo per la disciplina di tali tributi, non saranno oggetto di modifiche;
- b) le tariffe per canoni e quote di contribuzione per l'erogazione dei servizi saranno oggetto di valutazione tenendo conto del correlato progressivo aumento dei costi di gestione;
- c) il piano finanziario della TARI sarà impostato, in linea con l'anno 2019 e precedenti, con l'obiettivo di assicurare il contenimento dei costi di gestione e con il vincolo della copertura dei mancati pagamenti
- d) conferma della volontà di potenziare i processi per il contrasto all'evasione ed elusione fiscale che hanno consentito il recupero di maggiori entrate di consistente entità (**anno 2017: € 23.961 per Tares/Tari ed € 162.424 per ICI/IMU – anno 2018: € 23.630 per Tares/Tari ed € 138.500 per ICI/IMU**);
- e) proseguimento del processo di implementazione dei controlli sul territorio, anche mediante sistemi video sorveglianza, finalizzati, tra l'altro, a contrastare il fenomeno dell'abbandono illecito dei rifiuti;
- f) razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento agli oneri relativi alle utenze, anche mediante l'attivazione costante di monitoraggio e di controlli.

## **2.7. La gestione del patrimonio**

### **2.7.1. Il patrimonio immobiliare dell'ente locale**

Il Titolo V della Costituzione ha riconosciuto che gli enti territoriali hanno un proprio patrimonio (art.119 Cost., comma 7).

I beni appartenenti ai Comuni si distinguono in beni demaniali, disciplinati all'art. 824 del codice civile, assoggettati al medesimo regime giuridico dei beni appartenenti al demanio statale, in beni patrimoniali indisponibili disciplinati dall'art. 826 del codice civile, e i beni patrimoniali disponibili, alla cui categoria sono allocabili tutti i beni che non possono ricomprendersi nel demanio o nel patrimonio indisponibile.

I beni demaniali hanno come loro naturale e necessaria destinazione l'adempimento di una pubblica funzione (ad es.: cimiteri, immobili di interesse storico, ...) e sono, pertanto, assoggettati a una disciplina pubblicista.

I beni patrimoniali, invece, si suddividono in due ulteriori categorie: i beni patrimoniali indisponibili, caratterizzati da una loro funzione strumentale, posto che il pubblico interesse viene a soddisfarsi attraverso l'utilità che ne deriva dal servizio pubblico a cui sono destinati ( ad es. immobili destinati a sede di uffici pubblici e destinati a pubblico servizio...), e i beni patrimoniali disponibili, categoria residuale, include beni che non sono funzionali all'attività caratteristica dell'Ente pubblico, e assolvono, in modo indiretto ed eventuale, a una funzione di utilità, anche economica, per l'ente locale.

### **2.7.2. Indirizzi generali in merito alla gestione del patrimonio**

Razionalizzare e valorizzare il patrimonio pubblico vuol dire attivare il circuito virtuoso di un'efficiente gestione dello stesso.

Le innovazioni normative di questi ultimi anni pongono come indirizzo prioritario il processo di valorizzazione e dismissione degli immobili pubblici con il duplice obiettivo

di realizzare da un lato dei risparmi di spesa e dall'altro delle nuove entrate con gli introiti derivanti dalle dismissioni.

Il patrimonio non è infatti più considerato, da tempo, in una visione statica, come complesso dei beni dell'ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione finanziaria, cioè come complesso delle risorse che l'ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della comunità di riferimento.

Gli interventi del legislatore hanno puntato prioritariamente l'attenzione, come presupposto imprescindibile per dar seguito alle azioni successive, sulla necessità che le diverse amministrazioni pubbliche dispongano, in relazione al proprio patrimonio, di un quadro conoscitivo chiaro.

E' evidente, infatti, che non si può pensare di operare una pianificazione strategica e complessiva delle azioni sul patrimonio pubblico dell'Ente se non disponendo delle informazioni specifiche e dettagliate sulla sua composizione, sul suo grado di utilizzazione, sulle condizioni di utilizzazione, sui vincoli (di classificazione giuridica, di destinazione funzionale, di destinazione urbanistica e altro) che lo caratterizzano.

E' necessario per quanto sopra partire da una inventariazione completa dei beni immobili dell'ente, per creare una base informativa con una valenza non solo contabile e amministrativa, ma anche tecnica e gestionale, completa dal punto di vista tecnico-giuridico e della consistenza (situazione catastale e tavolare, planimetrie, fotografie, destinazione d'uso, contratti in essere e relativo canone ecc.).

La conoscenza puntuale del patrimonio consente quindi l'analisi della situazione e la sua valutazione con la ripartizione tra patrimonio strategico e non strategico; è da qui che parte la valutazione delle possibilità di ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio.

In primis ciò significa ottimizzare gli oneri di gestione del patrimonio e migliorare la redditività dello stesso nei seguenti termini:

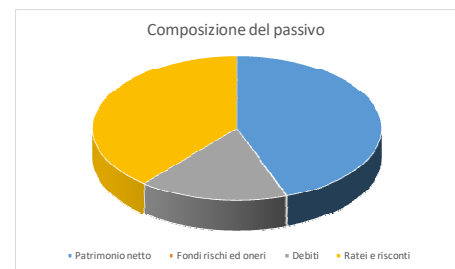
- gestire al meglio le manutenzioni e le assicurazioni;
- definire le forme di gestione del patrimonio;
- riorganizzare gli spazi degli usi istituzionali;
- aumentare la redditività delle nuove concessioni o locazioni.
- valutare ipotesi di dismissione per gli immobili che non risultano strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	36.797,69
Immobilizzazioni materiali	25.644.610,04
Immobilizzazioni finanziarie	92.628,51
Rimanenze	0,00
Crediti	2.373.198,82
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.774.163,70
Ratei e risconti attivi	0,00



Passivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	13.720.882,38
Fondi rischi ed oneri	35.894,20
Debiti	5.128.468,71
Ratei e risconti	12.036.153,47



## 2.8. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2017), per i tre esercizi del triennio 2020-2022.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	3.124.920,44	2.982.920,44	2.773.830,44	2.556.229,44	2.329.735,44
Nuovi prestiti	160.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	302.000,00	209.090,00	217.601,00	226.494,00	235.000,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni (meno)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Debito residuo</b>	<b>2.982.920,44</b>	<b>2.773.830,44</b>	<b>2.556.229,44</b>	<b>2.329.735,44</b>	<b>2.094.735,44</b>

## 2.9. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio comunale, mediante l'approvazione del presente documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.



## **2.10. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica**

L'abrogazione del metodo del patto di stabilità interno secondo il criterio della competenza mista e l'introduzione del criterio di saldo finale di competenza potenziato offre indubbi vantaggi per le politiche nazionali e locali, in quanto:

- a) consente di delineare le strategie di investimento non più condizionate ai pagamenti delle opere pregresse, che si possono sostenere in relazione alla disponibilità di cassa; in altri termini, l'attuazione degli investimenti non sarà più correlata ai pagamenti degli interventi e delle opere realizzate nel passato ma alle risorse di competenza annuale effettivamente disponibili;
- b) questo criterio di calcolo si distingue dall'applicazione del pareggio di bilancio che, nell'attualità, appare problematica in quanto utilizza categorie contabili precedenti all'armonizzazione: il pareggio di bilancio dovrebbe quindi essere considerato solo come vincoli premiali e non per eventuali sanzioni;
- c) per i comuni con un basso indice di indebitamento, come il Comune di Gallicano, si tratterebbe di introdurre meccanismi compensativi che consentano il ricorso a nuovo indebitamento per finanziare nuovi investimenti, sia nel contesto di accordi regionali sia nel quadro di contributi specifici per incrementare gli investimenti degli enti locali.

Le attività, i progetti ed i programmi di attività previsti nel presente documento risultano essere coerenti e compatibili con i vincoli di finanza pubblica già più volte enunciati ed assolutamente in linea con gli obiettivi della programmazione regionale di settore per il triennio di riferimento.

## **3. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici**

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con decreto legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal D.P.C.M. 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio definito in sede di Sezione Operativa.

### **3.1 La determinazione degli obiettivi quale declinazione in aree strategiche del programma di mandato**

La presente componente del DUP riprende e sviluppa le linee del mandato amministrativo (2019/2024). La declinazione delle "Aree Strategiche", quali macroaggregati di intervento, in sostituzione di quanto definito nei "Programmi", si concretizzano in indirizzi operativi che saranno ulteriormente articolati nella specifica sezione.

## Area strategica 1 "La Casa Comune"

Per realizzare il programma di mandato e dare concreta attuazione ai programmi e ai progetti contenuti nella presente relazione è indispensabile che l'amministrazione dimostri di essere capace di rinnovarsi e reinventarsi per soddisfare i bisogni dei cittadini. Gli obiettivi di snellezza, efficacia, efficienza e trasparenza, troppo spesso solo sbandierati ed interpretati in termini numerici, devono costituire i parametri con cui i cittadini potranno "misurare" i risultati delle scelte amministrative e valutare i relativi effetti sulla vita quotidiana della comunità. Operare avendo come riferimento questi parametri significa innanzitutto colmare la distanza, spesso considerata fisiologica, tra l'amministrazione e l'esterno e riportare, attraverso lo scambio di relazioni, il cittadino al centro di ogni decisione politica.

Il valore, cui fare costantemente riferimento in ogni azione, è quello di richiamare la partecipazione della comunità locale, nelle forme più o meno organizzate, attraverso processi aperti e condivisi in relazione alle scelte amministrative fondamentali; il percorso per raggiungere tale obiettivo non può prescindere dalla promozione della trasparenza della macchina amministrativa anche attraverso la semplificazione delle procedure. Occorre, in altri termini, delineare un nuovo rapporto tra il comune ed il cittadino sviluppare nuove forme di comunicazione e nuove sinergie affinché la comunità locale da fonte di bisogni si trasformi in protagonista e sia stimolata ad apportare, con le proprie capacità e competenze, un contributo allo sviluppo locale. In sintonia con il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, il comune intende spronare i cittadini a svolgere un ruolo attivo nella comunità prendendosi cura dei beni e del patrimonio comune: in questa prospettiva è stato istituito, in base a specifiche norme regolamentari, l'albo dei volontari costituito dai cittadini che hanno manifestato la volontà di partecipare ad iniziative e progetti concordati con l'amministrazione comunale. Così come i singoli, anche le associazioni di volontariato sono chiamate a dare il proprio contributo per l'attuazione di interventi di utilità sociale e a svolgere un ruolo non solo di collaborazione con l'amministrazione comunale ma anche una funzione di impulso e di promozione di iniziative utili alla collettività; i cittadini singoli e associati che parteciperanno a tali iniziative potranno beneficiare, con le modalità definite da un regolamento ad hoc, di agevolazioni tributarie.

L'attuale quadro in cui si trovano ad operare gli enti locali, caratterizzato da una progressiva riduzione delle risorse, da una marginale autonomia decisionale e dall'esigenza di dare risposte immediate ai bisogni sociali, impone di attuare un sistema di controllo integrato e coordinato con l'avvio di un percorso unitario che comprenda azioni per assicurare la trasparenza ed il contrasto a fenomeni di corruzione, il controllo di qualità sui servizi e sulle modalità di impiego delle risorse, nonché la misurazione in un'ottica manageriale della performance organizzativa dell'ente in rapporto ai fabbisogni della comunità di riferimento.

Con l'attuazione della presente sezione strategica si intende realizzare un modello organizzativo e gestionale che semplifichi i processi anche attraverso il potenziamento dei supporti tecnologici, individui le responsabilità sui risultati, riorganizzi i servizi e recuperi risorse ottimizzando i costi ed eliminando gli sprechi.

All'insegna dell'efficacia e dell'efficienza, l'azione di governo dovrà essere improntata ad un processo di semplificazione delle procedure amministrative con l'obiettivo di ridurre i tempi di attesa dei cittadini e delle imprese, ampliare le opportunità di accesso e rendere trasparenti i percorsi decisionali.

<b>PRINCIPI GENERALI – Garantire la partecipazione, la trasparenza, la legalità, la comunicazione</b>	<b>MISSIONI 1</b>
---	-----------------------

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Promuovere la cultura dell'etica e della legalità mediante azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi e di adeguato monitoraggio e controllo in ordine all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Assicurare l'attuazione del principio dell' "accessibilità totale" per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative

Promuovere azioni per incrementare la comunicazione istituzionale

Costruire un sistema strutturato di relazione con gli *stakeholder* al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell'ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati ("*customer satisfaction*")

Pianificare e organizzare azioni a sostegno dell'attività dell'associazionismo

Assicurare maggiore efficienza e qualità dei servizi resi attraverso l'innovazione tecnologica, la semplificazione dei processi e la riorganizzazione delle risorse e degli strumenti di gestione

<b>PRINCIPI GENERALI – Razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali</b>	<b>MISSIONI 1</b>
--	-----------------------

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Affermare, quale segno distintivo, una politica fiscale improntata all'equità e un sistema che agevoli i cittadini nell'obbligo degli adempimenti tributari ed extratributari che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli

Sviluppare e consolidare un sistema organizzativo basato sulle competenze professionali e sulla valorizzazione delle specifiche professionalità e di un sistema di valutazione che tenga conto dei risultati e del merito

Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente attraverso processi di formazione, aggiornamento e percorsi differenziati

Attuare un piano gestionale pluriennale di razionalizzazione dei costi, introdurre innovazioni per garantire maggiore qualità dei servizi da erogare, potenziare il sistema dei controlli interni

Garantire il costante monitoraggio e controllo sulla qualità, efficienza ed economicità dei servizi erogati alla cittadinanza dalle società controllate e partecipate





Assicurare l'attuazione di un censimento generale del patrimonio immobiliare ed un piano di razionalizzazione degli utilizzi nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione.

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Organi istituzionali	57.274,77	50.496,99	63.870,37	54.160,17	54.160,17	54.160,17
02 Segreteria generale	428.461,66	373.554,37	471.379,38	419.377,38	419.377,38	399.216,38
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	231.249,59	251.570,55	280.231,00	265.445,00	265.445,00	250.555,00
04 Gestione delle entrate tributarie	93.710,76	63.132,15	119.260,00	116.260,00	116.260,00	116.260,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	78.679,17	76.748,60	90.450,00	87.450,00	87.450,00	87.450,00
06 Ufficio tecnico	267.994,73	264.427,18	332.132,21	333.082,21	308.082,21	284.582,21
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	12.615,55	12.135,30	11.293,00	17.800,00	3.800,00	3.800,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	190.162,84	26.000,00	36.840,00	36.840,00	36.840,00	36.840,00
<b>Totale</b>	<b>1.360.149,07</b>	<b>1.118.065,14</b>	<b>1.405.455,96</b>	<b>1.330.414,76</b>	<b>1.291.414,76</b>	<b>1.232.863,76</b>

## Area strategica 2 " Il comune e le Persone "

La presente area di intervento delinea i programmi, i progetti e le azioni che l'amministrazione comunale intende porre in atto per garantire i diritti di cittadinanza sociale e di pari opportunità nell'ambito dei servizi alla persona e alla comunità. Le politiche sociali attuate a livello locale nei vari settori di intervento (la cultura, lo sport e le attività ricreative, la scuola, il welfare e la sicurezza) rappresentano non solo lo strumento fondamentale per assicurare l'effettivo esercizio di diritti costituzionalmente garantiti ma anche un'opportunità per favorire, attraverso la creazione di una rete di relazioni tra più attori del territorio (enti, istituzioni, associazioni, etc...), il miglioramento della qualità della vita, il benessere e la coesione della comunità.

Sono di seguito delineate le finalità e la motivazione delle scelte che l'amministrazione intende attuare negli specifici programmi.

La promozione della **cultura**, della tradizione e degli "antichi saperi" rappresentano uno dei parametri di base per determinare la qualità dello sviluppo locale ed il livello di identità e di coesione sociale. Le azioni nel settore di riferimento dovranno garantire un'ampia offerta culturale ed opportunità diversificate per il tempo libero basate su una programmazione intesa come sistema integrato di servizi culturali e di fruizione di beni culturali con una pianificazione degli eventi e delle manifestazioni inserita in un'azione più ampia rivolta ad ampliare e potenziare gli ambiti culturali - gli spazi aperti, la biblioteca, i centri educativi e ricreativi, le sedi di aggregazione - e alla promozione di iniziative per il recupero, il mantenimento e la valorizzazione di quei beni che per la collettività locale rappresentano l'identità, la tradizione e la storia.

L'intento è quello di ricercare l'integrazione delle attività culturali con le attività pubbliche che coinvolgono altri settori e, in particolare, quelli educativi e turistici, e di assicurare la complementarietà progettuale, organizzativa e finanziaria tra l'azione pubblica e quella altri soggetti pubblici, delle associazioni e dei privati presenti sul territorio.

La valorizzazione delle attività culturali, intesa come uno dei presupposti fondamentali di uno sviluppo locale sostenibile, richiede anche una valutazione territoriale; è, in



questo senso, fondamentale che le politiche urbanistiche prestino attenzione alla distribuzione dell'offerta culturale sul territorio, all'individuazione di "centralità" (luoghi circoscritti e facilmente accessibili in cui si concentrano diversi servizi) e di "identità" (luoghi percepiti come punto di riferimento ed espressioni di valori).

Ripensare al ruolo della **biblioteca** non solo come luogo di conservazione e consultazione del patrimonio librario ma anche come spazio aperto a tutti, come centro di condivisione del sapere e come occasione di aggregazione, di socializzazione e di scambio: per questo intento la biblioteca deve porsi come soggetto integrato nella realtà locale che, insieme alle altre istituzioni, opera per soddisfare i bisogni individuali collettivi di istruzione ed informazione garantendo a tutti parità di accesso. L'obiettivo deve essere raggiunto attraverso progetti che rafforzino le competenze dei genitori, degli educatori e degli addetti ai servizi culturali per facilitare l'integrazione dei servizi all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani e alla famiglia gestiti nell'ambito dei centri sociali con la biblioteca concepita opportunità culturale di formazione e di sviluppo.

Nel piano della cultura per il triennio sono previste tutte quelle iniziative, concordate con le associazioni culturali e con altri enti istituzionali che, diventate ormai parte della tradizione, hanno assunto un ruolo fondamentale per la promozione culturale e turistica del comune. L'intento è quello di inserire la promozione degli eventi che hanno caratterizzato l'offerta degli ultimi anni in un più vasto progetto d'area al fine di una loro divulgazione oltre i confini del territorio comunale.

Il calendario delle **manifestazioni** comprenderà, oltre alle iniziative a carattere istituzionale (il "Giorno della Memoria", la Commemorazione del Maresciallo Guazzelli, le Commemorazioni dei Caduti delle guerre e del lavoro, la Festa della Toscana, le celebrazioni della Resistenza, la Fiaccolata natalizia), quelle ricreative, di musica e spettacolo. Il Palio di S. Jacopo, che grazie all'attività volontaria dei Rioni ha raggiunto una popolarità che va ben oltre i confini comunali, deve essere ulteriormente valorizzato come risorsa di tutta la comunità; i progetti specifici mireranno alla promozione di corsi per la realizzazione dei costumi, alla creazione di laboratori sartoriali e di un "magazzino dei costumi" che consentirebbe il noleggio o la vendita dei vestiti creati dai Rioni. Con il progetto "Il Palio sale in cattedra" miriamo anche a tramandare la cultura della cartapesta alle generazioni future affinché la manifestazione si conservi nel tempo quale peculiare espressione dell'arte, della creatività e delle tradizioni della nostra comunità. Insieme al Palio dovranno essere sostenute tutte le altre feste e manifestazioni che sono entrate ormai a far parte della tradizione popolare: il Torneo degli Sbandieratori che è diventato il fiore all'occhiello per il comune di Galliciano, il concorso di pittura con tour gastronomico a Cardoso, la triennale della Madonna Addolorata e la sagra del tortello, la festa di Santa Margherita a Bolognana, il "Pane e Biroldo" e il "Solstizio d'estate" a Trassilico. La promozione delle manifestazioni del territorio deve diventare l'occasione per la valorizzazione dei luoghi e degli spazi in cui è possibile creare cultura: le vie e le piazze dei centri storici, la "Sala Guazzelli", i centri sociali, piazzale "Caponnetto".

Favorire la promozione e la diffusione **delle attività motorie, sportive e ricreative**, riconoscendo nelle stesse un complesso di attività miranti al benessere fisico e psichico, alla socializzazione e alla formazione culturale delle persone in tutte le fasce di età rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione comunale; la condivisione con le associazioni sportive delle iniziative e dei progetti per rendere più efficace ed efficiente la gestione degli impianti destinati allo sport e al tempo libero costituisce il passaggio fondamentale per assicurare la sinergia e l'integrazione della pluralità di risorse del territorio e l'occasione per valorizzare il ruolo di centralità delle associazioni sportive, con particolare riferimento a quelle dilettantistiche, per la diffusione dello sport nei settori giovanili.



La qualità del sistema scolastico ed educativo riveste un ruolo di centralità per lo sviluppo della comunità e un fattore qualificante per la promozione del benessere e della coesione sociale.

In uno scenario di finanza locale in cui caratterizzato dalla drastica riduzione delle risorse disponibili conseguente ai tagli ai trasferimenti operati dal Governo (e alla correlata diminuzione dei fondi regionali trasferiti) i comuni, a causa del perdurare della crisi economica che amplia l'area del disagio sociale ad un numero sempre maggiore di cittadini, si trovano in prima linea a fronteggiare una domanda sempre più pressante ed estesa di welfare. Nonostante si trovi ad operare in una realtà consolidata che vede l'integrazione di tutte le risorse sociali del territorio (istituzioni, terzo settore, privato sociale, etc.) e che ha permesso di costruire nel tempo una solida rete di assistenza e di protezione sociale in risposta ai bisogni dei cittadini, il comune incontra sempre più difficoltà a confrontarsi con le dinamiche sociali ed è costretto, nell'ambito della necessaria ricerca dell'equilibrio di bilancio, ad individuare le priorità nella spesa sociale al fine di garantire ai cittadini i servizi essenziali.

All'azione pubblica che per missione deve garantire il livello essenziale quale diritto costituzionale della collettività è necessario richiedere l'apporto della società civile incentivando l'impegno e l'iniziativa dei singoli e delle formazioni sociali nello svolgimento di attività di interesse generale.

Il progetto ambizioso dell'amministrazione è quello di costruire intorno alla "persona" un tessuto sociale protettivo, una **comunità solidale**, in cui i singoli, le associazioni e le famiglie possano interagire ed accogliere, facendoli propri i bisogni, i bisogni "dell'altro".

Le azioni comprese nel progetto sono preordinate, quale finalità priorità, a contrastare i fenomeni di esclusione sociale e disagio e, in subordine, a soddisfare i bisogni diversificate per specifiche aree di intervento.

Date le premesse, l'intento dell'amministrazione è quello di attuare politiche sociali in grado di affrontare gli effetti che la crisi economica ed occupazionale ha prodotto su tante famiglie che fino a pochi anni si ritenevano protette dal rischio dell'impoverimento. Pensare alle "nuove povertà", insieme a quelle fragilità che hanno purtroppo sempre contraddistinto particolari fasce di popolazione mettere in atto responsabilmente un nuovo patto di con i cittadini che focalizzi l'impiego di risorse pubbliche in specifiche direzioni per favorire **l'inclusione sociale**: il sostegno al reddito e l'inserimento lavorativo, l'emarginazione e l'esclusione sociale, il disagio e la povertà alimentare, l'accoglienza e le emergenze abitative.

L'attenzione alle **famiglie** si pone come una delle priorità dell'amministrazione comunale e dovrà tradursi nel potenziamento delle politiche a sostegno della genitorialità, di conciliazione dei tempi della vita, della differenziazione del sistema tariffario, della promozione del ruolo dell'anziano e del sostegno alla non autosufficienza. Tale impegno richiede, quale presupposto, una visione globale dei bisogni delle famiglie in grado di ricomporre le azioni di sostegno nei diversi settori.

Nell'ambito delle azioni di promozione del benessere familiare devono trovare spazio le iniziative e i progetti per la promozione delle pari opportunità, le iniziative per contrastare la violenza sulle donne e sui minori e per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Un'efficace politica a sostegno della **disabilità** deve essere basata sulla massima integrazione tra istituzioni, associazioni e privato sociale e, per contrastare effettivamente l'emarginazione sociale, tradursi in azioni ad ampio raggio che rivestano sia carattere formativo ed educativo che riabilitativo ed assistenziale. In tale prospettiva diventa pertanto essenziale garantire pari opportunità alle persone diversamente abili e sostegno alle famiglie attraverso interventi mirati che coinvolgano i servizi sociali, i servizi scolastici ed educativi.



La *mission* dei servizi rivolti agli **anziani** è quella di agevolare l'invecchiamento attivo per accrescere il loro benessere e promuovere l'inclusione e la partecipazione alla vita della comunità; mantenere l'anziano nel suo contesto sociale significa assicurargli la permanenza in un ambiente abituale circondato dai familiari e dagli amici; significa anche consentire le relazioni fra generazioni diverse ed evitare l'istituzionalizzazione con risparmi significativi sulla spesa sociale.

Riconoscere il talento, le capacità e la creatività delle **giovani** generazioni significa valorizzare una risorsa essenziale per la crescita e la trasformazione della comunità; significa anche consentire loro di diventare artefici del proprio futuro e parte attiva e partecipe della società.

Le azioni di sostegno ai giovani dovranno sfruttare la loro voglia di protagonismo ed essere dirette ad un loro coinvolgimento nei progetti culturali, sociali ed educativi.

## PRINCIPI GENERALI – La scuola aperta a tutti

## Missione 4

### OBIETTIVI STRATEGICI

Potenziare le politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico

Ampliare l'offerta formativa con progetti integrati extradidattici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso le varie sedi sociali)

Promuovere la cultura di genere e la valorizzazione delle diversità nelle scuole per l'orientamento in età adulta

Consolidare un sistema scolastico integrato mediante l'attivazione di politiche di sostegno nelle strutture che registrano la presenza di situazione di disagio al fine di valorizzare la scuola quale opportunità per tutti

Adeguare gli ambienti scolastici con servizi e infrastrutture finalizzate a garantire la sicurezza dei bambini e l'integrazione tra attività didattiche e quelle sportive e ricreative

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Istruzione prescolastica	19.928,59	32.814,72	42.000,00	42.000,00	42.000,00	42.000,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	54.045,45	56.853,06	65.750,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	389.865,67	402.108,23	442.650,00	437.650,00	437.650,00	437.650,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>463.839,71</b>	<b>491.776,01</b>	<b>550.400,00</b>	<b>542.650,00</b>	<b>542.650,00</b>	<b>542.650,00</b>



**OBIETTIVI STRATEGICI**

Attivare percorsi condivisi con altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di volontariato e con il privato sociale per la costruzione di una rete di protezione e di assistenza rivolta ai soggetti deboli e disagiati

Sviluppare e diffondere azioni di contrasto alla discriminazione coinvolgendo il sistema educativo, i gruppi sociali organizzati e il privato sociale

Sostenere le fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva

Consolidare le azioni mirate ad assicurare sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso l'ideazione di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo

Elaborare ed attuare interventi orientati all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati, anche nell'ottica del proseguimento del progetto SPRAR 2017-2019

Attivare forme di convenzionamento con il Tribunale di Lucca per l'inserimento nei "Cantieri di lavori socialmente utili" per i soggetti condannati a lievi pene detentive

Mantenere i servizi educativi per la prima infanzia con eventuale rivisitazione dell'attuale modello organizzativo e gestionale che tenga conto del mutato contesto lavorativo in termini di flessibilità e che preveda l'ampliamento dei servizi anche attraverso forme di convenzionamento ed accreditamento di soggetti privati

Consolidare le modalità semplificate per la comunicazione con le famiglie ed il pagamento delle tariffe scolastiche

Attivare forme di solidarietà familiare anche attraverso percorsi di educazione permanente in stretto raccordo con le realtà del territorio impegnate nella genitorialità

Sostenere la gestione del "Centro Famiglie" nei locali dell'ex scuola di Ponte di Campia attraverso la promozione concertata con il gestore di progetti finalizzati ad incrementare le opportunità di incontro/ascolto che privilegino il tema delle relazioni intra ed extra familiari

Assicurare sostegno ai minori nell'ambito familiare con interventi di assistenza domiciliare, di inserimento dei minori nei servizi per la prima infanzia e nella scuola

Garantire sostegno educativo e familiare nelle situazioni di rischio, abbandono ed abuso

Incrementare le opportunità di incontro e di ascolto dei cittadini più piccoli anche attraverso azioni innovative

Definire, di concerto con l'Autorità di ambito, percorsi per far fronte all'emergenza abitativa attraverso progetti di *housing* sociale che prevedano la realizzazione di strutture di prima accoglienza da attuare, in via preferenziale, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente

Ridefinire, nell'ambito del Piano di Zona, modelli innovativi di assistenza alle famiglie con componenti in situazione di disagio con progetti orientati alla domiciliarità, all'integrazione, e al superamento di situazioni di cronicità

Programmare attività a carattere educativo e formativo (laboratori di musica, di teatro, corsi per attività manuali, attività a carattere sportivo)

Promuovere l'inserimento dei soggetti con disabilità presso strutture residenziali e semiresidenziali

Assicurare percorsi, gestiti anche direttamente dall'ente, finalizzati all'orientamento e l'inserimento lavorativo

Promuovere interventi che favoriscano la mobilità (percorsi protetti, eliminazione generalizzata delle barriere architettoniche per gli edifici ed impianti pubblici, etc.)

Programmare, di concerto con il terzo settore, i percorsi di aggregazione/socializzazione

Assicurare assistenza alle persone anziane con problematiche e patologie favorendo il recupero ed il mantenimento delle capacità di autonomia residue attraverso le terapie domiciliari

Garantire alla persone anziane che godono di autonomia interventi domiciliari specifici (fornitura di generi alimentari, preparazione dei pasti, pulizia degli alloggi, ecc.)

Promuovere iniziative di socializzazione e di aggregazione che consentano alle persone anziane di mantenere un ruolo sociale attivo e consentano loro interagire con fasce di popolazione di età diverse

Facilitare l'anziano nei percorsi per contrastare l'invecchiamento e la solitudine (attività motorie e ricreative, corsi educativi ed informativi, etc.)

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	173.990,96	197.379,58	217.800,00	217.800,00	217.800,00	217.800,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	42.744,29	167.884,43	241.908,69	241.898,69	52.800,00	52.800,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	190.072,37	192.671,03	199.807,78	192.562,88	192.562,88	192.562,88
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	24.767,54	25.369,67	28.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
<b>Totale</b>	<b>431.575,16</b>	<b>583.304,71</b>	<b>688.516,47</b>	<b>680.261,57</b>	<b>491.162,88</b>	<b>491.162,88</b>



**PRINCIPI GENERALI - La cultura come motore di crescita e di sviluppo****Missione 5****OBIETTIVI STRATEGICI**

Valorizzazione del patrimonio culturale e degli spazi destinati alla cultura attraverso iniziative mirate ad incrementarne la fruibilità e l'accesso

Sostegno, mediante integrazione di risorse finanziarie, strumentali ed umane all'organizzazione delle manifestazioni culturali e storiche, delle feste popolari paesane e degli eventi della tradizione popolare

Organizzazione, nell'ambito delle feste e ricorrenze civili, di iniziative finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza su specifiche tematiche sociali, culturali e storiche

Consolidamento, attraverso specifiche iniziative concertate con le istituzioni e le associazioni del territorio, del ruolo della biblioteca nel processo di crescita culturale della collettività

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	300,00	300,00	300,00	300,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	79.415,86	90.899,71	103.245,00	84.335,00	84.335,00	84.335,00
<b>Totale</b>	<b>79.415,86</b>	<b>90.899,71</b>	<b>103.545,00</b>	<b>84.635,00</b>	<b>84.635,00</b>	<b>84.635,00</b>

**PRINCIPI GENERALI - Creare socialità con lo sport****Missione 6****OBIETTIVI STRATEGICI**

Incentivare, in collaborazione con le associazioni sportive affidatarie, gli investimenti inerenti l'impiantistica sportiva pubblica promuovendo riconversioni ed adeguamenti anche al fine di assicurare la sostenibilità economica delle gestioni

Implementare la dotazione degli spazi sportivi e ricreativi del territorio nell'ottica della valorizzazione delle attività del tempo libero

Promuovere l'associazionismo e la pratica sportiva nell'ambito di progetti partecipativi che coinvolgano anche le istituzioni scolastiche

Ampliare le attività e gli spazi per lo sviluppo delle capacità giovanili

Potenziare le opportunità di informazione e di incontro tra le istituzioni e il mondo giovanile

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Sport e tempo libero	57.521,30	66.830,00	71.830,00	65.330,00	65.330,00	65.330,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>57.521,30</b>	<b>66.830,00</b>	<b>71.830,00</b>	<b>65.330,00</b>	<b>65.330,00</b>	<b>65.330,00</b>



**OBIETTIVI STRATEGICI**

Potenziare il ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati dalla gestione associata del servizio e in un'azione coordinata con le Forze dell'Ordine

Attivare, anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sistema di sorveglianza, forme di controllo capillare del territorio

Promuovere campagne informative di educazione alla legalità, anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni, per prevenire e contrastare fenomeni di devianza, con particolare riguardo alle fasce giovanili

Adottare un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

Potenziare le politiche di protezione civile attraverso azioni di prevenzione, comunicazione ed informazione

Attivare un sistema per il monitoraggio e per la gestione delle emergenze ambientali, naturali ed antropiche che comprenda la valutazione dei rischi derivanti dalla presenza sul territorio di grandi impianti produttivi, con particolare riferimento a quelli di produzione energetica.

**Missione 3**

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamen- to 2019	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
01 Polizia locale e amministrativa	140.641,17	235.732,39	222.920,95	231.774,95	231.774,95	225.814,95
02 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>140.641,17</b>	<b>235.732,39</b>	<b>222.920,95</b>	<b>231.774,95</b>	<b>231.774,95</b>	<b>225.814,95</b>

**Missione 11**

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamen- to 2019	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
01 Sistema di protezione civile	17.673,04	22.963,69	114.234,87	114.234,87	114.234,87	114.234,87
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>17.673,04</b>	<b>22.963,69</b>	<b>114.234,87</b>	<b>114.234,87</b>	<b>114.234,87</b>	<b>114.234,87</b>



## Area strategica 3

### “Per uno sviluppo sostenibile”

La presente area di intervento, concepita come strumento di programmazione politica che dovrà trovare adeguato supporto negli atti fondamentali dell'amministrazione, è improntata all'intento di coinvolgere più settori (la riqualificazione ambientale, la mobilità e le infrastrutture, il commercio e le attività produttive) in un rapporto dialettico con i processi sociali, economici ed occupazionali con la finalità prioritaria ed imprescindibile di garantire uno sviluppo sostenibile del territorio. La volontà di collocare lo sviluppo nel quadro delle risorse territoriali disponibili, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili, determina gli indirizzi per le politiche integrate a favore della collettività: una filosofia che da "espansiva" diventa "qualitativa" per il tentativo di coniugare in un'unica visione d'insieme le esigenze produttive con la volontà di restituire alla comunità l'identità culturale e storica.

Assumono un ruolo di primo piano, in questo contesto, gli aspetti gestionali legati a temi ambientali che influiscono visibilmente sulla qualità della vita. Si fa riferimento, in modo particolare, ai sistemi di smaltimento dei rifiuti e di approvvigionamento idrico, di deflusso delle acque fognarie e di depurazione, all'uso dell'energia, alla manutenzione degli spazi di verde pubblico e alla salvaguardia e riqualificazione dell'ambientale.

L'esigenza di tutela dell'incolumità pubblica, soggetta a subire gli effetti indotti da eventi naturali, come alluvioni o terremoti, o da eventi di natura antropica, deve imporre, nella consapevolezza della fragilità strutturale del nostro territorio, una preliminare valutazione delle conseguenze delle azioni di trasformazione del territorio e degli effetti che queste possono produrre sul livello della qualità della vita dei cittadini.

D'altra parte, la strategia del governo del territorio dovrà essere uniformata a nuovi orientamenti legati al sistema degli spazi costruiti (nella prospettiva di una riduzione complessiva dell'uso del suolo), al sistema degli spazi di relazione (per la capacità di recuperare i luoghi della socialità e dell'identità culturale), al sistema infrastrutturale della mobilità (con l'obiettivo di realizzare una rete accessibile e sicura) e al sistema dei servizi ai cittadini (nell'intento di assicurare qualità e "bellezza" all'ambiente che ci circonda).

Lo sviluppo periferico di Galliciano, concentrato principalmente sull'asse viario di fondovalle, ha determinato l'abbandono ed il degrado del centro storico del capoluogo e delle frazioni. Diventa improcrastinabile, in questo contesto, adottare una strategia di **riqualificazione territoriale** che restituisca qualità ai nostri centri storici, che rivitalizzi e restituisca identità agli ambiti in maggiore sofferenza e che consenta, attraverso una riconversione dello sviluppo, di far sì che l'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali siano sinonimo di nuova economia e fonte di reddito per la collettività. Questo nostro impegno è doveroso nei confronti della moltitudine di turisti che ogni anno affollano i borghi storici della Toscana e, soprattutto, nei confronti di quei cittadini che hanno scelto consapevolmente, nonostante i disagi, di continuare a popolare il nostro territorio.

Mantenere ed avere cura dell'esistente significa anche promuovere un monitoraggio ed un controllo efficace sulla gestione dei servizi con particolare riferimento al servizio di igiene urbana, alla pubblica illuminazione e al servizio idrico integrato.

In una strategia preordinata al rilancio territoriale assumono un ruolo di centralità le questioni attinenti la **mobilità** per uno sviluppo equilibrato del territorio (con evidenti riflessi sull'ambiente, l'economia, la salute, la sicurezza) e per garantire qualità alla vita dei cittadini. In tale ottica, l'amministrazione comunale intende sviluppare nel



corso del mandato un programma di intervento per il miglioramento delle condizioni della rete viaria, partendo dalla pianificazione dei micro interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per arrivare ad affrontare le criticità del sistema viario di fondovalle con particolare riferimento agli ambiti di forte impatto tra la viabilità provinciale e quella comunale.

Le politiche preordinate alla salvaguardia ambientale non possono prescindere dalle azioni finalizzate alla riduzione del fabbisogno energetico. L'obiettivo, a livello locale, è quello di promuovere **"un'economia verde"** improntata alla riduzione del fabbisogno energetico comunale e delle emissioni climalteranti e la promozione delle energie rinnovabili in attuazione delle direttive europee, nazionali e regionali di settore.

Per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio è indispensabile rivolgere particolare attenzione alle azioni di tutela e di salvaguardia contro i fattori di rischio e **dissesto ambientale**, con particolare riferimento alla bonifica dei siti degradati, il risanamento della qualità dell'aria, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il controllo dei servizi ambientali.

Nei documenti annuali per la difesa del suolo approvati dalla Regione Toscana, si evidenzia che i territori del bacino Toscana Nord costituiscono una delle aree caratterizzate da maggior rischio idraulico della Toscana; in questo scenario assumono particolare rilevanza le azioni programmate per il recupero ed risanamento delle aree che presentano criticità sotto il profilo ambientale e per la tutela e la salvaguardia del territorio sotto il profilo delle criticità idrogeologiche.

Il territorio del comune di Galliciano è stato colpito dagli effetti devastanti delle avversità meteorologiche che ne hanno messo costantemente in evidenza la vulnerabilità (pensiamo agli eventi alluvionali del 1996, ma anche a quelli verificatisi in anni più recenti – gennaio 2009, dicembre 2010, ottobre 2013 e gennaio febbraio 2014) e che hanno prodotto ingenti danni agli impianti e alle strutture pubbliche e private a testimonianza di questa fragilità strutturale che contraddistingue del resto gran parte del territorio nazionale.

Le criticità ambientali possono essere superate tuttavia solo attraverso l'attuazione di un piano di risanamento (statale/regionale/comunale) che punti innanzitutto sulla prevenzione e, che estendendo gli effetti ben oltre i tempi della situazione di emergenza, si traduca in un sistema permanente di gestione integrata del territorio.

La strategia mirata a garantire uno sviluppo coerente con le risorse ambientali deve considerare, quali fattori determinanti, i livelli di qualità dei servizi ambientali, con particolare riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico integrato. Per la gestione di tali servizi la legge statale e quella regionale hanno prefigurato un sistema di area vasta (i c.d. "ambiti territoriali omogenei – ATO") con l'individuazione di un gestore unico. Per il SII il gestore unico è stato individuato, in sede di prima applicazione di tali leggi, a livello dell'ambito Toscana Nord e successivamente, per effetto di determinazioni regionali, è stato istituito l'ambito unico per tutto il territorio della Regione Toscana. Il gestore unico dell'ambito in cui ricade il territorio di Galliciano è GAIA S.p.A.

Nelle more di individuazione del gestore unico di ambito (ATO Toscana Costa) per il ciclo integrato dei rifiuti il Comune di Galliciano, a seguito della messa in liquidazione di SE.VER.A. S.p.A., ha costituito con altri comuni della Garfagnana, una società a totale partecipazione pubblica, denominata "GEA Sr.l." per l'affidamento del servizio secondo il modello giuridico dell'*in house providing*; la società è soggetta al controllo analogo dei comuni soci che hanno, allo scopo, costituito una gestione per il controllo congiunto. L'affidamento del servizio alla nuova società ha consentito, attraverso un'operazione di razionalizzazione della gestione, di ridurre il costo del servizio e, di conseguenza, le tariffe a carico dei contribuenti; l'obiettivo di riduzione dei costi del servizio sarà assunto come prioritario anche per gli anni futuri.



Una strategia politica mirata ad assicurare lo sviluppo economico locale non può prescindere dalla volontà di garantire il miglioramento della situazione economica e il superamento della crisi occupazionale mediante l'assunzione di un ruolo da parte dell'ente locale che non sia limitato a garantire il welfare a favore dei cittadini colpiti dalla congiuntura ma che sia anche quello di promotore del rilancio dei processi produttivi. L'azione del comune deve essere orientata, in altri termini, a rispondere all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

Vogliamo promuovere il rilancio economico attraverso il sostegno alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno **alle attività produttive** già insediate; dovremo, a tal fine, istituire degli sportelli a cui i cittadini potranno rivolgersi per reperire informazioni sulle opportunità offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi con particolare riguardo all'imprenditoria giovanile e femminile). Vogliamo, in questa direzione, adoperarci affinché le procedure amministrative per l'apertura di nuove attività diventino snelle, semplici ed efficaci e trasformino il ruolo del SUAP da struttura burocratica a strumento promotore dello sviluppo.

Vogliamo anche promuovere, nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale e di sostegno ai cittadini che non intendono abbandonare il territorio, forme di incentivazione a quelli che si dedicano alle attività agricole ed agrituristiche: in un mondo dove la spinta ad acquistare prodotti di qualità sta diventando una vera e propria mania, queste attività possono diventare una fonte di reddito qualificante per l'identità, la cultura e le tradizioni della collettività.

Vogliamo incentivare il rilancio del commercio e delle attività artigianali, anche attraverso l'erogazione di contributi, prioritariamente rivolti agli esercizi di "vicinato", e favorire l'ingresso dei giovani in questo settore; intendiamo anche ripristinare, in collaborazione con l'Associazione del Commercio Naturale e degli organismi rappresentativi del mondo produttivo, un corretto equilibrio tra la media distribuzione e i "piccoli" esercizi commerciali attraverso progetti integrati che producano effetti positivi, economici ed occupazionali, sul turismo e sulla riqualificazione territoriale.

Vogliamo infine, e non per ultimo, "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

**PRINCIPI GENERALI – La qualità dei centri abitati e dei centri storici**

**Missione 7**

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

Promuovere azioni di recupero del patrimonio edilizio privilegiando gli interventi di riqualificazione dell'esistente al consumo di nuovo suolo e promuovendo interventi finalizzati a garantire condizioni di sicurezza e di accessibilità, risparmio energetico degli edifici



Attivare forme di collaborazione con i cittadini, singoli ed associati, per la gestione condivisa e la cura di aree ed impianti di pubblica utilità

Riquilibrare specifiche aree del centro storico del capoluogo al fine di recuperarne l'attrattività anche nella prospettiva di un nuovo sviluppo commerciale

Valorizzare i centri storici del capoluogo e delle anche mediante il restauro e il recupero delle emergenze storiche ed architettoniche

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamen- to 2019	Stanziamen- to 2020	Stanziamen- to 2021	Stanziamen- to 2022
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	9.545,53	8.708,67	5.801,50	5.801,50	5.801,50	5.801,50
<b>Totale</b>	<b>9.545,53</b>	<b>8.708,67</b>	<b>5.801,50</b>	<b>5.801,50</b>	<b>5.801,50</b>	<b>5.801,50</b>

## **PRINCIPI GENERALI - Per una mobilità sostenibile**

## **Missione 10**

### **OBIETTIVI STRATEGICI**

Creare le condizioni per il miglioramento del generale livello di qualità della vita nei centri abitati e del territorio di Galliciano attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli attuali, il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo da tendere ad una visione della mobilità sempre più intesa come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali

Perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse del territorio, etc.

Offrire una risposta in tempi rapidi alla necessità di interventi di manutenzione e adeguamento di modesta entità, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio

Elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, l'attivazione di specifici interventi di qualificazione dell'esistente, l'orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari indirizzi che tendano a privilegiare tali aspetti

Attivare con l'amministrazione provinciale tavoli di concertazione per il superamento delle condizioni di pericolo in comparti caratterizzati da forte impatto viario attraverso la realizzazione di rotatorie, svincoli, percorsi obbligati, etc.

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Attuare un piano di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche e il ricorso a fonti di energia rinnovabili

Promuovere campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostenere i progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati

Divulgare, mediante campagne informative, "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali

Sostenere l'installazione diffusa, anche da parte dei privati, di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

Individuare percorsi collaborazione pubblico - privato per la riqualificazione di aree produttive dismesse e per interventi di smantellamento di materiali nocivi a copertura degli edifici

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Trasporto pubblico locale	52.283,87	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	302.094,10	322.079,50	356.625,00	360.155,00	360.155,00	360.155,00
<b>Totale</b>	<b>354.377,97</b>	<b>322.079,50</b>	<b>356.625,00</b>	<b>360.155,00</b>	<b>360.155,00</b>	<b>360.155,00</b>

**OBIETTIVI STRATEGICI**

Rafforzare le azioni di tutela e di salvaguardia contro i fattori di rischio ambientale con particolare riferimento alla bonifica dei siti degradati, il risanamento della qualità dell'aria, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il controllo dei servizi ambientali

Promuovere, compatibilmente con le risorse disponibili, piani di prevenzione e messa in sicurezza del territorio

Attuare gli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche che privilegiano le azioni di adeguamento e sistemazione di infrastrutture con contestuali rimozione delle condizioni di dissesto

**PRINCIPI GENERALI – Garantire la qualità dei servizi al territorio****Missione 9****OBIETTIVI STRATEGICI**

Consolidare il sistema di gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali, che realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"

Promuovere iniziative, nell'ambito del progetto "Rifiuti Zero", finalizzate al progressivo incremento dei livelli di raccolta differenziata dei rifiuti e del compostaggio domestico

Sostenere campagne di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della tematica dei rifiuti

Attivare, in concerto con gli altri soci pubblici di GEA S.r.l., sistemi monitoraggio e controllo sui livelli prestazionali dei gestori dei servizi ambientali

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	32.243,92	25.380,29	33.500,00	47.500,00	47.500,00	47.500,00
03 Rifiuti	1.133.367,31	1.046.979,47	1.038.484,73	1.038.484,73	1.038.484,73	1.038.484,73
04 Servizio Idrico integrato	26.909,59	26.727,53	32.498,00	33.234,00	33.234,00	33.234,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.192.520,82</b>	<b>1.099.087,29</b>	<b>1.104.482,73</b>	<b>1.119.218,73</b>	<b>1.119.218,73</b>	<b>1.119.218,73</b>

**PRINCIPI GENERALI – Assicurare sostegno allo sviluppo economico****Missione 14****OBIETTIVI STRATEGICI**

Promuovere tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale

Sostenere l'innovazione, la ricerca e il rafforzamento delle piccole imprese al fine di garantirne la crescita e competitività

Garantire l'equilibrio tra la media e piccola distribuzione attraverso una pianificazione della rete distributiva adeguata e piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche dell'ambito del commercio naturale

Attuare forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese



Potenziare il servizio di informazione turistica, in collaborazione con altri enti e con l'associazionismo locale

Promuovere l'immagine del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Garfagnana e con le associazioni del territorio

Programmi	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	3.500,00	4.500,00	28.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.500,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>28.500,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>4.500,00</b>	<b>4.500,00</b>

# SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 4.1. Introduzione

La sezione operativa del DUP ha la funzione di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione integrato con il Piano delle performance.

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, il piano biennale per l'acquisizione di beni e servizi ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari.

Gli adempimenti di cui sopra sono propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

## 4.2. Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:



Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	64.511,00	0,00	64.511,00	64.511,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.103.168,22	4.600.704,06	3.103.168,22	3.103.168,22
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	474.561,03	591.755,85	268.516,99	268.516,99
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.610.038,49	3.332.820,02	1.600.038,49	1.600.038,49
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	2.829.465,47	3.851.998,36	3.015.000,00	3.015.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	36.759,53	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	2.500.720,00	2.501.120,00	2.500.720,00	2.500.720,00
<b>Totale</b>		<b>20.582.464,21</b>	<b>24.915.157,82</b>	<b>20.551.954,70</b>	<b>20.551.954,70</b>

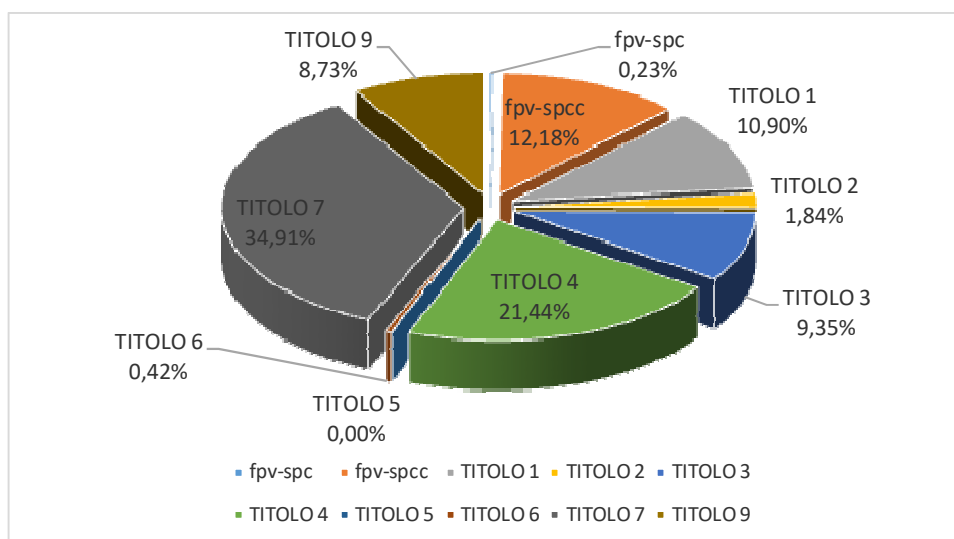
Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2017 al 2022 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	145.258,00	79.343,18	64.511,00	64.511,00	64.511,00	64.511,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	759.888,92	612.597,76	3.490.324,66	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.254.325,67	3.184.716,33	3.123.868,22	3.103.168,22	3.103.168,22	3.103.168,22
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	195.282,06	394.614,75	526.221,03	474.561,03	268.516,99	268.516,99
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.467.359,75	1.343.835,68	2.677.556,27	1.610.038,49	1.600.038,49	1.600.038,49
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	770.016,37	4.108.265,25	6.142.359,42	2.829.465,47	3.015.000,00	3.015.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	300.000,00	160.000,00	121.088,80	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	3.723.395,85	1.628.801,31	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	705.539,39	705.629,65	2.500.720,00	2.500.720,00	2.500.720,00	2.500.720,00
<b>Totale</b>		<b>11.321.066,01</b>	<b>12.217.803,91</b>	<b>28.646.649,40</b>	<b>20.582.464,21</b>	<b>20.551.954,70</b>	<b>20.551.954,70</b>

Si evidenzia che le cosiddette entrate di finanza derivata hanno subito notevoli variazioni a causa di continui cambiamenti normativi negli ultimi anni.



## ENTRATE 2019



Al fine di meglio comprendere l'andamento dell'entrata, si propone un'analisi della stessa partendo dalle unità elementari in bilancio quantificate in cui essa è suddivisa presentandone un trend storico quinquennale.

Le **entrate di natura tributaria e contributiva** erano in precedenza codificate in maniera diversa; per ragioni di omogeneità dei dati e per permetterne il necessario confronto si propone la collocazione del dato contabile con la nuova codifica propria dal 2016 in avanti.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	2.678.529,16	2.632.929,20	2.572.015,00	2.551.315,00	2.551.315,00	2.551.315,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	575.796,51	551.787,13	551.853,22	551.853,22	551.853,22	551.853,22
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.254.325,67</b>	<b>3.184.716,33</b>	<b>3.123.868,22</b>	<b>3.103.168,22</b>	<b>3.103.168,22</b>	<b>3.103.168,22</b>

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

<b>Trasferimenti correnti</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	182.282,06	389.614,75	520.221,03	474.561,03	268.516,99	268.516,99
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	13.000,00	5.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>195.282,06</b>	<b>394.614,75</b>	<b>526.221,03</b>	<b>474.561,03</b>	<b>268.516,99</b>	<b>268.516,99</b>

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

<b>Entrate extratributarie</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.204.695,77	1.079.973,44	2.338.410,05	1.301.837,17	1.291.837,17	1.291.837,17
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli	56.747,15	69.933,17	110.000,00	97.000,00	97.000,00	97.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,14	200,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	205.916,83	193.928,93	228.946,22	211.001,32	211.001,32	211.001,32
<b>Totale</b>	<b>1.467.359,75</b>	<b>1.343.835,68</b>	<b>2.677.556,27</b>	<b>1.610.038,49</b>	<b>1.600.038,49</b>	<b>1.600.038,49</b>

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

<b>Entrate in conto capitale</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	105.592,45	17.500,00	4.908.980,05	866.000,00	1.480.000,00	1.480.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	539.211,15	4.008.987,39	1.198.379,37	1.928.465,47	1.500.000,00	1.500.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	23.401,73	11.895,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	101.811,04	69.882,86	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
<b>Totale</b>	<b>770.016,37</b>	<b>4.108.265,25</b>	<b>6.142.359,42</b>	<b>2.829.465,47</b>	<b>3.015.000,00</b>	<b>3.015.000,00</b>



Di seguito si riportano le Entrate relative al Titolo sesto – **Accensione di prestiti**) e al Titolo settimo – **Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere**.

<b>Accensione Prestiti</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.000,00	160.000,00	121.088,80	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>300.000,00</b>	<b>160.000,00</b>	<b>121.088,80</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.723.395,85	1.628.801,31	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.723.395,85</b>	<b>1.628.801,31</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>	<b>10.000.000,00</b>

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	678.175,65	692.137,13	1.921.720,00	1.921.720,00	1.921.720,00	1.921.720,00
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	27.363,74	13.492,52	579.000,00	579.000,00	579.000,00	579.000,00
<b>Totale</b>	<b>705.539,39</b>	<b>705.629,65</b>	<b>2.500.720,00</b>	<b>2.500.720,00</b>	<b>2.500.720,00</b>	<b>2.500.720,00</b>

## Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2020	Cassa 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
TITOLO 1	Spese correnti	4.950.040,96	6.569.681,75	4.725.103,92	4.660.592,92
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.829.465,47	6.532.706,28	3.015.000,00	3.015.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	217.601,00	217.601,00	226.494,00	226.494,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	2.500.720,00	2.512.829,17	2.500.720,00	2.500.720,00
<b>Totale</b>		<b>20.497.827,43</b>	<b>25.832.818,20</b>	<b>20.467.317,92</b>	<b>20.402.806,92</b>

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2017 al 2022 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Stanziamiento 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021	Stanziamiento 2022
TITOLO 1	Spese correnti	4.297.952,19	4.224.873,99	5.048.139,94	4.950.040,96	4.725.103,92	4.660.592,92
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.197.213,39	1.492.454,45	10.813.772,88	2.829.465,47	3.015.000,00	3.015.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	300.179,92	301.586,85	209.090,00	217.601,00	226.494,00	226.494,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.723.395,85	1.628.801,31	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	705.539,39	705.629,65	2.500.720,00	2.500.720,00	2.500.720,00	2.500.720,00
<b>Totale</b>		<b>10.224.280,74</b>	<b>8.353.346,25</b>	<b>28.571.722,82</b>	<b>20.497.827,43</b>	<b>20.467.317,92</b>	<b>20.402.806,92</b>

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2017 e 2018.

Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

L'esercizio 2022 viene considerato di mantenimento di quanto previsto per il triennio precedente per la parte corrente, mentre non si prevedono nuovi investimenti per la parte in conto capitale.



## 5. Gli obiettivi operativi declinati per linee strategiche

### Area strategica 1 – “La Casa Comune”

#### La partecipazione, la trasparenza, la legalità e la comunicazione

##### **Promozione della cultura dell'etica e della legalità**

Attività di formazione interna per la promozione della cultura della legalità e per la sensibilizzazione dei dipendenti al tema della prevenzione della corruzione

Attività di coinvolgimento del contesto esterno promuovendo attività di informazione e sensibilizzazione nella società civile al fine di diffondere la conoscenza e stimolare il coinvolgimento sul tema della prevenzione della corruzione

##### **Prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi**

Analisi degli esiti della mappatura dei processi al fine dell'indagine del contesto interno rilevante per la strutturazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza

Monitoraggio, verifica e controllo in ordine all'attuazione delle azioni di prevenzione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza

##### **Promozione di livelli diffusi di trasparenza**

Controllo del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione in relazione alle specificità dell'ordinamento locale

##### **Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione con le altre attività dell'amministrazione**

Coordinamento e coerenza dell'azione di prevenzione della corruzione rispetto agli altri strumenti programmatici e strategico-gestionali adottati dall'amministrazione

Analisi degli esiti dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa in ottica di definizione delle linee di azione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza  
Rispondere alla domanda di partecipazione espressa dai cittadini potenziando le capacità di ascolto e promuovendo istituti di democrazia che valorizzino il ruolo della cittadinanza

Incremento del livello di responsabilità della struttura attraverso la piena attuazione delle normative in materia di trasparenza e anticorruzione

Monitoraggio periodico e costante del sito istituzionale ai fini della verifica della completezza delle pubblicazioni all'albo *on-line* e delle informazioni ai cittadini in ordine ai servizi erogati (carta dei servizi)

Semplificazione dei processi interni, standardizzazione delle procedure, revisione dei regolamenti e monitoraggio/controllo della qualità dei servizi dell'ente

Passaggio del cartaceo al canale telematico della presentazione/rilascio dei prodotti/servizi

Attivazione delle procedure per l'avvio dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente

Gestione efficace dell'albo dei volontari civici al fine di ampliare la platea dei cittadini, singoli o associati, impiegati in lavori di pubblica utilità e nella cura e rigenerazione dei "beni comuni"

Attivazione dei tirocini extracurricolari in base alla programmazione del fabbisogno di personale per l'inserimento/reinserimento di soggetti inoccupati/disoccupati nel mercato del lavoro, con particolare riferimento agli appartenenti alle categorie protette

Predisposizione di progetti specifici per l'inserimento nella struttura comunale di soggetti impiegati nel servizio civile

Promozione di un piano per l'attuazione pluriennale di indagini atte a verificare il livello di gradimento dei cittadini in ordine ai prodotti/servizi erogati dall'ente ("*customer satisfaction*")

Ricognizione dei servizi gestiti per convenzione da associazioni di volontariato e/o cooperative sociali con verifica dei risultati conseguiti e pianificazione di eventuali ulteriori attività oggetto di affidamento

Pianificazione ed organizzazione di azioni a sostegno dell'attività dell'associazionismo

Risorse umane impiegate: Segretario generale – personale assegnato a tutti i settori  
Risorse strumentali: risorse assegnate a tutti i settori impiegati

### **Razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali**

Consolidamento dei sistemi di accertamento dell'evasione di tributi locali, Ifel

Verifica fattibilità, in riferimento alle risorse umane disponibili, dell'attuazione dei sistemi per l'accertamento dei tributi erariali e regionali

Incremento dei prodotti/servizi di *front office* ai fini della semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore finanziario  
Risorse strumentali: risorse assegnate al settore finanziario

Rivisitazione del sistema della performance organizzativa ed individuale con l'individuazione precisa e puntuale degli indicatori e dei meccanismi correlati di premialità, alla luce di quanto disposto dal D.Lgs. 75/2017 ed in riferimento al CCNL del comparto "Funzioni locali" (triennio 2016/2018) sottoscritto il 21 maggio 2018

Individuazione criteri obiettivi per la valutazione delle competenze e delle professionalità, con particolare riferimento a quelle attribuite ai titolari di posizione organizzativa, ai fini della misurazione delle relative premialità

Aggiornamento costante e puntuale del piano della formazione del personale interno in accordo con l'Unione dei Comuni Garfagnana



Aggiornamento del piano triennale delle azioni positive, previa verifica, mediante opportune indagini, del grado di "benessere organizzativo"

Monitoraggio/verifica costante del piano gestionale di razionalizzazione dei costi, con particolare riferimento ai risparmi conseguiti/conseguibili per l'acquisizione di beni e servizi ad esecuzione continuativa e periodica

Creazione di banca dati informatica del patrimonio comunale a supporto delle azioni di monitoraggio della situazione tecnico - amministrativa e contabile

Verifica del patrimonio immobiliare concesso in uso alle associazioni per attività sociali, culturali e ricreative e rimodulazione delle relative convenzioni in essere ai fini della valutazione sulle opportunità di valorizzazione del patrimonio stesso

Definizione di procedure specifiche, anche in accordo con altri enti/soci, per l'attribuzione degli obiettivi (economico - finanziari, gestionali e di servizio) agli organismi partecipati e per la valutazione dei risultati conseguiti (anche in riferimento al grado di soddisfazione dell'utenza)

Inventariazione completa dei beni immobili dell'ente ai fini della creazione di una base informativa corredata di tutti i dati identificativi necessari (situazione catastale e tavolare, planimetrie, fotografie, destinazione d'uso, contratti in essere e relativo canone ecc.).

Risorse umane impiegate: Segretario generale - personale assegnato tutti i settori

Risorse strumentali: risorse assegnate a tutti i settori impiegati



## **Area strategica 2 " Il comune e le persone"**

### **La cultura come motore di crescita e di sviluppo**

Valorizzazione degli spazi destinati alla cultura attraverso iniziative mirate ad accrescerne l'accesso e la fruibilità in un quadro di utilizzo regolamentato, con particolare riferimento ai centri di aggregazione sociale

Ottimizzazione della promozione e della organizzazione di eventi ed iniziative finalizzate ad incrementare la conoscenza dei beni culturali, storici ed artistici del territorio secondo una programmazione coordinata ed integrata con altri enti e con l'associazionismo

Sostegno, mediante integrazione di risorse finanziarie, strumentali ed umane all'organizzazione delle manifestazioni culturali e storiche, delle feste popolari paesane e degli eventi della tradizione popolare

Organizzazione, nell'ambito delle feste e ricorrenze civili, di iniziative finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza su specifiche tematiche sociali, culturali e storiche

Consolidamento, attraverso specifiche iniziative concertate con le istituzioni e le associazioni del territorio, del ruolo delle biblioteche nel processo di crescita culturale della collettività

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore amministrativo e al settore urbanistica e manutenzione

Risorse strumentali: risorse assegnate a tutti i settori impiegati

### **Creare socialità con lo sport**

Supporto generale alle associazioni sportive affidatarie per l'attuazione di interventi di adeguamento degli impianti destinati allo sport e alle attività ricreative

Verifica dei rapporti convenzionali con le associazioni sportive per la concessione in uso di impianti e spazi sportivi e ricreativi del territorio al fine di attuare azioni condivise per la valorizzazione delle strutture impiantistiche

Promozioni di progetti in accordo con le istituzioni scolastiche finalizzati alla promozione della pratica sportiva giovanile e all'integrazione della medesima con le attività didattiche

Adeguamento strutturale e funzionale delle strutture destinate a centri di socializzazione e di incontro con il sostegno delle associazioni concessionarie e/o affidatarie degli immobili

Individuazione, nel capoluogo e nelle frazioni, di spazi idonei per la creazione di giardini e parchi gioco



Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore amministrativo e al settore urbanistica e manutenzione

Risorse strumentali: risorse assegnate a tutti i settori impiegati

### **La scuola aperta a tutti**

Attuazione di un sistema efficiente, efficace e trasparente di sostegno al diritto allo studio che preveda agevolazioni economiche alle famiglie in condizioni di disagio per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico in un contesto di sostanziale equità e di controllo costante dei requisiti per l'accesso alle prestazioni

Programmazione e attuazione di progetti integrati extradidattici (laboratori, attività integrative, vacanze estive, corsi ed attività decentrate presso le varie sedi sociali) in un contesto concertato tra istituzioni scolastiche, famiglie, amministrazioni comunale e associazionismo

Sviluppo della comunità attraverso l'attuazione di progetti finalizzati all'integrazione scolastica, culturale e sociale, per la promozione della cultura di genere e la valorizzazione delle diversità nelle scuole

Attivazione progetti di sostegno a soggetti in situazione di disagio al fine di rendere effettivo l'esercizio, in ambito scolastico, del diritto alle pari opportunità

Realizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili, di servizi e infrastrutture finalizzate a garantire la sicurezza dei bambini e l'integrazione tra attività didattiche e quelle sportive e ricreative

Consolidamento delle azioni nell'ambito del "Consiglio comunale dei ragazzi" ai fini dell'ampliamento delle opportunità di ascolto per i giovani cittadini

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore amministrativo e al settore urbanistica e manutenzione

Risorse strumentali: risorse assegnate al settore impiegato

### **Solidarietà e reciprocità per un nuovo welfare**

Attivazione di progetti condivisi con le associazioni di volontariato e con il privato sociale per la costruzione di una rete di protezione e di assistenza rivolta ai soggetti deboli e disagiati

Sviluppo ed estensione delle azioni di contrasto alla discriminazione attraverso progetti formativi ed educativi rivolti anche ai giovani e agli adulti e con il coinvolgimento dei gruppi sociali organizzati e del privato sociale

Consolidamento del sistema del welfare mediante il sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione (prima accoglienza, sostegno al reddito, reinserimento lavorativo, fornitura di generi alimentari, etc.)

Previsione, in un quadro di criteri predeterminati, di agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva

Consolidamento delle azioni già attivate dall'amministrazione comunale a favore di soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso l'ideazione di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo (es. tirocini extracurricolari)

Predisposizione ed attuazione di progetti di accoglienza e di tutela in favore dei richiedenti asilo e dei rifugiati ai fini dell'eventuale accesso alle risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche e servizi dell'asilo

Mantenimento dei servizi educativi per la prima infanzia con la eventuale rivisitazione dell'attuale modello organizzativo e gestionale, anche alla luce del proseguimento della gestione associata dei servizi con i comuni di Molazzana e Fabbriche di Vergemoli, che tenga conto del mutato contesto lavorativo in termini di flessibilità e che preveda l'ampliamento dei servizi anche attraverso forme di convenzionamento ed accreditamento di soggetti privati

Incremento di modalità semplificate per la comunicazione con le famiglie ed il pagamento delle tariffe scolastiche

Proseguimento della gestione del "Centro Famiglie" nei locali dell'ex scuola di Ponte di Campia attraverso la promozione concertata con il gestore di progetti finalizzati ad incrementare le opportunità di incontro/ascolto che privilegino il tema delle relazioni intra ed extra familiari

Intervento sistematico preventivo di sostegno ai minori e alla famiglia, per fronteggiare situazioni di disagio e di rischio, nel processo di recupero delle funzioni genitoriali

Definizione, nell'ambito delle politiche abitative, di interventi programmati per fronteggiare l'emergenza abitativa e l'ampliamento dell'offerta di alloggi mediante progetti di *housing* sociale con priorità per i progetti che prevedano contestualmente il recupero del patrimonio edilizio esistente

Individuazione, in sede di Piano di Zona, di modelli innovativi di assistenza alle famiglie con componenti in situazione di disagio mediante progetti orientati alla domiciliarità, all'integrazione, e al superamento di situazioni di cronicità

Programmazione di attività a carattere educativo e formativo (laboratori di musica, di teatro, corsi per attività manuali, attività a carattere sportivo)

Ideazione di percorsi, anche gestiti direttamente dall'ente, finalizzati all'orientamento e l'inserimento lavorativo

Attuazione degli interventi necessari per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e strutture pubbliche attraverso un processo finalizzato a consentire ai soggetti con disabilità una partecipazione attiva alla vita della comunità locale

Programmazione, di concerto con il terzo settore, i percorsi di aggregazione e socializzazione



Assicurare assistenza alle persone anziane con problematiche e patologie favorendo il recupero ed il mantenimento delle capacità di autonomia residue attraverso le terapie domiciliari

Garantire alla persone anziane che godono di autonomia interventi domiciliari specifici (fornitura di generi alimentari, preparazione dei pasti, pulizia degli alloggi, ecc.)

Promuovere iniziative di socializzazione e di aggregazione che consentano alle persone anziane di mantenere un ruolo sociale attivo e consentano loro interagire con fasce di popolazione di età diverse

Facilitare l'anziano nei percorsi per contrastare l'invecchiamento e la solitudine (attività motorie e ricreative, corsi educativi ed informativi, etc.)

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore amministrativo

Risorse strumentali: risorse assegnate al settore impiegato

### **Garantire la sicurezza e la vivibilità**

Potenziare, in accordo con gli altri comuni associati, il ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati del servizio e in un'azione coordinata con le Forze dell'Ordine operanti sul territorio

Attivare, anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo del sistema di video sorveglianza, forme di controllo capillare del territorio

Promuovere campagne informative di educazione alla legalità, anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni, per prevenire e contrastare fenomeni di devianza, con particolare riguardo alle fasce giovanili

Adottare un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili con lo sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

Potenziare le politiche di protezione civile attraverso azioni di prevenzione, comunicazione ed informazione

Attivare un sistema per il monitoraggio e per la gestione delle emergenze ambientali, naturali ed antropiche che comprenda la valutazione dei rischi derivanti dalla presenza sul territorio di grandi impianti produttivi, con particolare riferimento a quelli di produzione energetica.

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e al servizio di polizia municipale

Risorse strumentali: risorse assegnate al settore impiegato

## **Area strategica 3 - "Per uno sviluppo sostenibile"**

### **La qualità dei centri abitati e dei centri storici**

Attuazione di interventi di riqualificazione del centro storico del capoluogo e delle frazioni

Promozione e incentivazione delle azioni di recupero del patrimonio edilizio privilegiando, come previsto dalla L.R. 65/2014, gli interventi di riqualificazione dell'esistente a quelli che comportano consumo di nuovo suolo

Risanamento di edifici ed aree in stato di degrado al fine di consentire, anche attraverso il riuso, il ripristino della loro funzione sociale

Consolidamento della collaborazione con i cittadini, singoli ed associati, per la gestione condivisa e la cura di aree ed impianti di pubblica utilità

Riqualificazione vie e piazze del centro storico del capoluogo al fine di recuperare l'attrattività anche nella prospettiva di un nuovo sviluppo commerciale

Valorizzazione dei centri storici del capoluogo e delle frazioni anche mediante il restauro e il recupero delle emergenze storiche ed architettoniche

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

### **Per una mobilità sostenibile**

Attuazione degli interventi di manutenzione ordinaria e delle opere di adeguamento di modesta entità al fine di garantire maggiormente le condizioni di sicurezza stradale

Attivazione con l'amministrazione provinciale di tavoli di concertazione per il superamento delle condizioni di pericolo in comparti caratterizzati da forte impatto viario attraverso la realizzazione di rotatorie, svincoli, percorsi obbligati, etc.

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

### **L'economia verde**

Predisposizione di un piano di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche e il ricorso a fonti di energia rinnovabili

Attivazione procedure per la redazione e l'attuazione di progetti di adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione al fine di garantirne l'efficienza energetica e il contenimento dei costi di gestione

Promozione di campagne di informazione sulle tematiche dell'energia e sostegno, anche mediante l'eventuale introduzione di norme regolamentari semplificate, ai progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati

Divulgazione, mediante campagne informative, "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali

Redazione di uno studio di fattibilità per il recupero e la riconversione di aree ed edifici produttivi dismessi e per interventi di smantellamento di materiali nocivi a copertura degli edifici

Espletamento di indagini preliminari per la verifica di fattibilità tecnica ed economica dell'utilizzo delle acque termali e per la realizzazione di centraline idroelettriche

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

### **Prevenire il dissesto ambientale**

Rafforzare le azioni di tutela e di salvaguardia contro i fattori di rischio ambientale con particolare riferimento alla bonifica dei siti degradati, il risanamento della qualità dell'aria, la prevenzione del dissesto idrogeologico e il controllo dei servizi ambientali

Promozione, compatibilmente con le risorse disponibili, di piani di prevenzione e messa in sicurezza del territorio

Attuazione degli interventi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche che privilegiano le azioni di adeguamento e sistemazione di infrastrutture con contestuali rimozione delle condizioni di dissesto

Realizzazione dei progetti di messa in sicurezza e salvaguardia idraulica del territorio compresi nel programma triennale delle opere pubbliche

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

### **Garantire la qualità dei servizi al territorio**

Conferma delle azioni finalizzate a garantire "l'economia verde" che comportano effetti diretti sulla qualità ambientale del territorio

Consolidamento di un sistema di gestione dei rifiuti improntato al recupero dei materiali attraverso riduzione, riparazione, riuso e riciclo nell'ottica del conseguimento dell'obiettivo "Rifiuti Zero"

Potenziamento del servizio di raccolta dei rifiuti "Porta a porta"



Attivazione campagne di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della tematica dei rifiuti (e, in particolare, per la prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti lungo le vie, piazze e aree pubbliche)

Incremento dei sistemi di monitoraggio e controllo sui livelli prestazionali dei gestori dei servizi ambientali

Risorse umane impiegate: personale assegnato al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

### **Assicurare il sostegno allo sviluppo economico**

Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti del mondo imprenditoriale per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale

Sostegno, attraverso l'istituzione di sportelli dedicati, alla creazione di micro imprese da parte di giovani e donne (avvalendosi delle opportunità offerte dai programmi europei, statali e regionali)

Rivisitazione del piano del commercio su aree pubbliche nell'ottica di fornire nuovo impulso agli esercizi di vicinato compresi nelle aree del "commercio naturale"

Incentivazione al rilancio degli esercizi di "vicinato" anche mediante l'erogazione di contributi per investimenti

Riqualficazione delle vie e piazze del centro storico del capoluogo al fine di aumentarne l'attrattività e favorire le attività commerciali e naturali insediate

Promozione di nuove attività che sviluppino la vocazione spontanea dei territori, con particolare riferimento alla costituzione, da parte di giovani che intendono sfruttare le risorse previste dal PSR, di piccole imprese in agricoltura

Attuazione di forme di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese

Potenziare il servizio di informazione turistica, in collaborazione con altri enti e con l'associazionismo locale

Promuovere l'immagine del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni della Garfagnana e con le associazioni del territorio

Risorse umane impiegate: personale assegnato al SUAP associato, all'Unione dei Comuni Garfagnana, al settore amministrativo, al settore urbanistica e manutenzione e al settore lavori pubblici

Risorse strumentali: risorse assegnate ai settori impiegati

## 6. Le risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La dotazione organica, di seguito elencata, rappresenta lo strumento per rappresentare le risorse umane disponibili:

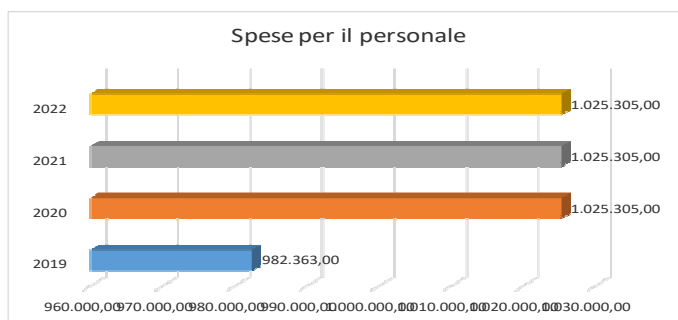
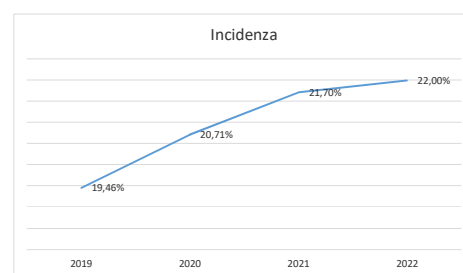
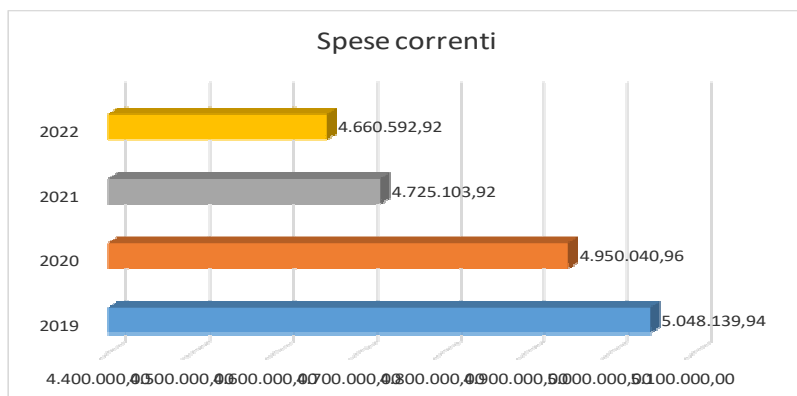
<b>Dipendente</b>	<b>Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90</b>	<b>Categoria giuridica Posizione economica</b>
<b>Settore Amministrativo</b>		
Pierangelo Panelli	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/3 - D/5
Giulio Baldacci	Segreteria – Contratti – Archivio – Turismo – Protocollo – Scuola – TPL – Trasporto Scolastico – Mensa Scolastica – Servizi Cimiteriali – Asilo Nido – CED – Servizi Demografici – Stato Civile – Elettorale – Leva	D/1 - D/4
Giovanna Giannasi		D/1 - D/2
Claudia Da Prato		C - C/2
Benedetta Bertei		C - C/2
Luca Campera		C - C/1
<b>Totale: 6</b>		
<b>Settore Economico-Finanziario e Tributi</b>		
Manuela Torelli	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/3 - D/7
Giovanna Verciani	Servizi Finanziari – Bilancio e programmazione – Tributi - Economato	D/1 - D/3
Massimo Tamagnini		D/1 - D/2
Silvia Peccioli		C - C/1
<b>Totale: 4</b>		----
<b>Settore Lavori Pubblici</b>		
Franco Biagioni	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/3 - D/5
Riccardo Dini Baldaccini		C - C/3



Settore Urbanista e Manutenzione		
Alessandro Bertoncini	<b>RESPONSABILE DI SETTORE</b>	D/3 - D/4
Domenico Gonnella	Urbanistica, SUE, Manutenzione e Servizi al territorio	D - D/2
Fabrizio Lupi		C - C/2
Pierluigi Mazzanti		B/3 - B/8
Claudio Benedetti		B/1 - B/6
<b>Totale: 5</b>		
Servizio di Polizia Municipale*		
Marco Martini	<b>RESPONSABILE DI SERVIZIO</b>	D/1 -D/4
Stefano Bertoli	Servizi di vigilanza e controllo del territorio attribuiti da leggi statali e regionali	C - C/5
Alberto Ercoli		C - C/1
Claudio Bianchini		B/1 - B/6
<b>Totale: 3</b>		

\* Il servizio di Polizia Municipale è svolto in forma associata con i Comuni di Borgo a Mozzano (capofila), Bagni di Lucca, Coreglia Antelminelli e Pescaglia; il presente prospetto fa riferimento al personale dipendente del Comune di Galliciano comandato al Comune di Borgo a Mozzano ed indica il responsabile del Servizio, Dr. Marco Martini, dipendente dello stesso Comune capofila.

I prospetti seguenti indicano l'incidenza delle spese del personale rispetto le spese correnti.



Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali, ha introdotto specifici vincoli finalizzati al contenimento della spesa per le assunzioni di personale da parte degli enti locali.

Il blocco delle assunzioni da parte degli enti locali sino al completamento del processo di ricollocazione del personale delle Province dichiarato in esubero a seguito del riordino territoriale disposto dal c.d. "decreto Delrio" è stato rimosso; la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota DFP 0051991 P-4.17.1.7.4 in data 10 ottobre 2016, ha infatti reso noto che dai dati acquisiti dal citato portale "Mobilita.gov.it" nella Regione Toscana è possibile procedere, ai sensi del citato art.1, comma 234, della legge 208/2015, al ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione, da parte di tutti gli enti locali della stessa Regione, per tutte le categorie di personale.

Il comune di Galliciano, nell'anno 2016, ha disposto l'assunzione a tempo indeterminato di n°1 unità di personale di categoria giuridica C con profilo professionale di istruttore amministrativo (oltre all'assunzione di n°1 istruttore amministrativo appartenente alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 compensativa della cessazione intervenuta nell'anno 2016 di 1° unità di personale anch'essa appartenente alle categorie protette).

Nell'anno 2017 sono state attivate le procedure di mobilità ex art.30 del D.Lgs. 165/2001 per la copertura di n°1 posto di istruttore di vigilanza urbana a tempo pieno ed indeterminato, resosi vacante a seguito di cessazione per collocamento in quiescenza dal dicembre 2016 di n°1 unità avente il medesimo profilo professionale; a seguito dell'esito negativo della procedura di mobilità sono state attivate le procedure concorsuali per la copertura del posto e, in data 2 gennaio 2018, si è proceduto all'assunzione di tale figura.

Per l'anno 2018 il D.L. 14/2017 (c.d. "decreto sicurezza") convertito in legge 48/2017 ed il D.L. 50/2017 convertito in legge 96/2017 hanno introdotto disposizioni in materia di capacità assunzionale a tempo indeterminato degli enti locali; i comuni con popolazione superiore ai 1.000 e fino a 9.999 abitanti, se rispettosi dei vincoli di finanza pubblica, potevano procedere, nell'anno 2018, ad assunzioni nel limite del 75% della spesa derivante da cessazioni verificatesi nel triennio precedente (2015/2017) e, nell'anno 2019, nel limite del 100% di tale spesa; qualora in tali enti il rapporto popolazione/numero dipendenti fosse stato inferiore a quello stabilito dal D.M. di cui all'art.263, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, tale percentuale era del 100%. La citata disposizione è stata ulteriormente modificata dall'art.1, comma 863, della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018); nel quadro normativo attuale il Comune di Galliciano ha facoltà di procedere nel limite del 100% della spesa per cessazioni verificatesi nell'anno precedente.

A seguito dell'accoglimento della richiesta di mobilità volontaria in uscita avanzata da un'unità di personale con profilo di istruttore amministrativo (categoria giuridica C), si è reso necessario, al fine di assicurare il regolare funzionamento del settore interessato, procedere al relativo turn-over. Al fine di dotare il settore stesso di una figura professionale con competenze più qualificate è stata disposta la relativa sostituzione con l'assunzione di personale appartenente alla categoria giuridica di D, per la quale sono state espletate le procedure concorsuali e disposta, con decorrenza 1° settembre, la relativa assunzione. Nel corrente anno è stata disposta anche l'assunzione di n°1 operaio specializzato a tempo parziale (successivamente trasformato in tempo pieno), con funzioni prevalenti di elettricista.



il piano occupazionale che segue prevede, per il triennio di riferimento, il ricorso al lavoro flessibile per l'attivazione, mediante convenzioni con il Centro territoriale per l'Impiego, di tirocini extra curricolari; per quanto riguarda i rapporti a tempo indeterminato è prevista la copertura di un posto di istruttore direttivo amministrazione in sostituzione di analoga figura che sarà collocata in quiescenza dal 31 dicembre 2019.

## **FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020 – 2022**

### **Lavoro flessibile**

<b>ANNO 2020</b>	<b>ANNO 2021</b>	<b>ANNO 2022</b>
n.2 tirocini extra curricolari per 12 mesi Spesa prevista € 12.000,00	n.2 tirocini extra curricolari per 12 mesi Spesa prevista € 12.000,00)	n.2 tirocini extra curricolari per 12 mesi Spesa prevista € 12.000,00)

### **Assunzioni a tempo indeterminato**

<b>Anno</b>	<b>Numero posti</b>	<b>Categoria giuridica</b>	<b>Profilo</b>	<b>Tempo di lavoro</b>	<b>Modalità assunzione</b>	<b>Totale spesa annuale</b>
<b>2020</b>	1	D	Istruttore direttivo amministrativo	Tempo pieno	Scorrimento graduatoria	33.235,04
<b>2021</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2022</b>	-	-	-	-	-	-

## **7. Programmazione dei lavori pubblici**

### **7.1. Premessa**

In conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 50/2015 (c.d. "Codice degli appalti") le opere pubbliche degli enti locali sono realizzate sulla base di una programmazione triennale e dei relativi aggiornamenti annuali formulati in coerenza con gli obiettivi strategici del mandato e con le risorse economiche disponibili (possono essere utilizzate, a tal fine, le entrate derivanti da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente).

## **7.2. Programmazione per il triennio 2020/2022**

L'attività programmatrice nel settore delle opere pubbliche, da porre in essere con il DUP, è pesantemente condizionata dalla mancanza di certezze in ordine alle risorse finanziarie che saranno effettivamente nella disponibilità dell'ente nel triennio di riferimento; la necessità di garantire, nella redazione dei bilanci, il rispetto sia dell'obbligo dell'armonizzazione dei sistemi contabili sia del pareggio di bilancio pone ulteriori criticità in sede di programmazione triennale dei lavori pubblici, laddove si intenda, in particolare, assicurare la relativa copertura finanziaria mediante contributi assegnati da enti appartenenti al settore pubblico allargato (scelta obbligata stante l'assoluta impossibilità di finanziamento tramite fondi ordinari di bilancio).

In un contesto economico generale che continua ad evidenziare elementi di crisi e nella consapevolezza dell'esiguità di risorse a disposizione per soddisfare le esigenze della collettività e del territorio è comunque indispensabile individuare, con carattere di priorità, le opere da realizzare nel triennio di riferimento.

Il programma per il triennio di riferimento comprende opere finalizzate, in via prioritaria, alla messa in sicurezza e alla riqualificazione del patrimonio pubblico e del territorio, nonché la realizzazione di ulteriori lotti funzionali nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione dell'area del capoluogo interessata al "Commercio Naturale" (riqualificazione e messa in sicurezza di via Cavour e spazio funzionale in adiacenza dell'area di sosta "Caponnetto").

Il programma triennale di cui trattasi, unitamente all'elenco annuale 2020 ed al programma per l'acquisizione di servizi e forniture per il biennio 2020/2021, nei contenuti di cui alla scheda sotto riportate, redatte in conformità al decreto del Ministero delle Infrastrutture n.14 del 16 gennaio 2018, dovrà essere pubblicato per 30 gg. consecutivi al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni e potrà essere approvato, senza necessità di ulteriori deliberazioni, in via definitiva decorsi almeno 60 giorni da tale pubblicazione (decreto del Ministero delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno ed il Dipartimento per gli Affari regionali e le Autonomie del 18 maggio 2018).

**ALLEGATO I - SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	3.765.465,47	3.215.000,00	1.500.000,00	8.480.465,47
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	185.000,00	180.000,00	500.000,00	865.000,00
stanziamenti di Bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totali</b>	<b>3.950.465,47</b>	<b>3.395.000,00</b>	<b>2.000.000,00</b>	<b>9.345.465,47</b>

**Note:**

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D  
 (2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



# ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO

## ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																			
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

**Note:**

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.  
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.  
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.  
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

**Tabella B.1**

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera  
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi  
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi  
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

**Tabella B.2**

- a) nazionale  
 b) regionale

**Tabella B.3**

- a) mancanza di fondi  
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale  
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso  
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge  
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia  
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

**Tabella B.4**

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)  
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)  
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

**Tabella B.5**

- a) prevista in progetto  
 b) diversa da quella prevista in progetto



# ALLEGATO I - SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO

## ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice ISTAT			Localizzazione CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art. 21 comma 5 e art. 191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex art. 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato				
				Reg	Prov	Com						1° anno	2° anno	3° anno	Annualità successive	Totale
---	---	---						---	---	---						

**Note:**  
 (1) Codice obbligatorio: "I" = numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre  
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento; nel caso in cui il CUIP non sia previsto obbligatoriamente si indica la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento  
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUIP  
 (4) Ripetere l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire ( qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

**Tabella C.1**

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

**Tabella C.2**

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

**Tabella C.3**

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

**Tabella C.4**

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21



**SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA**

Codice unico intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	CODICE ISTAT			Localizzazione - CODICE NUTS	Tipologia	Settore e Sottosettore intervento	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Livello di Priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento (11)	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L81000160465 201900002		I42H18000370001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	06	02.05	Opere di sistemazione movimento franoso Loc. Case All'Aia	1	400.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00			0,00				
L81000160465 201900003		I47H19001120001	2020	Biagioni Franco	Si	No	009	046	015	03	02.05	Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni Trassilico – 1° lotto	1	540.000,00	0,00	0,00	0,00	540.000,00			0,00				
L81000160465 201900008		I45B18000400001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	01	02.05	Realizzazione opere di difesa idrogeologica a protezione del campo sportivo S. Toti	1	430.000,00	0,00	0,00	0,00	430.000,00			0,00				
L81000160465 201900013		I41B18000130001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	01	01.01	Ricostruzione del ponte sul torrente Turrite in loc. Campilato	1	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00			0,00				
L81000160465 201900016		I42H18000380001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	07	02.05	Bonifica movimento franoso in prossimità della loc. La Rocca del capoluogo	1	205.000,00	0,00	0,00	0,00	205.000,00			0,00				
L81000160465 201900018		I42H18000390001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	07	02.05	Stabilizzazione e riduzione del rischio idrogeologico lungo il Rio Usceto in prossimità della loc. Sulla Valle del capoluogo	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00			0,00				
L81000160465 201900020		I42F18000050001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	04	06.41	Adeguamento strutturale e funzionale dei vecchi lavatoi ai fini socio turistici	2	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00			0,00				
L81000160465 201900021		I45B18000410001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	07	05.08	Adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi dell'asilo nido	1	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00			0,00				
L81000160465 201900023		I42H18000410001	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	07	02.05	Ripristino reticolo idraulico minore e viabilità interna nella frazione di Bolognana	1	97.000,00	0,00	0,00	0,00	97.000,00			0,00				



L81000160465 201900033		<b>I43H19000130002</b>	2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	IT112	04	05.08	Completamento dell'intervento di adeguamento sismico, igienico – funzionale ed ampliamento della Scuola dell'infanzia di Gallicano	1	185.000,00	180.000,00	0,00	0,00	365.000,00		365.000,00	9
L81000160465 201900015			2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		07	01.01	Consolidamento movimento franoso a valle del parcheggio della frazione di Verni	1	520.000,00	0,00	0,00	0,00	520.000,00		0,00	
L81000160465 201900024			2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		01	01.01	Realizzazione nuova viabilità a servizio della loc. Capraleccia nella frazione di Verni	2	210.000,00	0,00	0,00	0,00	210.000,00		0,00	
L81000160465 201900025			2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		04	03.06	Sistemazione opera di presa del canale irrigatorio sul torrente Turrite in loc. Le Crocette	1	150.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00		0,00	
L81000160465 201900032			2020	Biagioni Franco	No	No	009	046	015	IT112	03	02.11	PSR 2014/2020 - Sottomisura 8.5 - Annualità 2018 - Ripristino di due antichi sentieri nelle frazioni di Trassilico e Fiantone	2	93.465,47	0,00	0,00	0,00	93.465,47		0,00	
L81000160465 201900034			2021	Biagioni Franco	Si	No	009	046	015	IT112	03	02.05	Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni Trassilico – 2° Lotto	1	0,00	560.000,00	700.000,00	0,00	1.260.000,00		0,00	
L81000160465 201900010			2021	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		01	06.42	Centro commerciale naturale di Gallicano – 3° lotto funzionale – Realizzazione spazio polifunzionale in prossimità del parcheggio A. Caponnetto.	2	0,00	755.000,00	0,00	0,00	755.000,00		0,00	
L81000160465 201900014			2021	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		07	02.05	Consolidamento movimenti franosi lungo la viabilità di collegamento alla loc. "La Ravina" del capoluogo	1	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00		0,00	
L81000160465 201900001		<b>I49G18000120004</b>	2021	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		03	01.01	Centro Commerciale Naturale di Gallicano – 2° lotto funzionale – Riqualficazione e messa in sicurezza di Via Cavour del Capoluogo	1	0,00	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00		0,00	
L81000160465 201900011			2021	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		01	05.08	Realizzazione cucina e mensa presso il plesso scolastico di Gallicano	2	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	1.500.000,00		0,00	

L81000160465 201900012			2022	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		03	05.10	Riqualificazione centro abitato di Turrtecava tramite adeguamento immobili destinati ad housing sociale	3	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00			500.000,00	9
L81000160465 201900019		I42H18000400001	2022	Biagioni Franco	No	No	009	046	015		07	02.05	Stabilizzazione e consolidamento delle sponde del torrente Turrte nell'abitato di Gallicano	1	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00			0,00	



**ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO**

**INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (2)	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità (3)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE (E.2)	CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L81000160465 201900002	I42H18000370001	Opere di sistemazione movimento franoso Loc. Case All'Aia	FRANCO BIAGIONI	400.000,00	400.000,00	CPA	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900003	I47H19001120001	Interventi di prevenzione dal dissesto idrogeologico lungo la strada comunale Verni Trassilico – 1° lotto	FRANCO BIAGIONI	540.000,00	540.000,00	CPA	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900008	I45B18000400001	Realizzazione opere di difesa idrogeologica a protezione del campo sportivo S. Toti	FRANCO BIAGIONI	430.000,00	430.000,00	CPA	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900013	I41B18000130001	Ricostruzione ponte sul torrente Turrite in Loc. Campilato	FRANCO BIAGIONI	450.000,00	450.000,00	MIS	1	no	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900016	I42H18000380001	Bonifica movimento franoso in prossimità della loc. La Rocca del capoluogo	FRANCO BIAGIONI	205.000,00	205.000,00	CPA	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900018	I42H18000390001	Stabilizzazione e riduzione del rischio idrogeologico lungo il Rio Usceto in prossimità della loc. Sulla Valle del capoluogo	FRANCO BIAGIONI	300.000,00	300.000,00	CPA	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900020	I42F18000050001	Adeguamento strutturale e funzionale dei vecchi lavatoi ai fini socio turistici	FRANCO BIAGIONI	200.000,00	200.000,00	MIS	2	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900021	I45B18000410001	Adeguamento alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi dell'asilo nido	FRANCO BIAGIONI	170.000,00	170.000,00	ADN	1	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900023	I42H18000410001	Ripristino reticolo idraulico minore e viabilità interna nella frazione di Bolognana	FRANCO BIAGIONI	97.000,00	97.000,00	CPA	1	si	si	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900033	I43H19000130002	Completamento dell'intervento di adeguamento sismico, igienico-funzionale ed ampliamento della Scuola dell'infanzia di Gallicano	FRANCO BIAGIONI	185.000,00	365.000,00	ADN	1	si	si	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900015		Consolidamento movimento franoso a valle del parcheggio della frazione di Verni	FRANCO BIAGIONI	520.000,00	520.000,00	CPA	1	si	no		0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900024		Realizzazione nuova viabilità a servizio della Loc. Capraleccia nella frazione di Verni	FRANCO BIAGIONI	210.000,00	210.000,00	MIS	2	no	no		0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900025		Sistemazione opera di presa del canale irrigatorio sul torrente Turrite in Loc. Le Crocette	FRANCO BIAGIONI	150.000,00	150.000,00	AMB	1	si	no		0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	
L81000160465 201900032		PSR 2014/2020 – Sottomisura 8.5 – Annualità 2018 – Ripristino di due antichi sentieri nelle frazioni di Trassilico e Fiattona	FRANCO BIAGIONI	93.465,47	93.465,47	AMB	2	si	no	2	0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO**

**INTERVENTI RICOMPRESI NEI PRECEDENTI PROGRAMMI TRIENNALI  
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
L81000160465201900005	I42E18000180002	Ristrutturazione ed adeguamento normativo della palestra comunale sita in Piazzale Gruppo Valanga	260.000,00	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900006	I48J17000010005	Rigenerazione del campo sportivo comunale di Gallicano S. Toti tramite opere di messa in sicurezza	300.000,00	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900007	I48J18000020001	Intervento di efficientamento energetico e riqualificazione di fabbricato destinato ad uffici comunali	200.000,00	2	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900009		PSR 2014/2020 – Sottomisura 8.5 – Annualità 2018 – Ripristino di due antichi sentieri nell'UTE di Gallicano e nella frazione di Cardoso	90.728,79	2	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900017	I43D18000070001	Consolidamento strutturale del marciapiede di Via Cavour del capoluogo	308.000,00	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900022	I45B18000420001	Regimazione acque di versante in Loc. Ponte di Campia	63.000,00	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900030	I43C18000000001	Restauro conservativo del Duomo di San Iacopo in Gallicano	285.000,00	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900035		Intervento di recupero funzionale della viabilità forestale infrastrutturale nell'UTE di Gallicano	106.502,62	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900036		Intervento di recupero funzionale della viabilità forestale infrastrutturale nella frazione di Verni	108.620,10	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900037		Intervento di recupero funzionale della viabilità forestale infrastrutturale nell'UTF di Chieva	109.777,93	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900038		Intervento di recupero funzionale della viabilità forestale infrastrutturale nella frazione di Trasilico	103.142,46	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO
L81000160465201900039		Intervento di recupero funzionale della viabilità forestale infrastrutturale nell'UTF di Cardoso	108.936,94	1	INTERVENTO IL CUI AVVIO E' PREVISTO ENTRO L'ANNUALITA' IN CORSO

**ALLEGATO II - SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO**

**QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo Anno	Secondo Anno	
Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	187.642,27	0,00	187.642,27
Risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	1.692.711,78	1.692.711,78	3.385.423,56
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimenti di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.880.354,05</b>	<b>1.692.711,78</b>	<b>3.573.065,83</b>

**ALLEGATO II - SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO**

NUMERO intervento CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO				Apporto di capitale privato (9)		CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (8)	Importo	Tipologia	Codice AUSA	denominazione	
81000160465201900001	2019						Servizi		GESTIONE SERVIZIO MENSA SCOLASTICA E MENSA ASILO NIDO	1	PANELLI PIERGANGELO	12	No	276.798,13	276.798,13	0,00	553.596,26	0,00		0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	2
81000160465201900002	2019						Servizi		GESTIONE SERVIZIO SOCIO EDUCATIVO ASILO NIDO CIPI'		PANELLI PIERGANGELO	12	Si	138.002,38	138.022,38	0,00	276.004,78	0,00				2
81000160465201900003	2019						Servizi		GESTIONE PROGETTO SPRAR		PANELLI PIERGANGELO	12	No	187.642,27	0,00	0,00	187.642,27	0,00				2
81000160465201900004	2019						Forniture		FORNITURA ENERGIA ELETTRICA		TORELLI MANUELA	12	No	175.300,00	175.300,00	0,00	350.600,00	0,00				2
81000160465201900005	2019						Forniture		FORNITURA METANO PER RISCALDAMENTO		TORELLI MANUELA	12	No	47.750,00	47.750,00	0,00	95.500,00	0,00				2
81000160465201900006	2019						Servizi		RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI (Soc. GEA S.r.l.)	1	BERTONCINI ALESSANDRO	12	Si	999.653,73	999.653,73	0,00	1.999.307,46	0,00				0
81000160465201900007	2019						Servizi		SPAZZAMENTO DI VIE E PIAZZE COMUNALI	2	BERTONCINI ALESSANDRO	24	No	55.207,54	55.207,54	0,00	110.415,08	0,00		0000250619	UNIONE COMUNI GARFAGNANA	0
														1.880.354,05	1.692.711,78	0,00 (11)	3.573.065,83	0,00 (11)				

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI GALLICANO  
ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'  
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

<b>CODICE UNICO INTERVENTO - CUI</b>	<b>CUP</b>	<b>DESCRIZIONE ACQUISTO</b>	<b>IMPORTO INTERVENTO</b>	<b>LIVELLO DI PRIORITA'</b>	<b>MOTIVO PER IL QUALE L'INTERVENTO NON E' RIPROPOSTO (1)</b>

### 7.3. Valorizzazione e/o dismissione del patrimonio

Il piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Il primo prospetto che segue riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, quindi fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro. L'ultimo indica separatamente anche il numero degli immobili oggetto di vendita nel triennio.

Attivo Patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	36.797,69
Immobilizzazioni materiali	25.644.610,04
Immobilizzazioni finanziarie	92.628,51
Rimanenze	0,00
Crediti	2.373.198,82
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.774.163,70
Ratei e risconti attivi	0,00





**PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI  
2020/2022  
(art.58, D.Lgs. 112/2008 convertito dalla legge 133/2008 e smi)**

<b>Descrizione</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Identificativi</b>
Ex. Scuola frazione Ponte di Campia	Ponte di Campia, Via Provinciale n.20	Foglio 2 sezione B mappale 2220
Ex scuola frazione Campo	Campo, Via Comunale	Foglio 2 sezione B mappale 2221
Terreno mq 53	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 2259
Terreno mq 150	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 2263
Terreno mq 18	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 2264
Terreno mq 120	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 8289
Terreno mq 10	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 8526
Terreno mq 12	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 8527
Terreno mq 34	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 8528
Terreno mq 16	Fraz. Verni	Foglio 1 sezione A mappale 8529
Terreno mq 240	Gallicano Capoluogo, Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10963
Terreno mq 88	Gallicano Capoluogo, Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10964
Terreno mq 304	Gallicano Capoluogo, Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 11655
Terreno mq 7	Gallicano Capoluogo, Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10929
Terreno mq 2.980	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 6899
Terreno mq 1362	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10858
Terreno 282 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10946
Terreno 50 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10947
Terreno 15 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10948
Terreno 2 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10949
Terreno mq 21 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10950
Terreno 15 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10951
Terreno 6 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10958



Terreno 280 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10959
Terreno 146 mq	Gallicano Capoluogo ,Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10960
Terreno mq 52	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10866
Terreno mq 2291	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10870
Terreno mq 1692	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio 1 sezione A mappale 10880
Parcheggio mq 105	Gallicano Capoluogo, Loc. Le Cascine	Foglio 1 sezione A mappale 12914 cat.F01 (ex. n.851)
Parcheggio mq 1438	Gallicano Capoluogo, Le Cascine	Foglio 1 sezione A mappale n.12913 cat.F01 (ex. n 852)
Area urbana consistenza 28 mq	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio n.1 Sezione A mappale 10902 sub.1
C/2 consistenza 19 mq	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio n.1 Sezione A mappale 10902 sub.2
C/2 consistenza 8 mq	Gallicano Capoluogo, Loc. Zinepri	Foglio n.1 Sezione A mappale 10902 sub.3
Terreno mq 530	Gallicano frazione Perpoli	Foglio n.2 Sezione B (ALA) mappale n.478
Terreno mq 67	Gallicano frazione Perpoli	Foglio n.2 Sezione B (ALA) mappale n.508
Terreno mq 60	Gallicano frazione Perpoli	Foglio n.2 Sezione B (ALA) mappale n.509
Terreno mq320	Gallicano frazione Perpoli	Foglio n.2 Sezione B (ALA) mappale n.2259
Porzione di parcheggio circa mq 140	Gallicano, frazione Bolognana	Foglio n.1 Sezione A, parte mappale n.12332
Fabbricato frazione Cardoso rifugio Dante Alighieri	Cardoso, Via Dante Alighieri	Foglio 1 sezione A mappali 6587 sub.1 e 6551 sub.1 cat.A03 Classe "3" cons. 9,5 sup.cat.215 Rendita 520,07
Ex scuola frazione Trassilico	Via della Foce	Foglio 3 sezione C mappale 76
Unità immobiliare ex A.T.E.R	Via del Ponte n.16	Foglio 1 sezione A mappale 7896 Sub.8
Unità immobiliare ex ATER	Via Serchio n. 42	Foglio 5 sezione A mappale7827 sub. 2
Unità immobiliare ex ATER	Via Debbiali n. 31	Foglio 5 sezione A mappale 8237 Sub. 1
Unità immobiliare ex ATER	Via Falce n. 12	Foglio 9 sezione A mappale 8086 Sub. 1
Unità immobiliare ex ATER	Via Falce n. 12	Foglio 9 sezione A mappale 8086 Sub. 2

Unità immobiliare ex ATER	Ponte di Campia Fiattoni n. 25	Foglio 8 sezione B mappale 2260 Sub. 1
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale n. 10C	Foglio 8 sezione B mappale 2260 Sub. 2
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale n. 10C	Foglio 8 sezione B mappale 2260 Sub. 4
Unità immobiliare ex ATER	Via Falce n. 7	Foglio 9 sezione A mappale 1552 Sub. 2
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale Loc. La Barca n. 4	Foglio 8 sezione B mappale 1673 Sub. 1
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale Loc. La Barca n. 4	Foglio 8 sezione B mappale 1673 Sub. 2
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale Loc. La Barca n. 4	Foglio 8 sezione B mappale 1673 Sub. 501
Unità immobiliare ex ATER	Via Provinciale Loc. La Barca n. 4	Foglio 8 sezione B mappale 1673 Sub. 4
Unità immobiliare ex ATER	Via G. Pascoli n. 21	Foglio 5 sezione A mappale 7446 Sub. 4
Unità immobiliare ex ATER	Via 1 Maggio n. 11	Foglio 5 sezione A mappale 7537 Sub. 4
Unità immobiliare ex ATER	Via Debbiali n. 37	Foglio 5 sezione A mappale 959 Sub. 20
Unità immobiliare ex ATER	Via Debbiali n. 29	Foglio 5 sezione A mappale 959 Sub. 16
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 9
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 10
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 11
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 12
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 13

Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 14
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 15
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 16
Unità immobiliare ex ATER	Via Cavour n. 19	Foglio ALA sezione A mappale 336 Sub. 17
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 8
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 9
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 10
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 11
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 12
Unità immobiliare ex ATER	Via Roma n. 2	Foglio ALA sezione A mappale 436 Sub. 13
Unità immobiliare ex ATER	Via Pascoli n.21	Foglio 5 Sezione A mappale 7446 sub.3
Unità immobiliare ex ATER	Via San Leonardo n.9	Foglio 9 Sezione A mappale n.8084 sub.1
Tubazione industriale gas naturale area industriale Capoluogo	Via Fondovalle -Via G.Bartolini	varie